L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 27 Luglio 1929 — (Anno VII) QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) C. C. Postale

Cent. 25 la copia | Abbonamento: Italia e Colonie: Anno L. 65.— | Sem. L. 33.— | Trim. L. 16.50 | Estero: Anno L. 150 | Sem. L. 75 | Trim. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA, IL CARROCCIO, LA FIORITA: in Italia L. 155, Estero L. 300; » 77, » 170; » 77, » 170. L'ALBA, IL CORRIERINO: in Italia L. 78,50, Estero L. 175; » 78,50, » 175. Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA, settim. delle famiglie, Anno L. 100 Sem. 50 — IL CARROCCIO, quindicin. dei giovani, Anno L. 14 Sem. 7.50 — LA FIORITA, quind. delle signorine, Anno L. 14 Sem. 7,50 — L'ALBA, settimanale femminile, Anno L. 15 Sem. 8 — IL CORRIERINO, sett. dei fanciulli, Anno L. 15 Sem. 8 — L'OPERA, rassegna sociale mens.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. [illegible] ghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
Per gli Stati Uniti e Canadà rappresentante esclusivo A. DALPIAZ & Co. - NEW YORK N. Y. - 152 West 42nd Street.

Omaggio./AV. Fabretto 13 UDINE 1092

VERSO L'EPILOGO DEL CONFLITTO RUSSO-CINESE

Prossimo inizio delle trattative pacificatrici

I plenipotenziari s'incontreranno nella città di Harbin

La politica asiatica di Mosca

Ha destato una certa meraviglia il fatto che la Russia abbia decisamente rifiutato di accettare — almeno nella sua forma più diretta — le mediazioni delle grandi Potenze nel conflitto con la Cina, perchè il governo di Mosca è stato tra i primi firmatari del patto Kellogg, e perchè sempre in questi ultimi tempi ha fatto ampie dichiarazioni di pacifismo. Ma il rifiuto di Mosca copre, anche se non nasconde, motivi e problemi che superano la contingenza particolare del conflitto, e investono in pieno la politica dei Soviety nel mondo asiastico e nell'oriente. Il problema deve essere considerato in tutti i suoi aspetti per poterne dedurre qualche conclusione logica.

La ferrovia della Manciuria rappresenta per la Russia una indispensabile arteria di sbocco della grande transiberiana, che è il ponte di congiunzione dall'Europa all'Oriente. Da oltre mezzo secolo, la Russia ha prodigato su questa grande via dell'oriente sacrifici, attività, denaro, lotte politiche, conflitti militari e concorrenze commerciali, tutto il respiro di un popolo che è soltanto affacciato sul continente europeo mentre il grande organismo si sviluppa naturalmente nel mondo asiatico.

Crollato il Regime degli Czar, il bolscevismo non soltanto volle consolidare nel mondo slavo la fede comunista da cui era nata la rivoluzione, ma ne tentò l'applicazione in qualche paese europeo. Falliti i tentativi nel mondo occidentale, i successori di Lenin spostarono il campo di azione, e attraverso l'Asia Minore e l'India, giunsero in Cina.

Parve per un momento che la grande repubblica subisse il fascino del bolscevismo e si ebbe quell'ondata sanguinosa contro gli europei che doveva precedere la costituzione dei Soviety in Cina. Poi tutta l'impalcatura bolscevica crollò come per incanto. Karakhan e Borovine dovettero sollecitamente ritirarsi coi loro bagagli comunisti ancora una volta battuti dai cannoni delle navi europee piazzati in Cina a protezione delle delegazioni.

La guerriglia tra i diversi generali ebbe una sosta, lentamente si costituì a Nanchino un governo nazionale, un certo ordine fu ristabilito e i delegati bolscevichi furono espulsi. Non si creda con questo che il nuovo regime abbia miracolosamente galvanizzato e sanata la situazione cinese ancora così caotica, piena d'incertezze e lontana dall'assumere metodi, e forma e sostanza di stato moderno così come è inteso nel mondo europeo.

Ma intanto si ha la sensazione che il Governo nazionale di Nanchino abbia una certa base ed una qualche consistenza anche se il puntellamento è dovuto alla pressione anglo-sassone o al fiancheggiamento giapponese.

E' proprio questo il pensiero ed il sospetto di Mosca; si ritiene cioè che il colpo di mano della ferrovia manciuriana sia stato suggerito, se non preparato, dall' Inghilterra colla collaborazione del Giappone. Il fatto sarebbe piuttosto grave se si pensa che contemporaneamente i signori del Foreign-Office stanno elaborando il piano per la ripresa delle relazioni diplomatiche e dei rapporti commerciali con la repubblica dei Soviety. La cosa del resto non deve sorprendere perchè l'Inghilterra è per lunga esperienza attrezzata a questo genere di manovre diplomatiche dovendo muoversi in uno scacchiere mondiale pieno di contrasti.

Posto il problema in questa prospettiva è anche logico ed umano che il Governo di Mosca assuma un contegno riservato o addirittura reattivo di fronte alle proposte di mediazione franco-inglesi.

La dichiarazione di Kalin, è precisa: «Non è soltanto una questione di ferrovie ma bensì una questione di dignità nazionale». Sembrano espressioni del Ministro degli Esteri dello Czar. L'episodio adunque è insignificante, ma la ragione sostanziale è insita in tutta la politica di Mosca, spostata in questi ultimi tempi dall'Europa all'Asia. Il bolscevismo marcia sullo stesso solco tracciato dallo czarismo ed incontra gli stessi nemici.

Sono cambiati soltanto i metodi. Il vecchio regime mandava senza altro i suoi cosacchi e le sue armate, il nuovo si fa precedere dagli emissari soviety salvo mettere di rincalzo alla politica le armate rosse in pieno fervore guerresco per la rivoluzione mondiale. Il bolscevismo ancora una volta assume aspetti e posizioni contradditorie ed impensate.

A Mosca si ha una visione precisa ed esatta di questi problemi e i commissari del Ministero degli Esteri hanno una perfetta conoscenza delle pressioni esercitate dal governo di Nanchino per lanciarlo contro la Russia; nessuno crede in Russia all'anti-comunismo cinese. Impostato così il problema l'intransigenza di Mosca appare giustificata e fondato il suo desiderio di liquidare la partita direttamente col Governo di Nanchino.

E' opinione generale che il conflitto sia pacificamente risolto; e noi speriamo francamente perchè è facile pensare e temere che un conflitto armato sia pure nell'estremo oriente non potrebbe essere limitato soltanto alla Russia e alla Cina. La posta che è in gioco non è la ferrovia della Manciuria, ma la pace mondiale, perchè ai fianchi dei contendenti stanno altri paesi cointeressati e pronti a partecipare alla lotta secondo l'opportunità e la convenienza.

La guerra sarà per il momento evitata perchè le parti contrastanti non possono prevederne l'esito e comunque sanno a priori che l'impresa richiederebbe poderose riserve finanziarie, che mancano a Mosca e a Nanchino, e difficoltà strategiche eccezionali sopratutto per l'esercito russo.

Quello che interessa sopratutto in questa faccenda sono le difficoltà in cui si trova il bolscevismo di fronte agli attacchi diretti o indiretti della plutocrazia e della finanza delle grandi potenze. Mosca non ha avuto ancora il coraggio di essere logica anche se catastrofica nell'applicazione delle sue dottrine. Stalin è tanto lontano da Lenin e da Trotzki quanto il riformismo è staccato dal comunismo. Il Governo di Mosca giocherà una carta decisiva solo il giorno in cui la sua piattaforma sarà barcollante e nel frattempo evita le posizioni più dure e i passi più rischiosi.

La repubblica dei Soviety ha ereditato dalla storia e dalle tradizioni del popolo russo una eredità così poderosa che nessuna innovazione politico-filosofica può in breve tempo dimenticare e sommergere.

Come nella politica interna il governo dovette cedere alla tenace opposizione dei kulaki così nella politica estera il boscevismo non può rinunciare alle esigenze del popolo russo che ha nel mondo asiatico lo sbocco e la sede naturale della sua attività e prosperità.

Queste sono le condizioni di fatto in cui si è maturato il gesto e l'orientamento del governo di Mosca; ciò deve essere tenuto presente dagli altri paesi quando si voglia evitare o per lo meno circoscrivere il conflitto che non è ancora scoppiato per le circostanze da noi sopraindicate. Diversamente una eventuale pacificazione, sarà soltanto illusoria e la partita rimandata di qualche anno.

BARTOLO GALLETTO

Alla vigilia dell'accordo

LONDRA, 26 sera

Dunque le ultime notizie giunte dalla Cina fanno ritenere un epilogo pacifico della grave vertenza sorta fra la Russia e la Cina a proposito delle ferrovie orientali.

Un dispaccio da Sciangai informa che il console generale russo a Harbin, Melinkoff, è giunto a Chang-Chun dove ha avuto il preannunziato incontro con Ciang-Su-Siang, governatore di Kirin e comandante delle armate mobilitate alle frontiere della Manciuria. Sul colloquio non si ha alcuna informazione precisa, ma dalle notizie qui giunte sembra sia lecito sperare in una continuazione delle conversazioni destinate a preparare il terreno alle trattative definitive.

Si rileva che nessuna delle due parti desidera la guerra, ma che il colpo arrecato al prestigio dei Soviet dall'azione svolta dalla Cina giustifica il timore di complicazioni, non impossibili nel caso in cui i Cinesi trascinassero in lungo le discussioni per condurre i negoziati sul terreno internazionale. Intanto, contrariamente alle voci corse, la situazione a Harbin non suscita alcuna apprensione, regnando ivi la calma più assoluta.

Intanto si ha da Nanchino che l'incaricato d'affari cinese a Mosca, giunto da alcuni giorni in quella città, ricevute le necessarie istruzioni dal ministro degli Esteri Vang, col quale ha avuto numerosi colloqui, partirà nella giornata d'oggi per Harbin, dove pare accertato avranno inizio i negoziati diretti col rappresentante dei Soviet. Il plenipotenziario cinese ha voluto precedere Serebriacof, già vice-direttore delle Ferrovie orientali cinesi, che tratterà in rappresentanza del Governo di Mosca e il cui arrivo è ormai imminente, avendogli le autorità di Harbin concesso il visto al passaporto e consentendogli così di entrare nella Manciuria.

La notizia della partenza del plenipotenziario cinese per Harbin è interpretata in questi circoli come una dimostrazione dei fedeli risultati dei primi approcci avvenuti a Chang-Chun.

Il Ministro di Francia ed il Ministro degli Esteri della Cina, hanno avuto un colloquio sulla questione della ferrovia orientale cinese. Il Ministro degli Esteri ha affermato che il Governo di Nanchino ritiene di potere negoziare direttamente con Mosca, aggiungendo di essere convinto che il conflitto russo-cinese, si risolverà pacificamente.

Nei circoli politici di Nanchino si manifestano opposti pareri sulle misure da prendere nella Manciuria, in seguito al conflitto con la U.R.S.S. In generale però non sembra che vi siano tendenze favorevoli a ricorrere alle armi.

La polizia ha eseguito ad Harbin numerose perquisizioni in ambienti sospetti, sequestrando tutte le armi trovate presso i sudditi russi appartenenti ad organizzazioni sia comuniste che zariste. Le truppe cinesi continuano a concentrarsi verso le zone di frontiera, dalle quali gli abitanti si allontanano in massa per sottrarsi ai pericoli derivanti da un'eventuale apertura di ostilità.

Merce di contrabbando sequestrata dai russi ad agenti consolari cinesi

MOSCA, 26 sera

L'*Agenzia Tass* riceve da Blagovestsch che, al momento della partenza del personale del Consolato cinese, quelle autorità doganali russe, visitando il bagaglio, hanno scoperto molti valori di contrabbando. Nei bagagli che portavano la scritta: «Archivio consolare» sono stati rinvenuti 42 fucili di differenti modelli ed una grande quantità di cartucce. Erano stati inoltre accuratamente nascosti valori esteri, due libbre di oro in pepite e venti libbre di argento. Il contrabbando è stato sequestrato. (*Radio Stef.*)

Sciopero di comunisti cinesi a Sciangai

SCIANGAI, 26 sera

E' stato improvvisamente proclamato lo sciopero da parte degli operai cinesi di questo acquedotto. Le autorità locali credono che lo inatteso movimento sia il frutto della sobillazione dei dirigenti del partito comunista cinese che in questi ultimi giorni ha accentuata la sua attività. (*Radio Stef.*)

Mosca e Nanchino non vogliono tutori

BERLINO, 26 sera

Mosca e Nanchino non intendono accettare tutori per giungere alla soluzione pacifica del conflitto che ora tien le rispettive truppe a guardarsi in cagnesco e non senza qualche dimostrazioncella d'ostilità alla frontiera della Manciuria.

Un messaggio da Pechino annuncia che i capi politici e militari nazionalisti ebbero ieri una nuova conferenza nella quale il desiderio di Mosca di scartare l'intervento delle grandi Nazioni e di affidare a degli incaricati dei due Governi la difficile missione di esaminare i problemi causa di conflitto, fu oggetto di lunga discussione. Il telegramma assicura che i capi del nuovo regime cinese avrebbero accolto favorevolmente il suggerimento dei Soviet e confermarono unanimi il fermo proposito di non ricorrere alle armi.

Disparate però furono le opinioni nel seno della conferenza sulle concessioni da accordare alla Russia e sull'eventuale nuova sistemazione della ferrovia orientale. Mentre il Ministro degli Esteri Wang, il negoziatore della convenzione del 1924, si sarebbe energicamente pronunciato per il ristabilimento dello «statu quo ante» nell'importante rete ferroviaria, un gruppo di destra che fa capo al Ministro delle Ferrovie Sun Fo, avrebbe preconizzato il mantenimento dell'occupazione della ferrovia stessa. Il generale Ciang Kai Shek non sarebbe intervenuto nè a favore dell'una o dell'altra tesi. Il Presidente della Republica è esitante e non ha ancora fatto conoscere la sua opinione. Ma, se si deve credere ad un successivo messaggio, la corrente del Ministro degli Esteri Wang avrebbe avuto il sopravvento e la sua tesi conciliante che faciliterebbe notevolmente i lavori preliminari della conferenza russo-cinese si sarebbe imposta.

Non sono giunti altri particolari sull'importante incontro di Harbin che è considerato come una ufficiale ripresa di contatti fra le due Potenze in conflitto. Ma in aperta contraddizione con queste ottimistiche informazioni è un telegramma da Mosca annunciante che il console Malinikoff ha lasciato Karbin per la Siberia, accompagnato dal vice presidente russo del consiglio d'amministrazione della ferrovia dell'est e da trentuno alti funzionari. Quale dei due telegrammi sia conforme alla verità è difficile sapere.

Intanto anche Sia Wei Sang, Incaricato di Affari cinese a Mosca, ha lasciato la città con l'intero personale della Legazione, dopo aver consegnato gli uffici all'Ambasciatore tedesco che come è noto ha assunto la tutela degli interessi cinesi in Russia. Il diplomatico è partito per la Finlandia attraverso Leningrado.

Una interessante informazione è data intanto dal *Welt Am Abend*. Il giornale annuncia che il 19 luglio il vapore *Falke* della società di navigazione Norddeutsches Lloyd lasciava il porto di Danzica con a bordo un importante carico di munizioni e d'armi diretto a Sciangai. I marinai tedeschi si rifiutarono di accettare il trasporto ed il capitano arruolò allora un equipaggio di marinai polacchi e con essi intraprese il viaggio.

I ferrovieri espulsi dalla Manciuria rientrati a gruppi in patria nelle interviste accordate ai giornali parlano di maltrattamenti di cui furono oggetto e della situazione in cui si trova attualmente la linea dell'est cinese. Unanimi essi confermano che i gialli sono ormai chiamati ad avere un ruolo preponderante nella Manciuria e che presto o tardi tutti i più importanti posti dell'amministrazione ferroviaria saranno ad essi affidati. Fra gli emigranti, secondo raccontano i rimpatriati, si trovano numerosi membri dell'ex aristocrazia zarista, diventati però cittadini cinesi. Essi non hanno alcuna preparazione e sono assolutamente incapaci di assolvere il delicato mandato loro affidato. Il sig. Esimont, vice direttore russo della ferrovia orientale, prevede per un prossimo avvenire il completo crollo del traffico e dell'amministrazione ferroviaria dell'est cinese.

La Russia sovvenzione il comunismo francese

PARIGI, 26 sera

Secondo i giornali, il direttore delle informazioni generali giudiziarie ha continuato lo spoglio dei documenti sequestrati durante la perquisizione effettuata presso i principali membri influenti del Partito comunista. Egli ha trovato in tali carte la prova che Mosca sovvenzionava il Partito comunista ed ha stabilito che i sussidi pervenivano a membri influenti del Partito. I documenti esaminati si riferiscono ad istruzioni per la giornata rivoluzionaria del 1. agosto. Secondo tali documenti i comunisti non sarebbero contro la guerra ma cercherebbero di provocare una guerra mondiale per trasformarla in guerra civile, ciò che permetterebbe loro di conquistare il potere. Le investigazioni continuano sempre attivamente.

La prefettura di polizia segnala che nella notte dal 23 al 24 luglio scorso le linee telefoniche, che collegano il comando centrale della prefettura di polizia alle cinque caserme della guardia repubblicana, erano state tagliate e che la notte seguente la sesta linea aveva subito la stessa sorte. L'inchiesta aperta dall'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi e dai servizi della Polizia giudiziaria ha stabilito che si tratta di una azione delittuosa, che è stata compiuta da ignoti sui cavi sotterranei. Tale atto, particolarmente grave e la cui conseguenza era di isolare il comando della Guardia repubblicana dalle sezioni, sembra essere stato effettuato da operai terrazzieri che lavorano in un quartiere vicino. La polizia giudiziaria ha ricevuto informazioni tali da permetterle di ritrovare la traccia dei colpevoli.

Il gerente dell'Humanité arrestato

PARIGI, 26 sera

E' stato arrestato iersera il nuovo gerente dell'*Humanité* sotto l'imputazione di provocazione di militari alla disobbedienza.

45 comunisti sobillatori arrestati a Giava

BATAVIA, 26 sera

La polizia ha arrestato a Surabaya 25 organizzatori comunisti appartenenti all'organizzazione centrale comunista. Gli arrestati sono accusati di avere tentato di provocare un'agitazione tra gli impiegati delle ferrovie e dell'industria dello zucchero. A Surakart, sempre per ragioni analoghe, furono operati altri 20 arresti. Si attendono altre misure di polizia. Le autorità hanno sequestrato un discreto numero di documenti. (Radio Stef.).

Briand sostituirebbe Poincaré provvisoriamente

PARIGI, 26 sera

L'*Eco de Paris* annuncia che nel caso in cui Poincarè fosse costretto a prolungare il suo riposo, il ministro Briand assumerebbe la direzione degli affari del Paese, poichè essi sono attualmente subordinati allo svolgimento della politica estera.

Anche il Giappone ha ratificato il patto Kellog

WASHINGTON, 26 sera

Il segretario del dipartimento di Stato Stimson ha inviato istruzioni ai rappresentanti diplomatici degli Stati Uniti presso 39 capitali perchè comunichino ai governi, presso i quali sono accreditati, che il Giappone ha notificato la ratifica del patto Kellogg. La ratifica fu ufficialmente notificata e per tanto il trattato entrerà in vigore in conformità delle disposizioni dell'articolo 3 che stabilisce i metodi di ratifica. (*Radio Stef.*).

La sede della conferenza Young sarebbe l'Aja

LONDRA, 26 sera

Continua anche qui ad essere oggetto di discussione la scelta della città, che dovrà ospitare la prossima conferenza politica scelta che, come è noto, si manifesta sempre più ardua per la difficoltà di conciliare i desideri dei diversi paesi interessati. In questi circoli politici si assicura che il Governo britannico non avrebbe più intenzione di insistere perchè l'importante convegno abbia luogo a Londra e si ritiene che, nel momento attuale, la città che ha più probabilità di ospitare la conferenza sia l'Aia. Questa capitale potrebbe soddisfare anche i tedeschi, i quali hanno sempre insistito perchè la scelta cadesse su una città neutrale. Si ritiene pertanto che per il 6 agosto la conferenza destinata a dire l'ultima parola sul problema delle riparazioni potrà essere convocata.

Bruxelles favorevole alla scelta

BRUXELLES, 26 sera

L'*Agenzia Telegrafica Belga* informa che il Governo belga, allo scopo di permettere un'intesa circa una questione che suscita contrasto da varie settimane, ha dato la sua adesione alla scelta dell'Aja sede della prossima conferenza tra i Governi.

LA SOLENNE PROCESSIONE DEL 25 LUGLIO A ROMA

Il Papa sul podio, genuflesso dinanzi a Gesù in Sacramento, muove nella immensa piazza, tra la folla pregante e osannante.

Congratulazioni di Parigi a Washington per la proclamazione del patto Kellogg

PARIGI, 26 sera

In occasione dell'entrata in vigore del patto Kellogg sono stati scambiati telegrammi di felicitazioni tra il ministro degli Esteri signor Briand ed il segretario degli Stati Uniti d'America Stimson.

L'applicazione del piano Young in esame a Belgrado

BELGRADO, 26 sera

Sotto la presidenza del ministro senza portafoglio, Ozunovic, e con la partecipazione del ministro senza portafoglio Kumanudi, dei Ministri della giustizia e delle finanze, nonchè dei membri di Jugoslavia a Parigi e a Londra e del delegato della commissione delle riparazioni Boskovic, ha avuto luogo una conferenza nella quale è stata esaminata la questione dell'applicazione del patto Young e dell'atteggiamento che la Jugoslavia adotterà in occasione della conferenza politica degli Stati creditori. (*Radio Stef.*)

Una circolare ai Prefetti per le spese degli Enti locali

ROMA, 26 sera.

In seguito ai provvedimenti finanziari adottati dall'ultimo Consiglio dei Ministri, il Ministero degli Interni ha diretto ai prefetti la seguente circolare:

«Consiglio ministri ha nettamente affermato obbligo Enti locali di ridurre pressione tributaria entro prossimo 1930. Tale decisione conferma imprescindibilmente necessità più volte da questo Ministero richiamata, di contenere rigorosamente spese Comuni e Province per assicurare effettivo equilibrio bilancio, eliminando qualsiasi spesa che non si fondi su un tassativo obbligo di legge o di contratto, e astenendosi assunzione di ogni nuovo impegno spesa che non presenti carattere di inderogabilità e di indilazionabilità».

L'on. Mussolini a Messina

MESSINA, 26 sera.

S. E. il Capo del Governo è giunto stamane a Messina su di un idrovolante pilotato da S. E. l'on. Balbo e dal Comandante Maddalena. Dopo avere visitato gli impianti della base navale accompagnato dal comandante militare marittimo, Ammiraglio di Divisione Ruta, dal comandante della difesa, Capitano di vascello Magliocco e dal comandante del caccia torp. Schiaffino, Capitano di Corvetta Maggiore,

S. E. il Capo del Governo è ripartito in volo. (*Stef.*).

Gli sgravi d'imposta e l'agricoltura

ROMA, 26 sera.

Non è senza interesse mettere in luce le ripercussioni che i recenti provvedimenti del Consiglio dei Ministri avranno nel campo agricolo e specialmente per ciò che riguarda la riduzione della metà dell'aliquota della tassa sugli scambi; l'obbligo imposto questa volta in modo reciso e formale alle amministrazioni comunali di ridurre entro l'anno solare 1930 dal 5 per cento al dieci per cento la loro pressione fiscale; abolizione della tassa di fabbricazione e di importazione dei fertilizzanti e della tassa sulla vendita del semi-bachi.

Benchè gli agricoltori beneficiassero — commenta il *Giornale d'Italia* — della esenzione della tassa scambio per gli acquisti fatti attraverso le loro organizzazioni cooperative, tuttavia il provvedimento di sgravio permetterà di realizzare considerevoli benefici nel complesso della loro attività commerciale e produttiva.

Se ne avvantaggeranno dell'altro le organizzazioni di produzione degli acquisti di materie prime, le imprese, le fabbriche di concimi e le varie industrie che fabbricano materie utili all'agricoltura.

Speciale importanza avrà per l'agricoltura la riduzione della pressione fiscale da parte degli enti locali, che rappresenta oggi, specie in alcune provincie del centro e del settentrione, il maggior onere tributario che grava sulla terra.

Gabriele D'Annunzio a Ronchi e a Fiume

ROMA, 26 sera

Si apprende da buona fonte che Gabriele D'Annunzio completamente ristabilito dalla indisposizione che lo ha tenuto parecchio tempo in letto, ha espresso il proposito — e ciò anche per aderire a un vivo desiderio manifestatosti dai promotori del comitato organizzatore — di recarsi a Ronchi e a Fiume il 12 settembre prossimo, in occasione del decimo annuale della marcia su Ronchi.

I lavori al Lago di Nemi
Ricupero di altri pregevoli oggetti

ROMA, 26 sera

I lavori intorno alla nave romana messa allo scoperto nel lago di Nemi, procedono con ritmo di fervida rapidità, secondo le direttive impartite dal ministro della P. I., on. Belluzzo, il quale, anche ieri mattina, si è recato sul lago per assistere personalmente e dare disposizioni in ordine ai lavori.

In questi ultimi giorni è stata messa in luce un'altra testa di lupo, di mirabile fattura. La nave è stata poi liberata per metà dalla mota e dai materiali che la ingombravano. In seguito a tali operazioni sono stati scoperti mosaici di singolare splendore ed altre reliquie di ornamenti che attestano la grandiosità dell'arredamento della nave stessa.

Gestioni pubbliche e gestioni private

Nel recente congresso della Camera internazionale di commercio tenutosi ad Amsterdam, sotto la presidenza di un italiano, il dottor Pirelli, uno studioso italiano, un illustratore di problemi finanziari, il dottor Gino Borgatta ha riferito intorno alle gestioni pubbliche ed alle gestioni private ed al loro costo rispettivo.

Il tema non cessa dall'essere di attualità; oggi che la sfera delle pubbliche gestioni si è notevolmente allargata lo è più che mai. Sempre si discute, si domanda se val meglio la produzione in mano ai privati oppure in mano allo Stato, alle Provincie, ai Comuni, da quale parte si trovi la convenienza economica.

La Camera di commercio internazionale ha opportunamente pensato a presentare il grave problema davanti ai suoi soci a seconda delle più recenti esperienze.

Fu dunque ordinata una inchiesta su vasta scala ed il dottor Borgatta venne incaricato di raccogliere gli interessanti elementi e di stabilire le logiche conclusioni.

Egli esaminò con ponderatezza i dati raccolti da cui risulta che le forme di pubbliche gestioni si sono sviluppate assai più di una volta. Infatti vi sono e industrie di Stato e commerci e banche di Stato e aziende in cui questo è azionista e possiede anche la maggior parte delle azioni.

Questi sono i fatti: sviluppo, ampliamento, espansione delle gestioni pubbliche di vario genere.

Importa conoscere e stabilire gli effetti di questa politica espansionistica nel campo economico, di questo incremento delle pubbliche imprese.

Ora su questo punto vengono segnalate aziende pubbliche che vanno bene e procurano dei redditi, tali le ferrovie italiane.

Accanto ad esse trovansi altre aziende che importano quasi sacrifizi finanziari da parte dello Stato, ma è risaputo che, non in ogni caso, lo Stato deve procedere con criterio prettamente economico. Vi possono essere, vi sono effettivamente dei casi in cui lo Stato, per ragioni superiori, assume una impresa quando esulano le ragioni di convenienza economica.

In genere osserva il Borgatta è difficile fare dei raffronti tra i costi comparativi delle aziende pubbliche e di quelle private.

Chi lo volesse fare senz'altro dimostrerebbe della leggerezza, della superficialità, del facilonismo. I dati, le cifre insegnano a stabilire le eventuali conclusioni con estrema precauzione, con molta prudenza.

Intanto la dottrina non abbandona la *vexata quaestio*, ma la riesamina e così precisa i punti di vista ed i casi in cui risulta chiaro non convenire allo Stato imbarcarsi in una data produzione.

A *priori* non si stabilisce nulla, non si può dimostrare nè la convenienza economica della pubblica gestione, nè la convenienza di quella privata. Occorre badare ai fatti, ai risultati, agli effetti, fa d'uopo procedere non astrattamente, ma sperimentalmente, vedere, esaminare, indagare caso per caso; se la gestione pubblica ha dei titoli reali e positivi di superiorità in confronto a quella privata, allora la si accetta, la si promove e non si rimane schiavi di precostituite posizioni teoriche e dottrinali.

Allo stesso modo dove non si vede la convenienza, in linea di massima, si ricorre all'iniziativa privata, non si creano, non si organizzano delle pubbliche imprese.

Questo si ricava dal recente dibattito e dalla ampia relazione ed esposizione presentata ad Amsterdam.

E' bene che questo senso di precauzione si diffonda specie tra chi ha responsabilità di amministrazione di pubblici enti, Province, Comuni.

Ci sono, come è noto, servizi provincializzati e servizi municipalizzati e la legge che contempla tali aziende non è sostanzialmente cambiata. E' però avvenuto che taluni servizi municipalizzati vennero ceduti a private imprese; vi furono dei podestà che diedero eccessivo peso a certe argomentazioni messe avanti da amministratori di aziende private. Così il demanio comunale venne assottigliato.

L'on. Giarratana che conosce questa materia e pubblica una rivista al riguardo, ha segnalato questi fatti, mostrando come occorra procedere con estrema cautela, per non esporsi al rischio di sacrificare gli interessi collettivi per la cui tutela una lungimirante politica aveva a punto suggerite le iniziative municipaliste. Di tale questione praticamente molto importante si è fatta eco anche la *Riforma Sociale* nel quaderno ultimo.

Un certo senso di eccessiva e sistematica diffidenza che parve aleggiare nell'aria, si va mano mano temperando. L'equilibrio si stabilisce, i fatti si esaminano con maggiore ponderazione, senza apriorismi e senza sistematiche posizioni. Ciò che i fatti insegnano, additano, suggeriscono, questo si accoglie come la migliore e più utile e lampante lezione dell'esperienza.

Noi ci dobbiamo tenere sulla via regia e chiara della realtà.

A. Cantono

Dalla Gazzetta Ufficiale

ROMA, 26 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 17 giugno 1929 n. 1254 concernente l'approvazione della proroga al 1.o dicembre 1929 del «modus vivendi» di stabilimento provvisorio italo-francese del 3 dicembre 1927.

Nella *Gazzetta Ufficiale* di oggi, con D. L. n. 1255, si autorizzano provvedimenti per agevolare la ricostruzione in nuova sede delle case danneggiate dalla frana nel comune di Predappio Nuova.

In verità vi dico

Noi e gli altri

Domenica X.a dopo la Pentecoste — Per quei tali poi che presumon di sè e credon d'esser stinchi di santi disse anche questa parabola: « Due uomini saliron al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, ritto, impalato, pregava così: — O Signore, ti ringrazio che io non sono come tutti gli altri uomini, rapaci, ingiusti, adulteri, o come quel pubblicano laggiù. Io, digiuno due volte la settimana; io, pago la decima di tutto ciò che possiedo; io...

Il pubblicano invece se ne stava in fondo al tempio e neanche alzava gli occhi al cielo, ma picchiandosi il petto diceva: — O Signore, abbi misericordia di me, che son povero peccatore. - Or io vi dico che questi se ne tornò a casa sua bell'è guarito, ma non quell'altro. Perchè, chiunque si esalta, sarà umiliato, e chiunque si umilia sarà esaltato.

LUCA XVIII, 9-14

(Traduz. di CESARE ANGELINI)

Che l'umanità sia grossolana in tutto, e quindi anche nelle sue distinzioni e classifiche, non fa meraviglia; ma il pregio del Vangelo è di scoprire e denunciare queste grossolanità di giudizi, quando si maschera e camuffa sotto parvenze varie di bontà. La maschera che nell'odierno Vangelo Gesù descrive — e descriverla vuol dir strapparla — è una maschera d'indole religiosa; io non oso dire religiosa, ma pretendeva di esserlo. Chi parla infatti è un fariseo e il mondo tutto intiero lo divide alla brava in due parti, due sole, parti nette, spaccate: lui e gli altri. Lui il buono, l'onesto, il gentiluomo, il perfetto; e gli altri in blocco, tutti, canaglie. Io non sono come gli altri è la sua formula. Ma quell'io ha nelle fattispecie un valore speciale. Il Fariseo parla sì di se stesso come è perchè Fariseo, membro della setta, della consorteria a tinta religiosa. Ogni altro Fariseo direbbe altrettanto. Il mondo è diviso in due: i Farisei e gli altri. Nella collettività l'io individuale si ammorza e si esalta: si esalta proprio perchè si ammorza. Non è più un vizio questa esaltazione individuale: è addirittura una virtù. E' esaltazione degli altri, è esaltazione di un'idea. Il Fariseo sarebbe rimasto sconcertato se altri l'avesse accusato di orgoglio egoistico cogliendo sul suo labbro quella formola: Io non sono come gli altri. No: egli non glorificava superbamente se stesso, glorificava il Farisaismo, un corpo e una idea religiosa. Questa idea gli annebbiava la mente così da non lasciargli scorgere la mostruosità intellettuale e morale della sua classificazione: noi i buoni, gli altri la canaglia.

Ma gli occhiali religiosi non sono i soli che turbino la visione dell'umanità e la conducano a ripetere la classificazione mostruosa. C'è sono altre passioni al mondo purtroppo assai più pericolose. C'è per esempio, e c'era ieri, la passione sociale. E il mondo sotto l'azione di queste passioni sociali si divideva all'incirca o in sostanza alla stessa guisa del Fariseo: gli amici del popolo e i suoi nemici. Gli amici del popolo, che erano poi quelli che gridavano più forte i suoi diritti, che assumevano certe pose, che prendevano certi nomi, gli amici del popolo erano i galantuomini e gentiluomini. Ma gli altri! orrore! una manica di egoisti e di farabutti. E c'era di peggio questo: le distinzioni sommarie e sommarie e sommariamente odiose il Fariseo le mormorava sottovoce davanti a Dio che pensava Lui a farne giustizia giusta. Invece i Farisei del problema sociale le gridavano, e se potessero, alcuni almeno le griderebbero ancora davanti agli uomini, pronti a tradurre in fatti di violenza le parole ingiuste e colleriche. Il giudizio stolido e malvagio diventava così fomite e germe d'azioni iniquamente violente. Il candidato dell'autogalantuomismo si trasformava così in una canaglia autentica.

Il guaio si è che le passioni politiche possono stendere sugli occhi lo stesso velo delle passioni sociali. E si ritorna a quel famoso ragionamento così ben descritto dal mite, dal cristiano Silvio Pellico. La mia bandiera è la buona, è la patriottica: chiunque non milita sotto di essa, con me, è un birbante. Cave a consequentiariis. E per guardarcene da questi terribili e un po' anche orribili consequenziarii, torniamo al Vangelo, o restiamo col Vangelo, se non lo abbiamo mai abbandonato: il Vangelo dell'umiltà e dell'amore. L'umiltà ci insegni a non attribuire alle nostre persone tutta la bontà dei principi che professiamo, a non divinizzare principi umani.

La carità ci aiuti a scoprire delle qualità buone, nei nostri avversari come l'umiltà ci ha aiutati a scoprire dei difetti in noi stessi. Cerchiamo di essere più che migliori degli altri buoni. E raccomandiamo noi stessi e gli altri poveri uomini tutti, povere pecorelle al Padre divino, alla misericordia del Pastore eterno. Nos autem populus eius et oves pascuae eius.

P. Giovanni Semeria

S. E. il Cardinale Schuster prende possesso canonico della sua Diocesi

ROMA, 26 sera

Si apprende che l'Arcivescovo prenderà subito il così detto possesso canonico della Diocesi a mezzo di un Procuratore nominato nella persona del Vescovo Ausiliare mons. Mauri.

La notizia è stata data ieri al Clero dal Vicario Giovanni Rossi con una lettera in cui tra l'altro è detto:

« S. E. ha desiderato di prendere subito il possesso canonico per potere così, anche durante quest'attesa dedicarsi tutto alla sua Chiesa. La funzione sarà compiuta sabato 27 corrente alle ore 15 nella Metropolitana alla presenza del Venerabile Capitolo e delle rappresentanze del Clero e del laicato appositamente invitate. L'Eminentissimo Signor Cardinale Arcivescovo ha dato speciale procura per tale atto a S. E. Monsignor Giovanni Di Dio Mauri Vescovo Ausiliare che prenderà in suo nome possesso della Diocesi. In conseguenza incominciando da domenica 28 corr. mese, ogni Sacerdote dovrà nel canone della Messa aggiungere il nome di Alfredo. Ildefonso nostro Arcivescovo.

Mons. Calabresi in visita alla Tendopoli della F. A. L. C.

MILANO, 26 sera

Il Vescovo di Aosta Mons. Calabresi visiterà domenica prossima la tendopoli della F.A.L.C. nella conca di By (Valpelline) e celebrerà la Messa al campo. Alla cerimonia assisteranno S. E. il sen. Cavazzoni ed il presidente della F.A.L.C. on. Francesco Mauro ed il parroco di Valpelline abate Henry, il parroco di Allomont nonchè il Console del Touring d'Aosta e numerosi soci della F.A.L.C. che si recheranno lassù per l'occasione.

Echi della Processione Papale

I commenti dei giornali romani

ROMA, 26 sera

In occasione della solenne manifestazione che ieri si è svolta in Piazza S. Pietro, con la Processione Eucaristica pontificata dal Santo Padre, numerosissimi telegrammi sono pervenuti a Sua Santità, da parte di Arcivescovi, Vescovi, Prelati, Capitoli, Associazioni di Azione Cattolica, Istituti di beneficenza e associazioni varie — fra le quali l'Associazione della Stampa Maltese — per esprimere il commosso giubilo di tutti i cuori e la viva partecipazione di essi al memorando trionfo del Re Divino.

Tra gli altri l'Em. Cardinale Segura Y Saenz, Arcivescovo di Toledo, Primate di Spagna, ha inviato il seguente dispaccio:

« Prego V. Em. esprimere al Santo Padre la gioia immensa che prova l'Episcopato, il Clero, il popolo di tutta la Spagna nel giorno memorabile della Sua prima uscita, pregando Sua Santità di estendere la Sua Benedizione Apostolica alla nostra amata Patria ».

Mons. Leopoldo Precan, Arcivescovo di Olmutz, ha così telegrafato:

« Al Sommo Pontefice che, nella occasione del pellegrinaggio mondiale dei seminaristi, esce per la prima volta dal Vaticano in Processione Eucaristica, l'Arcivescovo di Olmutz, insieme al suo gregge, offre i sentimenti di filiale amore e profondo ossequio ».

Le proporzioni date all'avvenimento da buona parte della stampa italiana ed estera, sono una prova della sua vasta ripercussione.

L'uscita del Santo Padre dal Vaticano, sia pure in occasione di una funzione religiosa, quale è stata la processione, è un evento così singolare che varca i limiti ristretti della cronaca e passa agli annali ben più duraturi della nostra storia contemporanea.

* * *

I giornali romani si sono diffusi largamente sulla manifestazione di ieri.

La *Tribuna* commenta la cronaca dell'avvenimento con un corsivo significativo.

« Per bellezza — essa scrive — per solennità, per suggestione, per significazione spirituale di riflesso, anche politica, l'avvenimento di ieri ha superato tutte le memorie e tutte le speranze.

« I credenti (e chi ieri sera, mentre il crepuscolo calava sulla piazza, che è centro del mondo, non ha sentito rifiorire nell'anima, dai millenni, la vecchia Fede?) hanno piegato la fronte; i memori, i ricercatori, i curiosi, gli studiosi, si sono avveduti che davanti alla realtà del rito impallidivano gli accarezzati ricordi del tempo che fu.

« La pompa augusta dell'immensa cerimonia ieri dilatata fino ad adunare coll'intervento dei 5 mila seminaristi la testimonianza viva dell'intera cristianità cattolica e la presenza dell'esercito italiano, presidio armato dei nuovi patti che garantiscano indipendenza e pace al Pontefice Romano, ecco due elementi, il primo non del tutto nuovo, ma forse non mai così vastamente spiegato, il secondo novissimo e significantissimo che hanno dato al luogo ed all'ora un aspetto per cui gli astanti hanno tremato di commozione. Nessuna idea più casta che questa di Pio XI di voler contenere la sua prima uscita in un clima meramente religioso, di riportare per la prima volta sotto il cielo di Roma alla libera vista del popolo cristiano, non il Pontefice in trono con in capo il triregno che rivendica la sua potestà, ma il Pastore in atto di adorazione davanti a Cristo in Sacramento, il Servum servorum Dei genuflesso ed a capo nudo ».

L'*Osservatore Romano* così conclude una nota di commento:

« L'evento del 25 luglio 1929 se è il più chiaro suggello ai patti lateranensi, è anche un'inizio. Ieri in Piazza San Pietro vi erano due eserciti; l'esercito d'Italia, dei suoi giovani buoni che rendevano a Cristo ed al Papa il debito onore delle armi terrene, ma vi era anche un altro esercito, quello di oltre 5000 seminaristi, bella gioventù mondiale, miti soldati delle somme chiavi che il Papa domani invierà alla conquista spirituale del mondo. Il primo esercito attestava che l'Italia ufficiale ha fatto pace con Pietro, il secondo proclamava altamente quali sono le mète cui tende Roma cristiana, quali i fini e le speranze e l'acclamata certezza della sua trionfale vittoria. Più l'Italia sarà devota a Pietro ed all'altezza della sua missione di custode della Cattedra infallibile, più sarà chiaro il suo esempio di filiale rispetto ed attaccamento di fronte alle nazioni e si leverà e procederà grande nel solco della sua storia provvidenziale. Con tale auspicio il trionfo di ieri, trionfo di Cristo, non si è chiuso sulla soglia papale. Il trionfo incominciava ».

UDIENZE PONTIFICIE

CITTA' del VAT., 26 sera.

La Santità di Nostro Signore si è benignamente degnata di promuovere alla Chiesa metropolitana di S. Andrea di Edimburgo (Scozia) il rev.mo Don Giuseppe Mac Donnald O. S. B., Abate del monastero di S. Benedetto a Fort Augustus (Diocesi di Aberden)

*

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

L'Em. Card. Lepicier, Prefetto della Congregazione dei Religiosi;

L'Em. Card. Laurenti, Prefeto della Congregazione dei Riti;

L'Em. Card. Ascalesi, Arcivescovo di Napoli;

Mons. Pueyo De Val, Vescovo di Pasto;

Mons. Moreno Y Barrio, Vescovo di Coria.

Colto da malore mentre assiste alla processione papale

ROMA, 26 sera

Nella folla che si accalcava ieri a Piazza San Pietro per assistere alla grande processione, vi era il vetturino Romolo Pilorusso, di anni 44, romano. L'infelice, verso le 17.30 veniva colpito da malore. Trasportato d'urgenza all'Ospedale di S. Spirito, moriva poche ore dopo.

Lo sviluppo in Spagna dell'Azione Cattolica

MADRID, 26 matt.

Da qualche tempo si nota in Ispagna un nuovo promettente sviluppo dell'Azione Cattolica sotto l'impulso e le direttive del Cardinal Segura il quale ha curato la diffusione della Gioventù Cattolica in tutte le diocesi di Spagna.

L'Azione Cattolica Femminile ha ricevuto nuovo impulso in occasione del congresso nazionale tenutosi qualche settimana fa. Nella stessa città ove è stato tenuto tale congresso, a Siviglia, è annunciato per il prossimo settembre il Congresso Internazionale degli studenti cattolici che contribuirà certamente a intensificare la vita già vigorosa e fiorente dell'Associazione Nazionale dei nostri studenti cattolici. Per lo stesso mese sono convocati a Toledo tutti gli Assistenti per una Settimana Sacerdotale. E' facile immaginare i frutti copiosi che per tutta l'Azione Cattolica può apportare una settimana di studi e di preghiere di tutti i Sacerdoti assistenti. Per Novembre è progettato il grande convegno di Azione Cattolica in onore del Santo Padre. La nuova Giunta Centrale nulla trascura per l'organizzazione dell'Azione Cattolica. Due cose veramente necessarie ed urgenti cotesta Giunta ha cercato prima di ogni altra cosa di attuare. L'intimo e frequente contatto colle varie associazioni, la riorganizzazione delle Giunte Diocesane e Delefazioni di Azione Cattolica in tutte le città, specialmente nei centri di Diocesi.

Per la realizzazione del primo punto, si è preparato un nuovo ampio locale dove ha sede la Giunta, composto finora di una grande sala teatro e di altri 4 saloni per conferenze e riunioni, ecc.

In questo palazzo si vanno man mano sistemando con i loro uffici la Confederazione Nazionale Cattolica Agraria, la Stampa Associata, il Centro di Difesa Sociale, l'Unione Diocesana della Gioventù, la Radio-Spagna, la Lega della Buona Stampa, l'Associazione Nazionale dei Padri di Famiglia, la Lega contro la pubblica immoralità, ecc.

Il secondo punto è anche in via di realizzazione: l'apposito ufficio riceve delle consolanti notizie da tutte le Diocesi e si va formando così un quadro statistico con i dati più essenziali dell'organizzazione diocesana di Azione Cattolica. Quando i quadri saranno completi, allora sarà più facile alla Giunta Centrale di intraprendere delle vigorose campagne con la certezza che le sue istruzioni saranno completamente applicate nelle Diocesi in modo concorde ed efficace.

LETTERE MALTESI

La soddisfazione dei nazionalisti per le decise dichiarazioni della S. Sede

Larga risonanza nell' isola - La precisa relazione di mons. Robinson - Strickland dannoso al governo imperiale

Luglio 1929

(*Melitensis*) L'onorevole Mizzi che sulle colonne del *Malta*, da due anni, senza tregua, combatte strenuamente e a viso aperto contro la politica anticlericale e snazionalizzatrice di Strickland, può chiamarsi contento. E con lui possono rallegrarsi vivamente tutti i nazionalisti e i buoni che nei ranghi del partito o fuori, nel Parlamento e nella stampa, hanno incitato alla lotta e confortato alla resistenza perchè, nella triste ora di Barabba, non andasse disperso il ricchissimo patrimonio di religione e di civiltà ereditato dagli avi.

Come approvazione del loro operato è venuta la parola autorevolissima e definitiva del Santo Padre, che ha condannato in pieno e senza reticenze tutto l'operato di Strickland e del suo governo. Tutti sono compresi della grandissima importanza che riveste la lettera che il Sommo Pontefice ha voluto indirizzare, per mezzo del Suo segretario di Stato, ai Pastori di queste isole i quali si sono affrettati, dopo averne avuta la debita autorizzazione, a renderla di pubblica ragione, ordinandone la lettura in tutte le Chiese Cattedrali e Parrocchiali di Malta e Gozo.

Quando il Delegato Apostolico, richiesto dallo stesso governo di Strickland (il quale dovette indubbiamente insistere anche sulla nazionalità inglese di esso) arrivò a Malta per inquirire sugli attriti esistenti tra il potere civile e quello ecclesiastico, il prof. Bartolo, ministro della P. I. ebbe la impudenza di dire, parlando a nome del Governo e del Partito Stricklandiano, che nella inchiesta pontificia «il delegato sarebbe stato il giudice; il governo l'accusatore, e il partito nazionalista l'accusato ». I documenti che il capo del Ministero, Lord Strickland, premuto vivamente dall'opposizione nazionalista, ha messo giovedì sera sulla *tavola* della Camera, illuminano più che sufficientemente chi davvero sia stato l'accusato. Dopo l'invio della lettera indirizzata ai Vescovi di Malta e Gozo, in data 2 luglio il Card. Gasparri, a nome di Sua Santità, mandava al Rappresentante britannico presso la S. Sede il noto riassunto della relazione fatta al Papa dal Delegato Apostolico Mons. Robinson. Data la lampante precisa chiarezza con cui vengono denunciate nel documento in parola le malefatte dell'italofobo Strickland da un alto fiduciario pontificio che, essendo inglese, non manca di prospettare anche i danni che la politica del Lord produce in definitiva contro i reali interessi dell'impero vale la pena riprodurlo integralmente Eccolo nella traduzione italiana dal testo inglese come fu presentato alla Camera:

« Da informazioni fornite alla Santa Sede e basate su note prese sul luogo, appare che l'attuale situazione in Malta presenta una considerevole gravità. Risulta che Lord Strickland, il quale tiene il suo ufficio non per nomina del Governo Imperiale ma per mandato conferitogli dal Popolo, eccede tale mandato nel mancare di riguardo alle leggi, ai diritti e ai sentimenti del clero e della popolazione cattolica. Testimoni fede degni non esitano a dichiarare che Malta è presentemente soggetta ad un regime di terrore e di dispotismo nel quale l'opposizione parlamentare è disarmata e la stampa è soffocata, le Corti sono minacciate la giustizia è sospesa, la Costituzione è in pericolo, il paese in fermento, la Chiesa e la Religione apertamente insultate e combattute. Gli stessi testimoni rilevano che sebbene Lord Strickland pretenda di essere il campione del prestigio imperiale inglese in realtà egli agisce in contraddizione alle migliori tradizioni dell'Impero e sta danneggiando i reali interessi di questo. La campagna anticlericale e antimaltese alla quale egli si è abbandonato hanno già provocato malcontento e disordini sufficientemente seri che potrebbero, tra breve, portare alle più dolorose conseguenze Inoltre, col fomentare nel l'Isola l'odio di classe egli finirà per demoralizzare ed esasperare la popolazione mentre la mancanza di rispetto che egli dimostra alle Autorità ecclesiastiche insegnerà al popolo a non rispettare nemmeno le Autorità civili».

* * *

Questo documento è accompagnato da una lettera del Cardinal Segretario di Stato il quale, nel rimettere al Rappresentante britannico copia del riassunto del pro-memoria da noi riportato e della lettera indirizzata ai Vescovi di Malta e Gozo, dichiara formalmente che « lo scopo effettivo di questa lettera è di informare pubblicamente il Popolo Maltese che Lord Strickland non è una persona grata alla Santa Sede come egli pretende di essere, e che la stessa Santa Sede appoggia intieramente la condotta degli Ordinari di Malta e Gozo nella loro riprovazione delle attività di Lord Strickland che non sono conformi al la Chiesa Cattolica e alle Autorità ecclesiastiche dell'Isola ».

Il Cardinal Gasparri così termina la lettera: « Il sottoscritto pertanto prega V. E. di essere tanto gentile da decidere se sia o no il caso di portare questa questione a cognizione del Governo di Sua Maestà, anche in vista del danno che le attività di Lord Strickland cagionano al Governo Imperiale. Questo adotterà senza dubbio le misure che crederà necessarie per prevenire tale attività sovversiva o almeno separare la sua responsabilità da quella di Lord Strickland ».

* * *

L'alta parola del Sommo Pontefice ha riscosso la più completa adesione dell'immensa maggioranza del popolo più che mai esasperato contro il Governo. E Strickland, il quale avrebbe potuto tentare una qualche riabilitazione inchinandosi umilmente alla esplicita condanna del Papa e riappellandosi al popolo con nuove elezioni, ha cercato invece di giustificarsi rispondendo al Vaticano con una lettera che, lungi dall'affrontare le vere questioni trattate nel documento pontificio, è tutto un puerile giuoco di prestigio con cui il Lord Strickland tenta di cambiar le carte in tavola riuscendo perfino ad accusare Mons. Robinson di poca correttezza verso i due Vescovi di Malta e Gozo. Ciò non bastando, perchè la sua mentalità apparisse più evidente, nella seduta parlamentare di giovedì scorso, Strickland cercò di accusare di falso perfino il Papa rendendo pubblica la lettera che il Cardinal Gasparri gli rimise nel novembre scorso quando egli, insieme al suo degno accolito prof. Bartolo, di passaggio a Roma, chiese, attraverso l'ambasciata britannica, di essere ricevuto dal Papa. Poichè ora dalla lettera trasmessa ai Vescovi Maltesi son risultate evidenti le ragioni che consigliarono il Pontefice a negare l'udienza desiderata (piena e completa riprovazione della politica anticattolica di Strickland) il nostro Conte vuol trovarci una contraddizione col cortese biglietto di consolazione col puale il Cardinal Segretario di Stato, gli comunicava che *per ragioni gravissime* il Santo Padre riteneva che l'udienza fosse differita a momento più opportuno anche perchè potesse aver luogo nelle forme dovute all'alta carica coperta dal richiedente.

La speranza del Papa nel ravvedimento e nella conversione di Lord Strickland e il diplomatico riserbo del Cardinal Gasparri costituiscono nientemeno, per il capo del Ministero, una menzogna. Ma a che insisterci? Al due volte rinnegato Strickland, come lo definisce l'on. Mizzi, non importa che l'approvazione e il compiacimento delle alte sfere imperialiste e protestanti di Lontra e tutte le sue azioni, non tendono che a questo scopo.

Il graduale rinnovo degli apparecchi della R. Aeronautica

ROMA, 26 sera

Si informa che tutto il materiale di volo della nostra Aeronautica Militare è in via di completa sostituzione.

Per la ricognizione terrestre è proibito il volo sui vecchi «A 300.4» e le squadriglie di « A. 300.4» sono state munite di motri di tipo moderno e di sicuro funzionamento.

Il resto delle ricognizioni è su « A. 120 » e « R. 0.1 » tipi di apparecchi moderni e di ottimo rendimento.

Nel bombardamento diurno si sostituisce il vecchio «A. 14 » di guerra col modernissimo « A. 25 » in modo che abbiamo veramente nel « B.R.2 » una magnifica e potente macchina da guerra.

Gli « A.G.2 » e gli « A.C.3 », gli « C.R,1 » e « C.R.2 » sono sostituiti coi « C.R.20 ». Per necessità di bilancio non se ne può sostituire che i due terzi in questo esercizio. Il terzo restante sarà sostituito l'anno prossimo.

La caccia idro in fine di anno sarà tuta su « C.R.20 »; il « C.A.73 », nostro apparecchio da bombardamento notturno, sta subendo notevoli trasformazioni, che lo renderanno meglio adatto agli usi di guerra.

La ricognizione marittima e già tutto su « 1.59.bis ».

Il bombardamento sarà su « C.55» Col giugno del 1930 saremo alla fine della sostituzione del materiale e l'Aeronautica Italiana potrà dire di essere veramente all'altezza degli ultimi requisiti della tecnica aviatoria.

OPINIONI E FATTI

Grani

L'amicizia è una virtù divina, perchè conferisce il diritto di dire la verità agli uomini, che la dicono così poco e l'ascoltano così raramente. (La Cordaire).

Sincerità

Giornalisti, noi maneggiamo la prosa dei nostri fogli con una esperienza sottintesa e infallibile che non si commove mai troppo perchè sa dove comincia l'artificio e dove finisce la parola sincera. Sappiamo quel che valgono le belle costruzioni appariscenti, sotto il fastigio dei titoli ben architettati.

Ma ci sono degli accenti che non mentiscono, che non sanno ripetere l'emozione di un'ora nella gamma sbiadita e mediocre dei termini consuetudinari.

Sono ore di commozione inconfondibile, in cui la parola si rinfresca perchè tutto l'uomo si rinnova, e il foglio consunto ed eguale, si rallumina come per il brillare di una corrente di improvvisa verità candidamente umana.

Sono le ore felici in cui « scrivere » significa donarsi e purificarsi, e in cui il giornale è davvero documento altissimo di umanità, specchio di un popolo e di una storia.

Questi pensieri ci hanno assediato spogliando oggi il mucchio dei giornali italiani — compagni, per noi, di ogni giorno — coi « servizi » della grande processione papale.

Quanta purità di visioni inconsuete, quanta dissimiglianza dal « gergo » consuetudinario e prestabilito. No: in certe ore si è più che mai fedeli a sè stessi.

Fra tanti altri, ci piace di rilevare un tratto del commento di Luigi Freddi nell'editoriale del Popolo d'Italia: *è il Papa, visto con occhi di sincera emozione in umiltà di Fede e con accenti di tanta poesia:*

« Come un carroccio — scrive il Fred. il talamo sul quale ondeggia il balcorre il colonnato berniniano — come un trono semovente, ecco sovrastare il talamo sul quale ondeggia il baldacchino di un colore giallo consunto.

« Il Pontefice è là, immobile, estatico: esso appare come una visione ferma, forte, serena, sovra il trono, col volto di avorio emaciato dall'ascetismo, col corpo avvolto dal bardamento maestoso del velo omerale candido che scende ai suoi piedi con la nobiltà di una toga, col capo leggermente piegato. I suoi capelli canuti lo coronano di maestà, come la neve corona di maestà i monti. Il suo piede posa forte, come per prendere una forza suprema della terra, la sua testa sovrasta tutte e tutti e si erge al disopra degli incensi e degli osanna, come per prendere ispirazione dal Cielo. Le sue mani diafane stringono il prezioso ostensorio, la cui raggera rutilante contiene la Sacra Specie. A volte respira lungamente, come se il suo petto, abituato alla libera e limpida aria dei monti, sentisse il peso dei marmi e delle vesti nella rigidità austera del rito. A volte appare più immobile del marmo, aureolato di estasi, solenne e maestoso sull'ondeggiare confuso dei flabelli, dei labari, dei simboli, degli uomini.

« Il Servo dei servi, il Vicario di Dio, il rappresentante di Gesù, Colui che impersona la dottrina e la tradizione, la storia e la vita, «l'affermazione del Divino nell'incertezza dell'umano », è davanti agli uomini. L'imperatore delle anime, di fronte al quale l'umanità sogna da secoli coi piedi nel fango e gli occhi fissi oltre l'azzurro del cielo, è dinanzi alla moltitudine. E gli uomini piegano i ginocchi e pregano... ».

E più oltre:

« Il lento crepuscolo dai riflessi mutevoli rinnova nel cielo il miracolo indicibile. Il giorno morente suscita una muta maestosa sinfonia di colori che divampa gloriosamente dietro l'immensa cupola estatica. Il presagio della notte imminente avvolge uomini e cose che trasaliscono come percorsi da un brivido. Ora il tempio sembra veramente l'altare del Mondo.

« Il Sommo Pontefice, sull'altare posto dinanzi al tempio maestosamente illuminato da luci invisibili, alza, dinanzi alla moltitudine, il Santissimo Sacramento e traccia tre volte il segno della Croce e sembra che i balenii delle pietre preziose lo scolpiscano indelebilmente nell'aria.

« Ed ecco, nell'ora piena di incantesimo, a me, a molti, a tutti forse, apparir la visione, sfumata dagli incensi e dalle ombre, di un altare su cui, vicino a Dio, fosse posta l'immagine della Patria e dinanzi alla quale la mia fede e quella di tutto un Popolo, ardeva d'inconmensurabile amore.

« E allora mi parve che su, alla profondità misteriosa dell'anima salisse alle mie labbra una preghiera, le cui parole si eran perdute nel buio del tempo, ma a cui la divina armonia era rimasta intatta e pura nella profondità del cuore come la polla nell'inno dell'abisso

« E piegai i ginocchi... ».

Sì, era questo il commento comprensivo e sintetico, il gesto più efficace... Dinanzi a tanta maestà, a tanta grandezza, a tanta verità umana e divina si comprende che fra le attività umane ve n'è una che meglio delle altre diventa espressiva e comprensiva, insostituibile e unica, nelle ore massime: la preghiera.

E il Papa non ha chiesto forse a un popolo e al mondo preghiera — non plauso — nell'ora in cui si è mosso incontro a Lui, recando Dio fra le candide mani?

Inesattezze

Un giornale intitola così lo storico avvenimento della processione eucaristica tenuta ieri l'altro dal S. Padre nella Piazza S. Pietro.

« *S. S. Pio XI dopo 59 anni di volontaria prigionia esce dal Vaticano*».

Non è vero; manco dieci anni or sono Mons. Ratti non era Papa, e non era in nessuna prigionia volontaria.

Una competenza

Questa è tolta di peso dal Matin *e la dedichiamo agli antifemministi se mai ne esistessero ancora.*

Scrive Rosine:

«Si può dubitare, dieci mesi all'anno, della superiorità femminile, ma vi è un periodo in cui essa s'impone ai più misogini: è il periodo in cui si devono far le valigie per partire in vacanza.

Chi non ha visto un uomo intento a metter a posto una valigia o un baule non sa che cosa sia una forza cieca in mezzo ad elementi incomposti. Le scarpe s'infilano fra i colletti le cravatte si posano fra le pantofole negli angoli più inaccessibili.

Ma quando compare la donna il disordine si pacifica. La valigia reputata troppo piccola, accetta subito di contener tutto.

La biancheria è ripiegata con cura. Ogni cosa è a suo posto.

Sgraziatamente le valigie si fanno solo due volte l'anno ».

Convenite, che lo spunto è indovinato, benchè vi siano donne capaci non solo di confezionare un baule.

Italianità

Il Tevere *ha ragione: è desiderabile che la Commissione d'appello per la revisione cinematografica vieti i films parlati in lingua non italiana*

« Al di sopra di ogni altra norma di legge ve n'ha una suprema ed è la legge dell'*italianità* che non può essere pretermessa, con una evidente offesa al sentimento nazionale: ed una offesa grave al sentimento nazionale è dare al pubblico italiano dei films parlati, da capo a fondo, in una lingua straniera, quasi che le sale cinematografiche italiane siano diventate succursali delle straniere, e l'Italia, in Cinematografia, un *dominion* della Repubblica Stellata. E ciò avviene — si noti — in un momento delicatissimo: mentre, cioè, si cerca di far rinascere in Italia una produzione cinematografica nazionale. Senza contare un altro *piccolo* fatto: e cioè l'onesta tutela dovuta al pubblico pagante al quale non si possono e non si devono chiedere le tre lire del biglietto di platea o le quindici di quello di galleria per somministrargli poi un film parlato, per centinaia di metri, in una lingua che la grande maggioranza di esso pubblico non ha il dovere di conoscere ed effettivamente non conosce ».

Noi abbiamo anche una grande speranza, che la Cinematografia italiana sia più sana di quella straniera.

I difensori di una "coraggiosa,,

Alcuni giornali pubblicano, come si dà conto di un gesto eroico, che al coraggio consocia il fascino della grazia femminile, questo episodio:

« La propaganda contro la moda indecente, a Sommacampagna diede luogo ad una gustosa scenetta. Nel pomeriggio di ieri, con solenne funzione in chiesa e processione per le vie principali del paese si festeggiava il santo del paese.

Durante la processione, le pie donne presero di mira una giovanetta di 15 anni, Carmela Tosoni, perchè, secondo loro, la sottanina era troppo corta ed anzi altra giovanetta le si avvicinò e le fece delle osservazioni. Ma in risposta ricevette una ombrellata sul viso.

Il fatto corse di bocca in bocca e, all'uscita dalla chiesa, la Tosoni si vide contornata da un nugolo di ragazze che la insultarono e minacciarono.

Ma la focosa giovane non s'impensierì. Cominciò a manovrare l'ombrello come un bastone, picchiando sulla testa, sulla faccia e sulle spalle delle avversarie e rotto l'ombrello lo impugnò dall'altra parte e continuò a dar giù finchè rimase padrona assoluta del campo ».

Donde si vede, che il moralismo di taluni periodici è una lustra da adoperare quando convenga

Un pulpito che è un trabiccolo

*Una letterina veramente graziosa è quella, che una signora ha scritto all'*Echo de Paris *per protestare contro i pessimi costumi maschili, come vanno ora prendendo piede nella capitale francese.*

La signora protestante si lagna della «improprietà» degli uomini, i quali per via del caldo osano andar in giro per i boulevards in maniche di camicia.

Che cosa non dovrebbe dire invece la signora alle donne del suo sesso, che fanno tanto risparmio anche della camicia?

500-450

Il signor Coty proprietario dei famosi stabilimenti Coty delle acque d'odore, ha dovuto vendere per 500 milioni a un gruppo di finanzieri americani la sua profumata azienda.

La realizzazione si era resa necessaria al magnate dell'industria essendosi egli recentemente divorziato. Il tribunale gli ha imposto di versare alla moglie la bagatella di 450 milioni.

Il signor Coty è anche direttore-proprietario del Figaro *e de* l'Ami du peuple, *giornali anticartellisti, antisocialisti.*

Chi ci capisce in questi misteri?

Coias de Russia

Una volta si diceva che il portoghese era il popolo allegro: adesso si può trasferire l'attribuzione al russo.

Non parliamo della burletta della guerra, che i boscevichi, non già per omaggio ai loro principi — si guarderanno bene dal fare: ma di una innovazione amena nel regime carcerario da essi introdotta: i detenuti non proletari debbono pagare una retta giornaliera.

Come si fosse a pensione in un albergo.

Che sia perchè si sta meglio dentro che fuori? Oppure per rendere più settaria l'iniquità di molte condanne, cosicchè i borghesi devono pagare anche la privazione della loro libertà?

Comunque non ci sarà nessuna fretta a riaprire le prigione per i detenuti.

Fas est ab hoste doceri

Nel giornale « *Le populaire* » il sig. Marcel Deat scrive: « *E' molto gustoso veder i clericali abbandonare tutti gli argomenti spirituali che potrebbero giustificare l'opera delle Missioni per ricorrere ai soli argomenti di ordine pratico e non giustificare le missioni agli occhi del Governo che per i loro risultati di civiltà e di pratica* ».

Pur respingendo la lezione degli anti-clericali sul tema missionario, i cattolici dovrebbero meglio rendersi conto della ragione per la quale il Papa ha dato sì grande impulso ad un Clero indigeno e ad una Gerarchia indigena, e trovare nelle direttive del Papa la ragione per sbarazzarsi da quello sciocco orgoglio, europeo, e capire che agli occhi di Dio e della Chiesa, razze, nazioni e persone sono sullo stesso livello.

(cierre)

Il fratello di Aman Ullah in Persia

TEHERAN, 26 sera

L'ex Re dell'Afganistan Himaya Ullah, che ha regnato soltanto pochi giorni dopo l'abdicazione di Aman Ullah, è qui giunto con la sua famiglia.

Per i mutamenti di indirizzo

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

L'ABITO FA IL MONACO

Quella forfora ch'hai sopra il ve[stito]
Dà l'aspetto d'un uom poco pulito
Permetti anzi le dica un'indecenza
Che togliere si può colla pazienza
Basta farsi sul capo un'abluzione
Coll'Acqua di Chinina di Migone

L'ORTOBILE

e le malattie del fegato

L'Ortobile favorisce la discesa della bile dal fegato all'intestino, la quale a sua volta aiuta la espulsione della sabbia e la discesa dei calcoli biliari. Per tale suo prezioso comportamento l'Ortobile cura molto bene l'itterizia, coliche, le cisti, le cirrose epatiche, i tumori, e le varie inflammazioni acute del fegato.

Anticipando L. 17,50 la scatola, L. 94,— le sei scatole, spedirò raccomandato, dovunque **Prof. Dr. P. Rivalta, Milano - Corso Magenta, 10**

Se vi cadono i capelli

nel pettinarvi, se la forfora, il prurito vi danno noia (sono di danno ai capelli), usate la LOZIONE ANTIPARASSITARIA PACELLI che ne rinforza il bulbo, tutto quanto è di danno ai capelli distrugge, e, mentre fa provare una sensazione piacevole, lascia un soave profumo.

Vendesi in tutte le Farmacie e dalla R. Farm. Zarri e dal *Laboratorio Pacelli - Livorno* a L. 11, per posta L. 13.50.

Dott. Francesco Sbis[à]

Via S. Stefano 58

Cura personale della

SCIATICA

Lombaggine Artriti Nevralgie

MALATTIE degli OCCHI

Il Prof. G. RICCHI

SI E' TRASFERITO IN VIA S. STEFANO 43 e riceve dalle 15 alle 17 mattino, all'Ospedale Mussolini (C. Buldrini 2 secondo) dalle 10 alle [...]

MALATTIE D'ORECCHIO - NASO - GOLA

Dott. G. MARINI

Medico Chirurgo Specialista

VICENZA Via Cesare Battisti [...]

Telef. 6-73

Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 1[...]

ORECCHIO - NASO - GOLA

Dr. Ferruccio Zuccardi Mer[lo]

Primario Ospedale Civile

Dr. Bruno Trentin

della Clinica di Bordeaux

Ambulatorio in Via Stangade, [...]

TREVISO

Tutti i giorni meno i festivi dalle [...]

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 [...]

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette [...] capito della Union Pubblicità, diritto L. 3, valevole per 10 giorni.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di inserzioni per tassa in favore della Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cas[sette] non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale

Cent. 60 per parola — Minima L. [...]

CAMICERIA uomo tagli tessuti [...] fabbrica. Negozio Rondine, [...] grappa 18.

Vari occasioni

OCCASIONE vendo camera ma[trimo]niale. Rivolgersi Via Emilia, 65 [...] riani Gaetano.

Capitale, Acquisti Cessione d'a[ziende]

ASSOCIASI esercizio grande Ci[nema] Varietà persona disponga trenta[mila] lire circa. Affare ottimo. Esclusi [anoni]mi intermediari. Scrivere Cas[sette] 2 H. Unione Pubblicità Bologna.

E.V.E.S. Ente Viaggi Educativi [So]ciali — MILANO.

Chiedete in tempo il programma della

GITA A PARIGI

10 - 16 Agosto

e subito mandate la Vostra adesione

Escursioni a Fontainebleau — a Rouen — a Lisieux ecc.

Quota modicissima

MILANO, Via Dante 7 — BOLOGNA, Via Mentana 4 — ROMA, Via C. Battisti 120 — GENOVA, Via Balbi [...] rosso — NAPOLI, Via Depretis [...] FIRENZE, Corso 3 — VENEZIA, [...] Giovanni e Paolo.

CON L'ENTE VIAGGI EDUCATIVI SOCIALI

A PARIGI

10-16 Agosto 1929

Escursioni a Versailles Fontainebleau Lisieux Rouen ecc.

Quote modicissime

Chiedere programmi dettagliati: E.V.E.S. Milano, Via Dante 7 Bologna, Via Mentana 4 - Roma Via C. Battisti 120 Genova Via Balbi 117

Il grande Pellegrinaggio estivo a Lourdes

L'OPERA CARDINAL FERRARI DEI PELLEGRINAGGI ri[corda] a tutti che è necessario affrettare le iscrizioni al pellegrinaggio [esti]vo a Lourdes, per non correre il pericolo di rimanere esclusi.

Questo pellegrinaggio che si reca alla città della Vergine [ove] numerosissimo è il concorso di folla che da ogni parte viene [ad ono]rare e a implorare la Madonna, permette la scelta fra i [...]tre itinerari:

ITINERARIO I. 29 Agosto - 4 Settembre
Ventimiglia, Marsiglia, Lourdes, Nimes, Modane — Quota: I. [clas]se L. 675 - II. L. 440 - III. L. 300.

ITINERARIO II. 29 Agosto - 7 Settembre
Ventimiglia, Marsiglia, Lourdes, Nimes, Valence, Ginevra, Losanna, Domodossoda — Quota: I. classe L. 1200 - II. L. [...] III. L. 600.

ITINERARIO III. 29 Agosto - 17 Settembre
Ventimiglia, Marsiglia, Lourdes, Irun, Madrid, Siviglia, Gr[anada,] Madrid, Barcellona, Nizza, Ventimiglia — Quota: I. classe L. [...] - III. L. 2650.

Informazioni e iscrizioni presso L'OPERA CARDINAL FERRARI DEI PELLEGRINAGGI, Milano, Via Mercalli 9.

RIPOSO

Quella mattina vidi come fece ad alzarsi la nebbia quando venne il sole. Si staccava pigramente dal suolo e saliva nello spazio dove aspettava la luce, distruttirce di ogni opacità.

Salendo lasciava lembi a terra, appendeva brandelli alle fronde, come se pietre e rami le facessero a pezzi l'umido manto. La valle offriva al cielo il suo incenso mattutino.

Sgombrata l'aria, giunse il vincitore. Giunse saettando frecce di luce. La prima si conficcò tremolando sulla cima rostrata del colle color ametista, la seconda scivolò, banderuola in basso, verso la casa del Signore. Poi la rifulgente saetteria si sparpagliò, accendendo una luce in ogni tetto; la borgata si tuffò nel sole, la luce scendeva, le ombre si sprofondavano strisciando come rettili; se le prese la terra e andarono a cercare la loro madre la notte che dormiva dall'altra parte del mondo.

Gli uccelli, desti da tempo, vanno per gli orti in cerca di cibo; beccano ghiottamente le ciliege e libano le gocce di rugiada che loro offrono le foglie dei cavoli — patere tremanti...

... e dice il paesaggio nella fresca ora del mattino:

« Figli degli uomini, guardate, sulle vette dell'anima cade luce. Aprite il cuore, poi che è giunta l'ora mattutina. Sorgete in letizia e fate come gli uccelli; negli orti aspettano frutta mielate e rugiadose freschezze ».

— « Negli orti che sono chiusi» — rispondono gli uomini.

— « Non avete ali? » — replica la luce.

Quella mattina vidi un pellegrino, dormiva avvolto nella nebbia, ma, giunta l'ora della luce, si alzò e riprese la sua strada. Aveva la grigia veste molle di rugiada, e il sole nascente gliela costellò di gemme... ha detto la sua orazione, e cammina; passa tra gli orti, giunge al ruscello, beve come i forti, facendo tazza del cavo delle mani, e riprende il cammino.

A mezzogiorno il cielo è rogo e la terra specchio. Gli alberi piantati lungo lo stradone si arroventano al sole, quieti; melanconici, polverosi proiettano nella cunetta le loro ombre scorciate, sembrano come aver timore di muovere un passo nella polvere riarsa. A destra e a sinistra, le ondulazioni della messe imitano un mare di onde gialle e sussurrano canzoni sonolente, i cui dolci motivi le cicale ripetono in tono sopracuto. I rosolacci, caduti i petali, ergono gli stami neri come raggi di ombra che sfidino i raggi del sole, con la tragica audacia dell' infinitamente piccolo.

E dice il paesaggio nella ora nuziale del mezzogiorno:

« Figli degli uomini: guardate come sopra la vita, immensa pianura di messi sussurranti, cade il sole: indorate le vostre spighe: affrettatevi perchè poi verrà la notte ».

— «Ci tormenta la sete, il sole ci acceca — rispondono gli uomini — lasciaci riposare all'ombra».

— «Le spighe che dormirono nell'ombra, moriranno di tedio, e nei loro grani non ci sarà pane» dice il mezzogiorno.

Il pellegrino continua a camminare per lo stradone; i suoi sandali sollevano nubi di polvere, ma l'aria calma non vuole dar loro ali, ed essi ricadono senza arrivargli alla fronte. L'ombra del pellegrino si accorcia al suo lato; imita il corpo, il lento andare, la lunga veste. Egli non la vede perchè i suoi occhi servi dell'anima, guardano avanti, lontano lontano, dove non possono arrivare, ma sì sognare.

Le spighe gli gridano: «hai fame: noi siamo il pane...» il pellegrino volge il viso verso di loro, le benedice e continua a camminare...

Quando il giorno muore, l'aria si veste a lutto, di viola, e gli reca un'ora, è l'ora della sera; in essa il silenzio ha una sovranità che nessun rumore riesce a turbare. Per questo al cader della sera gridano i bambini, cantano i giovani che tornano dal lavoro, suonano le campane, belano i greggi verso l'ovile, pigolano gli uccelli fuggendo a stormi... eppure si ode il silenzio! Il paesaggio impallidisce come una innamorata che pianga assenze. Non vedete che alla luce nascono per volare al cielo?

Dal colle color di ametista già si è strappata quella freccia, la prima dell'aurora che lo piagò tremando. Appare una stella.

... e dice il paesaggio, mentre piange la morte del giorno:

— «Figli degli uomini: guardate, per l'anima è giunta l' ora della pace. Imitando il crepuscolo, passate una carezza di silenzio sopra ogni miseria, velate con pietà di ombre ogni iniquità, seminate perdoni come Dio semina stelle».

— «Perdoneremo, e si alzeranno contro di noi — risponderanno gli uomini — spargeremo semente di pace e nasceranno triboli...».

— «Sparge il crepuscolo semente di ombre e nasce il giorno» dice la terra.

Il pellegrino arriva dalla scorciatoia. Sulle sue spalle la fateca pesa come una croce e gli abbrevia i passi. Innanzi all'eremo lo saluta la squilla dell'orazione, china la fronte e s'inginocchia. «Santa Madre di Dio ».

Entra nel villaggio quando già le porte cominciano a chiudersi. Chiama da quella che ha una croce sull'architrave e non lo odono; chiama da quell'altra che è ricoperta da pampini, e non rispondono; chiama da un'altra, da un'altra ancora...

La notte giunge con passo di lupo. Silenziosa furtiva e rapida spiega le sue ali tenebrose costellate di mondi. Un sussurro, il moto di quelle piume di tenebra, fà tremare l'aria e la luce delle stelle. La luna calante profila acutamente il suo disco di ombra e cammina lenta e melanconica, come chi sa che non deve arrivar mai.

Dorme la terra, dorme il villaggio, e sulle dimore silenziose vagano i destini; i cani vigili, sentendoli vagare, ululano perchè li stimano con ragione nemici.

Le voci umili, quelle che tacciono di giorno, rimano nel silenzio le loro rapsodie. La vita si muove piano piano. con segreto di madre che teme di destare i suoi figli.

E dice la notte:

— «Figli degli uomini: guardate, è giunta l'ora del riposo, spegnete la vostra lampada, coprite il vostro fuoco e benedite Iddio».

— «Non vogliamo riposo — rispondono gli uomini — piacere, amore, dolore cantano e gemono presso il focolare... non vogliamo riposo ».

— «Dormite — dice la notte — tacete: se non volete che la morte vi oda e vi chiami ».

Sull'eremo cade un raggio di luna. Il pellegrino, sdraiato sulla soglia, dorme sotto le ali di colui ch'è eterno.

G. MARTINEZ SIERRA

(dallo spagnolo, traduzione di G. P.).

La crociata doganale inglese per l'unione dei domini e colonie britanniche

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 26 sera

Il tentativo dei protezionisti americani di rialzare ancora la muraglia delle tariffe doganali produce in Inghilterra una reazione caratteristica.

Mentre Briand suggerisce alle altre nazioni del vecchio continente di reagire all'azione americana formando gli Stati Uniti d'Europa, in Inghilterra è stata lanciata una «crociata imperiale» per la creazione di un'unione doganale costituita da tutti i domini e le colonie dell'Impero Britannico.

In tal modo le barriere doganali tra la Gran Bretagna ed i suoi Dominions sarebbero abolite, mentre quelle con l'estero sarebbero rialzate.

Una tassa sarebbe stabilita su tutti i grani e le carni estere mentre avrebbero libero ingresso in tutti i porti dell'impero i grani e le carni britanniche.

I manufatti inglesi avrebbero il diritto di entrare in tutti i Dominios, le colonie inglesi ed i protettorati senza pagare tariffe doganali, mentre le merci straniere sarebbero fortemente tassate.

Questa crociata è promossa da Lord Beaverbrook ,capo di uno dei più potenti gruppi di giornalisti dell'Inghilterra, ed appoggiato da molti dei più grandi industriali inglesi.

Il suo successo dipende in buona parte dalle decisioni che prenderà il congresso americano sul progetto di tariffe che sta esaminando. (*Intern. News Serv.*)

In tema di disarmo

I risultati del nuovissimo tank americano

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 26 luglio

Sempre in tema di disarmo e di idillica pace perenne à assai interessante esaminare i risultati delle prove eseguite a Fort Meade del nuovissimo tipo di tank leggera, costruita per l'Esercito degli Stati Uniti.

Nelle prove eseguite a Fort Meade la nuova tank, completamente manovrata da soli tre uomini, di cui uno pensa al motore ed alla guida della macchina mentre gli altri due manovrano le armi, ha raggiunto marciando attraverso campi arati e solcati da profondi avvallamenti e sopra zone di dune sabbiose la notevolissima velocità di chilometri 68,5 all'ora.

Questa tank che è completamente e potentemente corazzata è stata costruita da un tecnico specialista di automobili l'ingegner J. Walter Christie. Essa può facilmente venir trasformata in soli 14 minuti da una macchina a trazione a «chenilles» in una macchina a trazione normale a ruote per l'uso su strade regolari. Nelle prove eseguite su strada essa ha raggiunto una velocità di 100 chilometri all'ora. La velocità massima della tank da combattimenti attualmene in dotazione presso tutti gli eserciti è di circa 29-30 chilometri all'ora.

La tank è azionata da un motore «Liberty»; gli altri dettagli costruttivi vengono tenuti segreti. I tecnici militari che hanno assistito alle prove hanno dichiarato che la nuova tank rappresenta un progresso anticipato tutto in una volta di almeno 25 anni in velocità e utilità generale sul terreno sulle altre macchine di questo tipo attualmente in uno (*Inter. News Ser.*).

Il navigatore solitario rimpatriato

PARIGI, 26 sera

Alain Gerbault, il navigatore solitario, che da oltre cinque anni incrocia gli oceani, dopo aver fatto scalo la notte scorsa a Cherbourg, è ripartito per Le Havre dove è atteso per stamane o per il pomeriggio. Si ricorderà che varie settimane or sono era stato annunciato che il Gerbault stesse avvicinandosi alle coste francesi e che viva inquietudine era sorta sul Gerbault poichè mentre i giorni passavano egli non si faceva vedere.

L'altra sera la sentinella di servizio sull' incrociatore *Mulhouse*, ancorato a Cherbourg, vide una piccola barca avvicinarsi alla nave. L'imbarcazione era montata da un solo uomo, che si fece riconoscere subito: «Io sono Alain Gerbault». La notizia del sensazionale arrivo venne subito trasmessa alla Prefettura marittima e più tardi comunicata al Ministero della Marina. Alain Gerbault era evidentemente felicissimo di ritrovarsi nelle acque francesi, ma allorquando gli si propose di rimanere un po' di tempo a Cherbourg per prendere parte alle feste che vengono attualmente date in onore degli ufficiali della squadra francese ancorata nel porto di Cherbourg, il navigatore solitario dichiarava di avere orrore di tutte le manifestazioni mondane e decideva di ripartire in direzione di Le Havre, dove, come si è detto, giungerà nella giornata di oggi.

Il Principe di Monaco è schiavo dei suoi sudditi

NIZZA, 26 sera

Dal vicino Principato di Monaco giunge notizia di un nuovo movimento dei non numerosi abitanti di esso, i quali si vuole abbiano inviato al Principe Luigi un messaggio *ultimatum* con il quale il Sovrano è invitato a fare ritorno immediatamente a Monaco. Se egli non appoggerà l'invito o se non esaudirà il reclamo dei suoi sudditi, questi minacciano di indire un *referendum* sulla questione della sua abdicazione e della proclamazione della Repubblica.

Nelle acque di Lavagna si pesca grosso

LAVAGNA, 26 sera

Dopo il famoso «mostro» pescato, or sono pochi giorni, nelle acque della finitima Chiavari, ieri mattina un nuovo enorme cetaceo della stessa famiglia del primo (*Selaca gigante*) veniva catturato da una imbarcazione in cui si trovavano i lavagnesi Solari Pietro padre, Solari figlio e Tommaso Bianchi.

I tre pescatori, poco prima delle sei del mattino, si accorsero che le reti da tempo gettate a mare erano tese e scosse in modo inconsueto.

Aiutandosi con la «lampara» scorsero la mole enorme e dibattentesi di un pesciaccio che riuscirono, con bravura e sangue freddo, a legare con un laccio e a rimorchiare a terra.

La « Selaca gigante » pesa circa tre quintali e misura metri 3.20: molta gente è accorsa nei locali della Croce Verde Lavagnese ad ammirare il raro campione della fauna ittica nordico destinato a un museo di Firenze.

TAPPE SULLA MONTAGNA PISTOIESE

RUSTICHE MUSE E CANTORI MONTANINI

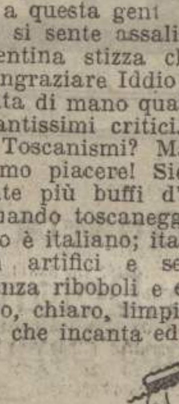
Polemiche letterarie - Un privilegio ambito - Il professore matto - Poeti estemporanei e dantisti dilettanti

L'ottava, la disfida e la sbornia - Beatrice del pian degli Ontani - Il Chierroni - Il Geri di Gavinana - Fiori di bosco

Fra i letterati di professione o di mestiere, le ingegnose diatribe antitoscane son tornate di moda da un po' di tempo in qua.

A leggersele così infiorate di belle parole e così orpellate di argomenti scintillanti sui giornali letterari, può capitare, alle volte, di restarne quasi persuasi e di convenire, sia pure a malincuore e a denti stretti, che po' poi tutti i torti gli antitoscani non li hanno. Ma a rievocarle quassù in mezzo a questi monti e a questa gent dalle labbra d'oro, ci si sente assalire da una tale repentina stizza che c'è proprio da ringraziare Iddio di non aver a portata di mano qualcuno di cotesti pedantissimi critici.

Toscanismi? Ma fateci il santissimo piacere! Siete voi che diventate più buffi d'un lume a mano quando toscaneggiate. Qui no. Questo è italiano; italiano schietto, senza artifici e senza storpiamenti, senza riboboli e senza cadenze, fresco, chiaro, limpido, d'una genuinità che incanta ed innamora.



Prima di scrivere certe corbellerie bisognerebbe venir quassù, girar per questi boschi, fermarsi a far quattro chiacchiere con qualche carbonaio, o sedersi di sera al tavolino bisunto d'una fiaschetteria, o, meglio ancora, appostarsi dietro la fonte di piazza.

Ed ascoltare.

Ma contentarsi di ascoltare soltanto. Contentarsi di godere tranquilli l'armonia divina che sgorga dalla nostra lingua ben parlata; senza, per carità!, star lì, col cuor sospeso e la matita pronta, ad aspettare al varco le belle parole e le belle frasi da riadoprare domani, quasi sempre a sproposito, nella ridicola illusione di far colpo *in* mezzo alla gente.

Perchè l'esser toscani è un privilegio che Dio ha accordato a chi ha creduto meglio e non c'è quindi nulla da fare; l'unico rimedio sarebbe quello di rinascere. E ad intestarsi su questo punto si diventa ridicoli, pedanti ed antipatici.

Ricordo, a proposito, un professore che qui su questi monti, tanti tant'anni fa, capitava a villeggiare.

Mi par di vederlo ora con la sua zazzerona bionda, gli occhiali d'oro ed i pantaloni a dadi come Rodolfo nella «Bohème»: era il terrore di tutti. Noialtri ragazzi, ed eravamo un branco, l'odiavamo a morte. Non c'era volta che noi partissimo per qualcheduna delle nostre spedizioni guerresche, o che ci sedessimo per qualche nostro im[illegible]rtante consiglio di guerra che, come l'ombra di Mefistofele non ci vedessimo apparire accanto o correr dietro quei maledetti calzoni di traliccio.

La presenza di cotesto intruso, naturalmente, c'inceppava la lingua e, se non eravamo riusciti a fuggire in tempo, si restava lì a guardarsi muti negli occhi cincischiando nervosi con le dita ed ingollando benedizioni all' indirizzo del povero uomo.

Questo succedeva le prime volte, chè poi, conosciute le sue innocentissime intenzioni, c'eravamo abituati, come del resto lui stesso ci aveva pregato a far conto che tirasse vento quando spuntava. Nessuno si voltava nemmeno a salutarlo e si seguitava placidamente i nostri discorsi o le nostre guerre; il professore s'accucciava vicino calmo calmo, tirava fuori il suo bravo taccuino, la sua matita, e si metteva ad ascoltarci ed ogni tanto scriveva svelto svelto qualche cosa con un gran lampo negli occhi e un gran sorriso: aveva pescato una parola nuova.

Ed anche oggi dopo tant'anni la gente del posto lo ricorda con quell'unico attributo; *Stonce* l'altra sera, mentre si frescheggiava nell'orto del pievano rievocando vecchie comuni conoscenze, mi fece appunto: — O del professore matto n'ha più saputo nulla? —

E tutti capirono a volo di chi intendeva parlare, tanto che sbottaron tutti a ridere.

*

Ma la purezza e la proprietà del linguaggio non è l'unico dono che Dio ha largito a questa gente della montagna. Egli ha riposto nel cuore di parecchi il germe vivo della poesia.

La magnificenza dei boschi, il silenzio solenne dei pascoli montani, la vastità degli orizzonti, lo slancio poderoso dei picchi più alti, le lunghe veglie invernali nel canto del fuoco, la forzata inerzia delle giornate di neve, tutto contribuisce a raffinare e fecondare questo nascosto istinto. E' tutt'altro che difficile, per esempio, trovare quassù, specialmente tra i vecchi, della gente che va matta per Dante. Come in altre plaghe l'Ariosto e il Tasso qua è Dante il poeta preferito e ancora vivo.

E bisogna sentir come ve lo commentano! Come ne discutono i passi più difficili, e con che passione e con che entusiasmo!

In questi giorni alle Piastre Pietro dell'appalto — un vecchio di 87 anni suonati che vi recita a memoria, corrente come se leggesse, tutta la Divina Commedia! — ci commentava un canto del Paradiso con tale uno sfoggio di citazioni critiche e di leggende di mitologia pagana da far trasecolare.

Ma questi più che i poeti sono gli eruditi della montagna; gente che attaccata per le particolari occupazioni all'uscio di casa propria, ha le lunghe invernate da dedicare, tra un neccio ed un bicchier di vino, alla lettura preferita. Accanto ad essi germogliano, anche fra i giovani, i «poetini»: carbonai, pastori, barrocciai, ai quali il ritmo e la rima sprizzano su spontanei dal cuore alla bocca, gente alla quale, quasi si direbbe, deve costar fatica parlare in prosa. La domenica o per le feste del Patrono, li trovi di sicuro all'osteria circondati dai bicchieri di vino e da una gioconda corona di paesani che con muti dondolii del capo, risate larghe, pugni sulle tavole, ed interiezioni piene d'espressione, sottolineano i versi meglio riusciti e le ottave più piacevoli.

Ed il poeta in piedi, gli occhi nel vuoto, appoggiato con una gamba alle stecche d'una sedia, il gesto largo nell'aria, snocciola ottave su ottave rime su rime con quel suo recitativo mezzo cantato così caratteristico e così simpatico. Il tema l'hanno proposto i presenti, ma si direbbe che lo conoscesse già da tempo, tanto va via spedito senza tentennamenti e senza esitazioni. Qualche verso scappa fuori di dieci o di dodici e anche di quattordici sillabe, qualche rima s'accartoccia all'ultimo momento in una assonanza, ma chi bada a certe inezie quando incalzano versi ben torniti e melodiosi?

Ed il poeta canta, canta. Anzi canta e beve, beve e canta, finchè sul tardi il vino non gli serra la bocca. Gli ammiratori allora lo prendono sotto le ascelle e, come un usignolo ferito, lo trascinan di peso in qualche posto tranquillo a smaltire la sbornia. E quando son due i poeti che s'incontrano sulla stessa piazza? Allora il divertimento è più che doppio perchè si assiste alla «disfida». I due cantano un'ottava per uno; alternativamente. E dei presenti chi la tiene per l'uno e chi per l'altro, ma tutti con perfetto cameratismo s'affannano a bere e a dar da bere; sicchè alla fine non si sa mai chi vince perchè la sera, i rimasti sul terreno, sono ambedue i contendenti.

*

Dovrei parlare, a proposito di poeti estemporanei della montagna Pistoiese della famosa Beatrice del Pian degli Ontani scoperta e rivelata nel secolo scorso da Niccolò Tommaseo?

Per carità! La saputa schiera dei critici letterari ha fatto a suo tempo gran rumore intorno al suo nome ed abbiamo oggi il supremo conforto di avere intorno alla poetessa montanina un'abbondante bibliografia. E persino il Comune di Cutigliano ha murato sotto la loggia comunale una lapide col suo nome, proprio come se si trattasse di un qualsiasi X-Y che «qui visse e morì».

Lasciamo quindi — almeno noi! — la povera Beatrice a dormir tranquilla fra l'umidore delle sue zolle montanine.

*

La vasta risonanza che il nome di Beatrice ebbe in mezzo agli «istruiti» mise l'uzzolo addosso a più di uno di tentar di calcarne le orme con la segreta speranza, forse, di ricavarne qualche utile più tangibile.

Nella numerosa schiera di cotesti poeti, uno più degli altri, se pur non si distinse, lasciò più di sè vivo il ricordo: il Chierroni.

Curioso tipo cotesto Francesco Chierroni che non solo improvvisava le sue ottave, ma le vendeva, girando di fiera in fiera, raccolte in fascicoletti stampati che si recava dietro in una gran cesta; qualche cosa di strano fra il ciarlatano ed il cantastorie.

Fra gli altri suoi... poemi v'è una vita di Beatrice del Pian degli Ontani, in cui è narrato anche un contrasto col poeta suo discepolo, e, come dice la copertina, «un viaggio di lui che mitologicamente figura di andarla a trovare in Paradiso, con l'aggiunta ancora della di lui vita: tutto in ottava rima ».

*

Fra i poeti montanini viventi il più interessante è indubbiamente il Geri di Gavinana, sebbene la sua musa disdegni l' improvvisazione bettoliera ed abbia velleità letterarie almeno formali. Ne sentimmo parlare molto bene a S. Marcello e, come succede, ci venne voglia di conoscerlo. Ma come pescarlo in Gavinana?

Il parroco, al quale ci eravamo rivolti, ci venne in soccorso. Chiamò un ragazzo che ruzzava sul sagrato della chiesa:

— Ehi, Tonino! Fammi un piacere: va' a chiamare il Geri e digli che venga subito qua chè c'è gente che lo cerca! —

— Ah! il poeta! — replicò quello —. Sì, sì! — e scappò via.

In Gavinana tutti lo conoscono così, per il «poeta» e basta: è il poeta per antonomasia. Così come in Italia si direbbe Dante. E di lì a poco il poeta apparve.

Non alto, asciutto, sulla trentacinquina, la fronte ampia, stempiata, il volto abbronzato, lo sguardo buono e profondo.

S'avanzò timidamente, un po' impacciato nel suo dimesso vestito di tela turchina, sconcertato, sembrava, di vedersi ricercato ed inquisito. Se non ci fosse stato il parroco ad illustrarci gentilmente ed a chiosarci i rari monosillabi che riuscimmo a trargli di bocca, probabilmente non avremmo saputo nulla di lui. Nè ch'egli è operaio nelle traflierie di Limestre, nè che ha fatto la terza elementare, nè che è solo e scapolo, nè che gli ha pubblicato recentemente un volume di versi Vallecchi.

Sicuro; proprio un volume di versi! Perchè il Geri non «canta» le sue poesie, ma le scrivè quando il cuore gliele detta, su certi quadernucci scolastici grami grami.

Abbiamo visto anche noi cotesti «fiori di bosco» che hanno già avuto da più parti una buona critica, e ce li siamo letti tutti d'un fiato da cima a fondo.

V'è, sì, qua e là qualche verso un po'... ribelle, nè manca ogni tanto qualche inciampo grammaticale, ma in compenso attraverso una spontanea semplicità di forma trasparisce con una limpidezza cristallina l'anima del nostro poeta.

Non rimbombar di frasi o di paroloni, non pose gladiatorie, non astrusi lambiccamenti, ma una pace e una serenità davvero agresti tutte soffuse di malinconia e di timidezza, un palpitar vivo di affetti casalinghi, un trepido alitare di piccole cose.

La poesia del Geri ha risvegliato nel nostro cuore l' eco sopita di quella di Gorzano. Anche qui, come là, c'è sembrato di ritrovare la

stessa scorrevole cadenza del verso, lo stesso amore per le piccole cose:

« Mi colpiscono l'umili cose
le farfalle, le api e le rose,
un ruscello che mormora l'onde,
una quercia che scuote le fronde,
tanti grilli che cantan tra l'erba
a stagione men burbera e acerba. »

lo stesso sconforto, la stessa malinconia, lo stesso rimpianto per la giovinezza che fugge:

« ... vivo ramingo come l'usignolo
in questa valle di malinconia;
. . . .
Così seduto al vecchio focolare
trascorro stanco questa vita mia
che tutti i giorni termina un pochino
. . . .
... o sogni ardenti della primavera,
dolci ricordi della gioventù:
o ombre di sorriso passeggera
che sei fuggita e non ritorni più... ».

a del Geri, a differenza del Gorzano, la malinconia non degenera mai in pessimismo anzi sembra sovente salutare stimolo per il poeta a risollevarsi in regioni di serenità. Così pure è simpatica la commovente insistenza con cui ogni poco ritorna il ricordo della mamma morta e della nonna, mentre scarsissima, in due composizioni appena, è la ispirazione amorosa. Più facilmente il Geri si commuove e canta agli spettacoli belli della natura.

*

Nel Geri di Gavinana, in questo ultimo rigoglioso virgulto del ceppo annoso, si perpetua fresca, sincera, genuina la poesia popolare della montagna Pistoiese.

Mario Luzzi

Un'esposizione de "Il Cartellone Illustrato,, a Monaco

BERLINO, 26 matt.

In occasione del Congresso Mondiale della Rèclame, che nell'agosto si terrà a Berlino, il Gruppo locale di Monaco dell'Unione Tedesca per la Rèclame, assieme al Gruppo della Baviera della Lega Tedesca delle Arti Grafiche, prepara un'esposizione denominata « Il Cartellone Internazionale », che intende passare in rassegna l'arte del cartellone nella produzione mondiale e che raccoglierà soltanto il materiale edito negli ultimi cinque anni.

Straordinario vi è il concorso dall'estero. Il Ministro degli Esteri aveva dato notizia dell'esposizione oltre che ai propri Consolati, anche a quelli esteri in Germania, e fin'ora hanno aderito all'esposizione ben 19 Stati, e cioè l'Italia, l'America, la Danimarca, l'Inghilterra, la Francia, l'Olanda, il Giappone, il Brasile, l'Uruguay, la Cina, Cuba, la Turchia, l'Austria, la Polonia, la Svizzera, la Svezia, la Cecoslovacchia, l'Ungheria e la Russia.

L'esposizione verrà tenuta dal 14 agosto al 14 settembre, ed in onore degli ospiti stranieri si avranno a Monaco degli speciali festeggiamenti. (*R. D. V.*).

La disoccupazione giapponese

(Nostro servizio particolare)

TOKIO, 26 luglio

Il governo giapponese, comincia ad essere preoccupato dal problema della disoccupazione.

Infatti tanto a Tokio che nelle vicinanze il numero dei disoccupati è aumentato, nonostante chè i mesi di maggio e giugno siano considerati ottimi tanto per gli operai specializzati che per quelli a giornata.

Questo aumento della disoccupazione è anche dovuto al fatto che la ricostruzione di Tokio è quasi terminata.

Data la difficoltà di trovare impiego anche gli operai specializzati devono adattarsi ad accettare i lavori ed i salari degli apprendisti.

Infatti gli stipendi sono diminuiti. Ad esempio un operaio alla giornata incassa da 12 a 18 lire al giorno, ed una donna anche a giornata da 7 ad 8 lire.

Tra gli operai specializzati: gli imbianchini guadagnano 28 lire al giorno i falegnami 30 lire ed i muratori impiegati a rinforzare costruzioni già esistenti e a costruire canali sotterranei prendono circa 18 lire. (*Intern. News Serv.*)

Imitazioni

LONDRA, 26 sera

La storiella l'ha raccontata la famosa attrice cinematografica, Mary Pickfords.

— Una delle mie amiche di Hollywood — essa diceva — aveva una collana di gran prezzo. Quando essa la lasciava « at home » le poneva sempre accanto un cartoncino con questa indicazione:

« Questa collana è una imitazione. Quella vera è nella cassaforte di una banca ».

Giorni fa la collana scomparve. Al suo posto fu trovato un cartoncino, che diceva: « Questo furto è una imitazione. Il vero ladro, che lavora abitualmente in questo distretto, si trova attualmente in prigione ».

Una bambola danese che viaggia tutta sola da Copenaghen a Barcellona

PARIGI, 26 sera

« Come sono riservate queste persone del Nord » non mancò certo di pensare il controllore, bucando il biglietto che una giovane scandinava, dagli occhi ingenui, teneva fra le sue dita d'alabastro.

La viaggiatrice aveva pur ragione di essere muta. Infatti si tratta di una bambola, grande al naturale, vestita del costume nazionale, che il giornale « Politiken » di Copenaghen ha avuto l'originalissima idea di mandare all'esposizione di Barcellona onde rappresentare l'industria moderna danese.

La bambola che viaggia sola, porta al collo, un biglietto che la raccomanda alla sollecitudine dei suoi compagni di viaggio, nessuno dei quali ha mancato a questo galante dovere e l'ambasciatrice è giunta martedì sera a Cerbère, dopo aver traversato, senza inconvenienti, toccando anche Parigi, la Francia intera.

Due denti colossali rinvenuti nei pressi di Osijek

BELGRADO, 26 sera

Un operaio, mentre era intento a lavori di sterro alla periferia della città di Osijek, nella Slavonia, ha rinvenuto due colossali denti, grossi quanto una testa di bambino e del peso di due chilogrammi e mezzo.

Nel medesimo posto era stato trovato nel 1914 un dente di elefante della lunghezza di due metri.

Si ritiene che tutte queste ossa appartengano ad un mammouth dei tempi preistorici.

Gli aviatori del record di durata vogliono volare 500 ore

SAINT LOUIS (Missouri), 26 sera

L'aeroplano *Saint Louis Robin*, pilotato da Jackson e da O' Brisn si avvicina alla fine della seconda settimana del suo volo per conquistare il record di durata. I piloti sperano di tenere l'aria per 500 ore. L'aeroplano ha superato le 300 ore di volo alle ore 1,17' del mattino.

(*Radio Stef.*)

Cuoco salvato mentre stava per annegare

GENOVA, 26 sera

Il cuoco Battista Peduzzi, d'anni 20, da Schignano (Como), nel tardo pomeriggio di ieri, in un momento in cui era libero dalle sue mansioni, volle recarsi a prendere un bagno nei pressi di Quinto al Mare. Inesperto nel nuoto, volle allontanarsi troppo dalla spiaggia e, giunto in un punto dove l'acqua era alta, corse serio pericolo di affogare. Alle sue grida, accorrevano parecchi bagnanti che, dopo non lievi sforzi, riuscivano a trarlo in salvo. Egli è stato trasportato all'Ospedale dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

I LIBRI

L'ALIMENTO DI OGNI GIORNO

La biologia moderna, consona allo spirito prevalentemente materialista ed egoistico della società, mette ogni cura, non solo nei gabinetti scientifici, ma anche nelle note e nei richiami giornalistici, per diffondere le più portentose ricette di una buona alimentazione. Per esempio, con il caldo dell'estate, si può leggere anche sui giornali tutte le virtù nutritive delle frutta. E quella che era fino a ieri terminologia scientifica riservata ai dotti, oggi è divenuto linguaggio comune. Ed ecco l'ora delle vitamine, l'elemento essenziale più nutritizio di ogni alimento, il quale è tanto più ricercato e tanto meglio pagato quanto appunto è più ricco di vitamine.

Pur troppo a questa minuziosa cura della dietetica igienica e nutritiva, non corrisponde un'eguale sollecitudine per la dietetica e per l'igiene dello spirito, che pur sarebbe tanto più necessaria, quanto più la vita dell'anima sovrasta alla vita di questa corruttibile carne di cenere e fango. Eppure la vitamina dello spirito è la preghiera: e il ricercare la preghiera che meglio nutra e fortifichi lo spirito dovrebbe essere sollecita cura almeno di ogni buon cristiano. Ebbene, dopo il *pane nostro quotidiano* e dopo le altre preghiere d'ogni giorno, che sono comuni a quanti sentono il bisogno di alzare il pensiero a Dio, la Chiesa nella sua liturgia custodisce tal tesoro di preghiere, da potersi dire quasi inesauribile, non solo per tutte le ore della giornata, ma anche per tutti i giorni dell'anno.

La vena più turgida e più ricreante di queste preghiere fiotta da quel sublime capolavoro della liturgia che è il Sacrificio del Golgota quotidianamente rinnovato sui nostri altari. Se la liturgia è definita *il metodo autenticamente istituito dalla Chiesa per assimilare le anime a Dio*, la S. Messa è di questa mistica assimilazione l'espressione più alta, perchè rinnova l'invito di Gesù: *Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue è in me ed io in lui.*

Ora per accostarsi a questa Cena e meglio gustarne il sapore non c'è di meglio che di ripetere le parole stesse con le quali il Sacerdote rinnova il Sacrificio Divino. Ripeterle non solo in quello che è il canone fisso, rituale, della Consacrazione, ma nella varietà di preghiere con le quali la Chiesa questo rito fondamentale accompagna secondo il corso delle stagioni liturgicamente armonizzate seguendo le feste del Signore e della Madonna o le commemorazioni dei Santi che in queste stagioni si alternano dall'Avvento alla Pentecoste. Per ottenere ciò, è necessario che il fedele abbia il suo messale per assistere alla Messa, come il sacerdote per celebrarla. Ed ecco il diffondersi dapprima del Messale festivo ed ora l'aggiungersi del Messale quotidiano; e conseguentemente la gara editoriale del Messale quotidiano più maneggevole e più accessibile.

Il salesiano Don Francesco Arisi aveva già dato il Messale nella sola traduzione italiana con 1275 pagine; e il benedettino Padre Edmondo Battisti il Messale latino-italiano di 2028 pagine; adesso un altro chiarissimo liturgista benedettino Padre Emanuele Caronti, Abate di San Giovanni Evangelista di Parma, ci dà il *Messale Quotidiano* di 1648 pagine con i formulari liturgici in latino e italiano e le letture nel solo italiano. Metodo misto, si potrebbe dire, che sta fra i due precedenti, e che mira ad isveltire il volume. Difatti, per essere stampato in buona leggerissima carta indiana e nel formato in diciottesimo, è risultato dallo spessore di tre centimetri ed è quindi anche tascabile. L'Autore dice di essersi deciso per questo metodo perchè « chi può capire il latino non ha bisogno della traduzione e chi non lo capisce non lo legge nemmeno ». E l'editore oltre alla nitidezza e maneggevolezza del volume può vantarne il modicissimo prezzo, che è infatti di sole lire 22 per la edizione comune in tela inglese e taglio rosso con capitelli, segnacoli e busta flessibile; di L. 26 per il taglio oro; e di L. 38 con la legatura in pelle zigrinata. La Pontificia e Vescovile Società Anonima Tipografica di Vicenza ha saputo darci un volume degno delle grandi edizioni, per la varietà di caratteri, per gli ornati e per l'allestimento.

Il miglior elogio all'Autore, che del resto è conosciuto nel campo liturgico in cui tiene uno dei primi posti, lo ha scritto il Vescovo di Vicenza S. E. Mons. Ferdinando Rodolfi nella lettera con cui accompagna la sua approvazione: « Nell'attuale risveglio liturgico — egli scrive — si sentiva la necessità di una partecipazione più viva e più intelligente dei fedeli al S. Sacrificio della Messa, l'azione più grande che possa compiersi sulla terra. Le arcane bellezze della liturgia non erano accessibili alla maggior parte del popolo cristiano. Il Messale del chiarissimo autore aiuta le anime devote a unirsi con più amore e frutto al Sacerdote nell'azione liturgica della S. Messa, seguendone, dietro il sacro testo, passo passo nella bella versione italiana le varie cerimonie. Opportunissime a ciò risultarono le note storico-liturgiche premesse alle parti della Messa, rilevandone la relazione del testo con la Festa o il Mistero, che si celebrano ».

E di altrettanta utilità sono le didascalie agiografiche che precedono il santorale, cioè le preghiere per i Santi di cui ricorre la festa ,come le *Premesse* liturgiche che aprono il volume.

Oltre che essere un libro di preghiera sostanzioso, vario, edificante, questo *Messale quotidiano* riesce un vero libro di cultura e un libro insieme di insuperabile poesia. Antonio Fogazzaro consigliava al figlio Mariano studente all'Università di Padova di leggere una pagina di Vangelo ogni giorno. Ed ecco che l'Anonima Tipografica, dopo d'averci dato *Una pagina di Vangelo al giorno*, raccolta da Mons. Rodolfi per indicazione del Card. Nasalli Rocca, ci offre oggi anche il *Messale quotidiano*, il quale al Vangelo aggiunge tante altre preghiere di tale sublime accento che la lirica umana mai ha superato e mai supererà.

G. d. M.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia»!

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

(g. s. c.) *Seduta animata per la fermezza che investe grande parte della quota.*

Ricercato il Consolidato a 79,80 e 79,95 nel pomeriggio la Cornit a 1391, la Fiat 540, Montecatini 261.

Sempre tese le Bastogi a 1090-1110 più moderate le Generali 5390 e 5425 nel dopo Borsa. Affari ancora scarsi.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 26. — Rendita Italiana 3,50 per cento 68,50 — Consolidato 5% 79,80 — Obbligazioni Venezie 73 — Banca d'Italia 1920 — Banca Commerciale Italiana 1388 — Banca Nazionale di Credito 560 — Banco di Roma 119 — Credito Italiano 810 — Cosulich 102 — Meridionali 1095 — N.G. I. - ubattino 515 — Seta di ChatillRon 230 — Snia Viscosa 87 — Ilva 226 — Montecatini 260 — Fiat 537 — Adriatica Elettrica 284 — Terni 407 — Riseria Italiana 92 — Bonifiche Ferraresi 484 — Assicurazioni Generali 5385 — Credito Fondiario 5% 455 — Credito Fondiario 6% 478. — *Cambi*: Parigi 74,95 — Londra 92,76 — New York 19,12 — Svizzera 367,85.

BORSA DI MILANO

MILANO, 26 — Rendita Italiana 3,50 per cento 66,60 — Consolidato 5% 79,65 — Banca d'Italia 1903 — Banca Commerciale Italiana 1380 — Banca Nazionale di Credito 550 — Banco di Roma 118 — Credito Italiano 808 — Cosulich 102 — Mediterranee 743 — Meridionali 1100 — Rubattino 514 — Libera Triestina 135 — Cotonificio Cantoni 4300 — Cotonificio Veneziano 109 — Lanificio Rossi 4000 — Seta di Chatillon 230 — Linificio Nazionale 400,50 — Snia Viscosa 87,50 — Ilva 226 — Metallurgica Italiana 900 — Miniere Elba 50 — Montecatini 260,50 — Fiat 536,50 — Adriatica Elettrica 284 — Edison 847 — Vizzola 947 — Terni 407 — Distillerie Italiane 151,50 — Industrie Zuccheri 745 — Raffinerie Liguri Lombarde 776 — Riseria Italiana 92 — Gulinelli Distilleria 248 — Bonifiche Ferraresi 488 — Fondi Rustici 190 — Beni Stabili 664 — Eridania 493. — *Cambi*: Parigi 74,92 — Londra 92,74 — New York 19,07 — Svizzera 367,80 — Berlino 4,55 — Bruxelles 265,75 — Zagabria 33,65 — Spagna 279 — Olanda 7,67.

BORSA DI ROMA

ROMA, 26 — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 68,15 — Id. Id. fine mese 68,50 — Consolidati 5% copt. 79,45 — Id. fine mese 79,85 — Obbligazioni Venezie 72,60 — Banca d'Italia 1920 — Credito Fondiario 470 — Banca Commerciale Italiana 1386 — Credito Italiano 809 — Banco Roma 118,50 — Banca Nazionale di Credito 555,50 — Credito Marittimo 501 — Banca d'America e d'Italia 100 — Consorzio Mob. Finanziario 868,50 — Ferrovie Meridionali 1102 — Rubattino 515 — Cosulich 104 — Libera Triestina 139 — Tramways 283 — Cotoniere Meridionali 33,75 — S.N.I.A. 86,50 — Soie de Chatillon 229 — Varedo 46 — Terni 407 — Elba 50,50 — Metallurgica Italiana 198 — Ilva 227 — Ansaldo 143 — Fiat 538 — Azoto 155 — Montecatini 260,50 — Monte Amiata 263,50 — Antimonio 237 — Gas 733 — Romana Zuccheri 113,50 — Eridania 493 — Pantanella 214,50 — Bonifiche Ferraresi 487 — Fondi Rustici 194 — Immobiliare 941 — Beni Stabili 661 — Imprese Fondiarie 135 — Risanamento 1171 — Acqua Marcia 1599 — S.A.T.A. 22,25 — Condotte 780 — Acquedotto Serino 591 — Marconi 960 — Cementi Spalato 215 — Isonzo 89,50 — Fondiaria Vita 730 — Acquedotto Palermo 497 — Siet 131 — Banca Italo Britannica 493 — *Cambi*: Parigi 74,85 — Londra 92,75 — New York 19,10.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 26 — Rendita Italiana 3,50 per cento fine mese 68,75 — Consolidati 5% fine mese 79,675 — Obbligazioni Venezie 72,40 — Banca Commerciale Italiana 1388 — Banco Roma 119 — Banca Nazionale di Credito 560 — Assicurazioni Generali 5400 — Cosulich 102 — Veneziani Navigazione 275 — Libera Triestina 134 — Cantiere Navale Triestino 83 — Cantieri Acciaierie Venezia 70 — Adriatica di Elettricità 284,25 — Terni 404 — Fiat 538,50 — Cotonificio Veneziano 109 — Soie de Chatillon 230 — Grandi Alberghi 71,50 — Montecatini 260,50 — Conterie Veneziane 1990 — Banca Italo Britannica 500. — *Cambi*: Francia 74,93 — Londra 92,77 — Svizzera 367,85 — New York 19,118 — Spagna 279 — Berlino 4,5575 — Belgio 265,80 — Vienna 2,694 — Zagabria 33,60 — Praga 56,60 — Bucarest 11,35 — Budapest 3,33.

AGRICOLTURA

IL MERCATO FORAGGI

Si comincia a risentire, come spesso accade in quest'epoca dell'anno, della deficienza di pioggie, che nella nostra zona mancano addirittura da alcune settimane. Tale mancanza influenza in due modi l'andamento della campagna foraggera: compromettendo il terzo taglio, dopo avere reso quasi nullo in molte zone e scarso nelle irrigue il secondo, e spingendo i detentori a sostenere maggiormente i prezzi, in continua graduale ascesa. I rialzi sono in generale più accentuati nel Veneto e nell'Emilia.

Le preoccupazioni riguardo l'andamento futuro delle colture e del mercato non si notano presso i soli produttori, ma talora presso gli stessi consumatori.

Con tutto ciò, in talune plaghe di consumo il commercio non si presenta eccessivamente attivo e le quotazioni si mantengono stabili. Ciò che dimostra come la fiducia non sia del tutto scomparsa: si sono avute, del resto, situazioni simili durante le decorse annate, e da esse si potè, bene o male, sortire. Tutto dipende da un opportuno mutamento meteorologico.

Nella paglia notasi sempre la tendenza debole dei prezzi, data l'abbondante raccolta e conseguente offerta. In questi giorni si è osservata, tuttavia, qualche maggior fermezza: ma essi rimangono sensibilmente inferiori a quelli dell'anno scorso.

PADOVA, 24. — Il raccolto del maggengo (primo taglio prato naturale) fu abbondante ma stante il crudo e più lungo inverno soffri un ritardo e perciò quasi ovunque le scorte furono consumate e si intaccò il maggengo stesso. La qualità risultò ottima ma, come il solito, molto varia a seconda del terreno che lo produce e perciò anche i prezzi variano e si aggirano dalle lire 30 alle 40 ed anche 45; erba medica 1.o e 2.o taglio (Spagna) da lire 30 a 38. L'agostano (secondo taglio prati naturali) si presenta bene e se i prati non irrigui verranno beneficiati di una buona e desiderata pioggia, anche di questo la raccolta sarà abbondante.

CREMONA, 25. — Foraggi: Fieno maggengo ladino L. 55 a 60, id. erba medica e trifoglio 22 a 55, paglia di frumento imballata 12 a 14 al q.le.

MERCATO GRANI

MANTOVA, 25. — Frumento fino d'oltre Po L. 125 a 128, id. mercantile 119 a 123, frumentoni 101 a 102, id. mercantile 93 a 96, risone vialone 145 a 155, id. grana lunga 117 a 122, id. giapponesi varie specie 97 a 102, riso vialone 260 a 270, id. grana lunga 205 a 210, id. giapponese 150 a 152, avena 80 a 90 al quintale.

PADOVA, 25. — Prezzi accertati risultati delle denuncie dei mediatori in base a contratti effettivamente avvenuti:

Frumento fino L. 119, buono mercantile 115 a 117, id. «ardito» nuovo 114 a 117, stero comune 146 a 148, granoturco nostrano 87 a 89, bianco 117 a 120, Plata rosso 90, Plata giallo 86 a 87, segale 86 a 92, avena nazionale 80 a 85, id. estera 90 a 92.

CREMONA, 25. — Grani: frumento fino L. 126 a 127, frumento buono mercantile 121 a 122, frumentone agostano 89 a 91, id. tagliolone 84,50 a 85,50, avena scozzese e nostrana 75 a 85.

SOCIETA'

La «Meridionale di Navigazione» - Napoli. *Questa Società ha prorogato al 31 dicembre il termine per l'aumento del capitale da 10 a 50 milioni di lire.*

La «Rinascente» di Milano *secondo notizie da Londra entrerebbe in un cartello internazionale dei grandi magazzeni in via di costituzione e al quale parteciperebbero l'Karstardt di Amburgo, il Bon Marchè di Bruxelles, l'Harrod's di Londra e Les Nouvelles Galerie e le Galerie Lafayette di Parigi. Non si tratterebbe però propriamente della stipulazione di un cartello commerciale, ma di conversazioni per studiare perfezionamenti di comune interesse per i Grandi Magazzini relativamente alla loro organizzazione interna, alla preparazione del Personale, alle opere generali ecc. Si attende che le accennate conversazioni abbiano a sboccare in un qualche prossimo convegno dei delegati dei Grandi Magazzini, in località da designarsi per concretare se possibile gl ianzidetti accordi.*

Fallimenti e concordati

BOLOGNA: Concordato preventivo. *Maglificio Rossi e Cogolli*, via S. Vitale 102, è stato ammesso a questa procedura con la proposta del 40 per cento.

MODENA: *Arcelli Damiano*, macchine da scrivere. — *Cagozzi Oreste*, sensale in formaggi. — *Cornia Arturo*. — *Dinozzi Guido*, sartoria. Attivo L. 126.047,25, passivo lire 988.591,90. — *Franchini Paolo*, meccanico, Maranello. — *Pozzelli Enrico*, calzoleria, Mirandola.

FIRENZE. — *Gattai Alberto*, combustibili S. Angelo a Lercore (Signa). — *Jacopozzi Oliviero* fu Raffaello, prodotti agricoli, viale Michelangelo, 24. — *Risaliti Creonte*, tintoria, Prato.

LIVORNO. — *Brandi Renato*, calzoleria, Portoferraio. — *Mazzoni Luigi*, S. Vincenzo. — *Schemid Francesco*, esercizio caffè. — *De Santi Manini Anita*. — *Fedi Quinto*, Viareggio.

MANTOVA. — *Trivellini Guglielmo*, tessuti, chiuso per reparto dell'attivo ai chirografari. — *Vischi Pietro*, cementi e calce, Bozzolo, chiuso per reparto dell'attivo ai chirografari. — *Zapparoli Ida* (defunta) commissioni, Quistello. Chiuso per reparto dell'attivo ai chirografari.

PARMA: *Bussi Alfredo*, macelleria, Borgo S. Bartolomeo 13. — *Cesari Demetrio*, Raffineria e Conceria Pellami, Borgo Santo Spirito 52-54. — *Chierici Ugo*, mobili, via Carducci 23. — *Dall'Oglio Icilio*, via Pietro Cocconi 14. — *De Giuli Pierina e Giuseppe*, quali comproprietari assieme al fratello Alfredo della ditta vedova De Giuli. — *Dimorati Aida* mar. *Cagnolati e Sbordini Cesare*, Borgo Colonne 44: cur. avv. Vietta. — *Galli Carlo e Cavalli Annetta*, S. Secondo Parmense. — *Manfrini Gemma e Leoni Carlo*, esercizio caffè e bottiglieria, via Imbriani 95. — *Pescina* fratelli fu Achille, ditta, in persona di *Pescina Ortensio e Dorville*, manifatture, Sala Baganza. — *Prati Pierino*, orologeria, Fornovo Taro. — *Prosperi Carlo*, Lodrignano di Neviano Arduini. — *Ranti Gino*, materiale elettrico. — *Reggiani Alfredo*, Borgo Cappuccini. — *Scanzaroli Maria*, osteria, Piantonia di Fornovo. — *Stocchi Guido*, Sorbolo. — *Tonello Gino*, fu Giuseppe, Salsomaggiore.

PIACENZA. — *Bechi Ermelinda* ved. *Gobbi*, calzoleria. — *Groppalli Giovanna*, già esercizio osteria.

PISA: *Dello Strologo Guido*, manifatture.

SPEZIA: *Castè Andrea*, legnami. — *Lenzi Egisto*, ambulante in chincaglierie e tessuti, Aulla. Attivo L. 17460,75, passivo 31049,35. — *Mazzoli Carlo*, osteria e generi alimentari, Calice al Cornoviglio, località Pantanelli. — *Puppi Severo*, stoffe e sartoria, Aulla.

REGGIO EMILIA. — *Tondelli Antonia*, stoffe e mercerie, Campegine; attivo L. 56.565, passivo L. 136.182.

SPOLETO: *Biforchetti Ponziano*. — *Morettoni Giulio e Chiara*, coniugi, Pontebari di Spoleto. — *Settimi Carlo*, corso Garibaldi.

TREVISO. — *Benvenuti Giuseppe*, pizzicheria.

TRIESTE: *Saponificio Triestino G. Moschi e C.*, accomandita (Moschi Guglielmo, gerente).

UDINE: *Muratori Giovanni e Scolastica*, Mortegliano.

VENEZIA: *Menin cav. Arturo*, prodotti chimici, vini e granaglie, Dolo.

VERONA: *Gatto Giovanni*, generi alimentari, Trevenzuolo; cur. avv. Giuseppe Cristani.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

La prima partita del Bologna al Brasile

RIO JANEIRO, 26

Oltre quarantamila spettatori hanno assistito ieri sera alla prima partita che il Bologna ha sostenuto in terra brasiliana contro una squadra rappresentativa carioca. I giocatori italiani hanno avuto accoglienze entusiastiche. L'incontro è terminato con la sconfitta dei bolognesi per 3 punti a 1; la prova fornita dai campioni italiani è stata brillantissima.

Prima dell'inizio del match, una commissione di marinai del sommergibile brasiliano «Humanità», che, come è noto, è stato costruito in Italia, ed ha compkiuto ultimamente senza scalo la traversata da Spezia a Rio Janeiro, ha fatto omaggio all'undici bolognese di una ricchissima «corbeille» di fiori freschi. Il simpaticissimo gesto, che conferma ancora una volta la fratellanza italo-brasiliana, ha suscitato per la sua gentilezza e per il suo significato, ripetute salve di applausi, da parte del pubblico: i calciatori bolognesi vivamente commossi, ringraziano, per bocca del capitano Genovesi, la commissione di marinai brasiliani.

Ecco la formazione delle due squadre: Bologna: Gianni, Monzeglio, Martelli, Genovesi, Baldi Pitto, Costantini Banchero, Schiavio, Magnozzi, Muzzioli. Rappresentativa carioca: Ioel, Pennaforte, Ildegardo Nascimento, Floriano, Fortes Ripper, Osvaldo, Louiz, Nilo e Teofilo.

La partita si inizia alle 22.8. Il primo calcio è tirato dai brasiliani. Il gioco si mantiene per qualche tempo in mezzo al campo. La linea attaccante italiana avanza, e Muzzioli lancia il pallone, che è arrestato dal portiere carioca, il quale passa a Teofilo. I cariochi contrattaccano, e Gianni si distingue e si fa applaudire per alcune magnifiche parate. Al quindicesimo minuto dall'inizio la partita continua combattuttissima da ambo le parti. Alle 22.24, con una bellissima azione, Muzzioli lancia il pallone nella rete avversario, segnando il primo goal. Frenetici applausi salutano il punto segnato dagli italiani alla loro prima partita notturna.

Dopo appena dieci minuti, su un serrato attacco dei brasiliani Louiz riesce a marcare il punto del pareggio. Nonostante gli sforzi dei due undici, il primo tempo termina alla pari.

Il secondo tempo si inizia con un deciso attacco del Bologna. Il gioco è sospeso per qualche minuto per una contusione riportata da Ildegardo. La difesa bolognese ha occasione di farsi ammirare. Gli avanti cariochi rinnovano gli attacchi con fortuna ed alle 23.21 Nilo segna il secondo goal per i brasiliani. Il Bologna reagisce con accanimento e il gioco si fa movimentatissimo. Muzzioli rinnova il suo tiro contro la rete avversaria. Il tiro magnifico del bolognese sembra debba violare la rete carioca, ma Pennaforte riesce a salvare miracolosamente. I bolognesi insistono nei loro attacchi, mettendo a durissima prova la difesa brasiliana. Il loro gioco serrato obbliga gli avversari ad un lavoro formidabile.

Tutta la squadra italiana opera ottimamente, con mirabile fusione, suscitando viva ammirazione. La partita continua con varie alternative, sino alle 23.40, quando Cevalso, ricevendo il pallone da Ripper, che a sua volta l'ha ricevuto da Teofilo, segna, con un magnifico tiro, il terzo goal dei brasiliani.

I bolognesi tentano diversi contrattacchi durante i quali si fa hanno alcune sospensioni di gioco per contusioni riportate da giocatori di ambo le parti. Muzzioli tira, ma la difesa avversaria arresta il pallone. Sono gli ultimi momenti del match. Bolognesi e cariochi si accaniscono in una lotta, che però non dà più alcun risultato. Alle 24 l'arbitro fischia la fine della partita, che è terminata con la vittoria carioca per 3 ad 1.

Al termine dell'incontro calcistico, gli sportivi affermavano di aver assistito ad una grande gara. La pienezza sportiva della squadra bolognese è stata contrastata dalla luce artificiale. I rifiettori hanno disturbato gli uomini del Bologna, non avvezzi a disputare partite notturne, tanto che la squadra bolognese è apparsa qualche volta abbarbagliata dalla luce.

CICLISMO

Girardengo vincitore a Palermo

PALERMO, 26 sera

Ieri sera, nel Velodromo della Real Favorita si è corsa una grande notturna nazionale, presenti le autorità ed un'enorme folla. Alle gare hanno partecipato 24 corridori. Dopo varie corse di dilettanti, ha avuto luogo una gara di 1400 metri di velocità per professionisti nella quale sono riusciti: 1. Girardengo, 2. Corsi, 3. Piemontesi.

E' seguita una gara di eliminazione per professionisti indipendenti (nella quale si sono classificati: 1. Giacobbe, 2. Belloni 3. Gambino. Infine ha avuto luogo una corsa individuale di settanta giri di pista (Km. 49) con dieci traguardi. Ecco la classifica generale: 1. Girardengo con punti 47, 2. Belloni con punti 34, 3. Piemontesi con punti 29, 4. Negrini con punti 22, 5. Giacobbe con punti 16.

La classifica del giro di Francia

CHARLEVILLE, 26 sera

La classifica generale dei partecipanti al Giro ciclistico di Francia è la seguente:

1. Dewaele in ore 155.58'16"; 2. Demuysere in ore 156.21'46"; 3. Pancera in ore 156.22'38".

STUDI

Carlo Saraceni

di Amadore Porcella

In un lungo articolo pubblicato sulla «Rivista mensile della città di Venezia», ora uscito in estratto, Amadore Porcella ci parla di Carlo Saraceni, il pittore veneziano che, sull'inizio del sec. XVII servì di tramite tra il Caravaggio e Venezia. Questo saggio ci si offre in una rara completezza, quale siamo oggi poco usi a notare, è corredato di copiose illustrazioni, dà finalmente una base sicura agli studi che d'ora in poi si vorranno iniziare sull'artista. Intendiamo con questo di aderire senza riserve alle conclusioni del chiarissimo A., di accettarne le attribuzioni e le idee. E accenniamo qui di sfuggita a qualche asserzione più importante: una scena di naufragio nella Villa Camerini a Piazzola dove giustamente è riconosciuta la collaborazione dell'aiuto degli ultimi anni, Giovanni Le Clers; il S. Francesco del Museo di Padova, ascritto al Domenichino; il S. Rocco della Galleria Doria attribuito allo Schedoni; la disputata S. Cecilia della Galleria Corsini, che già si volle del Gentileschi; la Maddalena del Museo di Vicenza, attribuita al Guercino; un'Ebbrezza di Noè già nella raccolta Marinucci a Roma. Accanto a queste importanti attribuzioni che appaiono convalidate da persuasivi raffronti stilistici, il Porcella ci sa dire molte altre cose utili sulla formazione del Saraceni e sui suoi contatti con l'Elsheimer, palesi nei sei deliziosi quadretti della Pinacoteca di Napoli che Roberto Sorighi per primo ridonò con acutissimo intuito al Saraceni. Inoltre, il Porcella ci dà anche la precisa data di morte del pittore, fissandola al 1620 sulla scorta di un documento. Accompagna infine lo studio esauriente con un meticoloso catalogo delle opere conservate e di quelle smarrite. Nella marea del dilettantismo e dell'approssimazione che ora, in fatto di studi storico-artistici ci circonda è gran piacere incontrarsi in chi lavorando con serietà e coscienza giunge a risultati che il tempo non potrà smentire.

Wart Arslau

BOLLÈTTINO DEL TEMPO

26 luglio 1929

dalle ore 12 del 25 alle ore 12 del 26 luglio

CITTÀ	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 35	+ 24	1/4 coperto	
Milano	+ 33	+ 19	1/2 coperto	
Ancona	+ 33	+ 20	sereno	calmo
Catania	+ 33	+ 23	sereno	legg. mosso
Firenze	+ 35	+ 21	1/4 coperto	
Fiume	+ 32	+ 24	1/4 coperto	calmo
Foggia	+ 36	+ 24	sereno	
Genova	+ 30	+ 25	sereno	mosso
Messina	+ 33	+ 24	sereno	calmo
Napoli	+ 29	+ 23	sereno	calmo
Palermo	—	—		
Roma	+ 33	+ 20	sereno	legg. mosso
San Remo	+ 28	+ 22	sereno	calmo
Sassari	+ 33	+ 23	sereno	
Taranto	+ 33	+ 25	sereno	legg. mosso
Torino	+ 30	+ 18	sereno	
Trento	+ 34	+ 18	sereno	
Trieste	+ 31	+ 25	sereno	legg. mosso
Tripoli	+ 27	+ 22	sereno	legg. mosso
Venezia	+ 30	+ 22	sereno	calmo

Situazione barica: Anticiclone sull'Europa occidentale (768 Irlanda), pressione minima sulla Russia settentrionale, con saccatura sulla Val Padana (759).

Probabilità: La saccatura sull'Alta Italia si sposterà quasi certamente sulle regioni balcaniche entro le 24 ore. Pertanto, dopo alcune altre manifestazioni temporalesche sull'Alta Italia, il cielo si rasserenerà, mentre i venti deboli o moderati spireranno verso ponente. Lo stesso regime di venti si avrà sul resto della Penisola e sulle Isole, con cielo sereno o quasi sereno. Leggere variazioni nella temperatura. Tirreno alquanto mosso.

Bollettino meteorologico

26 Luglio 1929

Bollettino meteorologico fra le ore 15 del 25 e le ore 15 del 26.

Stato del cielo: Un quarto coperto.

Barometro (ridotto a Oo a al livello del mare): 758,3.

Altezza in mm. della pioggia caduta il 25 alle ore 15,20: 1,2 millimetri.

Temperatura in centigradi: massima 34,7; minima 24,2; media 29,8.

Umidità relativa media in centesimi: 56.

Vento: moderato da Sud.

Cattolici, se amate l'«Avvenire d'Italia» contribuite alla sottoscrizione.

CORRIERE BOLOGNESE

Nel nostro Giornale

Nelle prime ore di ieri mattina, la casa del nostro capo-cronista cav. Adelmo Paioli, si è rallegrata della nascita di un secondo maschietto — Vincenzo — che porta nella serena intimità famigliare la festa della vita sorgente.

*Al compagno di lavoro, l'augurio e il compiacimento affettuosissimo dei dirigenti e redattori dell'*Avvenire d'Italia.

LA III ESPOSIZIONE DEL PAESAGGIO

Chiusura delle Iscrizioni

Ricordiamo che entro mercoledì 31 corr. mese, dovranno essere inviate a Bologna all'Associazione pei Paesaggi ed i Monumenti pittoreschi d'Italia le notifiche per la iscrizione alla III Esposizione nazionale dell'Arte del Paesaggio.

Il regolamento della Mostra biennale, approvato dal Decreto del Dunale, e registrato alla Corte dei Conti, verrà, come è dovere, rigorosamente osservato, pel migliore ordinamento della Esposizione, la quale è tanto favorita dal patronato del Principe, dai Premi del Re, e di tutti gli Enti nazionali.

FATTI E MISFATTI

Un morto per insolazione

Ieri verso le ore 17 veniva ricoverato all'Ospedale Maggiore un operaio certo Landi Aldo di Luigi di anni 47 da Bentivoglio abitante in via Francesco Albani 14. Il Landi colto da grave malore, si trovava in istato comatoso e non poteva pronunziare parola.

I sanitari visitavano il disgraziato e riscontravano essere stato egli colpito da insolazione.

Il Landi dopo breve degenza all'Ospedale nonostante le amorevoli cure alle quali venne prontamente sottoposto, decedeva.

Grave investimento d'auto Un ragazzo in fin di vita

Ieri mattina lungo la strada di Casalecchio il giovinetto quattordicenne Mario Leonini abitante a Zola Predosa veniva investito da un autocarro guidato da certo Enzo Gualtieri di anni 24 da Modena il quale si dirigeva alla volta di Bologna.

Il povero Leonini riportava lesioni multiple al capo ed alla regione toracica con sintomi di commozione cerebrale.

Trasportato all'ospedale maggiore il giovinetto è stato ricoverato d'urgenza e giudicato con prognosi riservata.

L'autocarro è stato sequestrato dalle autorità.

Violento urto fra un carro ed un barroccio

Causa la forte oscurità ieri sera un barroccio sul quale si trovavano certi Enzo Comani, Vittorio Carini e tale Bacchetti in località Poggio veniva urtato da un carro carico di fieno. Nell'urto il Comani ed il Carini riportarono il primo una ferita al sopracilio e il secondo contusioni varie al torace.

Le disgrazie

Scendendo dal tram certa Ada Salvadori di anni 22 scivolava malamente rimanendo ferita leggermente ad ambedue i piedi.

— Certa Elvira Baghiera di anni 30 da Castelmaggiore cadendo da un albero riportava la frattura della spalla sinistra.

IL CALDO

Il Bollettino meteorologico dell'Osservatorio della R. Università di Bologna segnava per la giornata di ieri la seguente temperatura:

Massima 34.7 Minima 24.2 . Media 29.8

L'anno scorso per la stessa giornata segnava:

Massima 35 - Minima 25.9 . Media 30.5

Alla Gelateria Cuccioli

Voltone del Podestà Negozio Assaggi - Panierine da gr. 50 L. 0,50 - Bicchiere igienico in cartoncino, con gelato indurito di lunga conservazione, gr. 100 circa, L. 1,—.

Rimini - Riccione

ossia sole - mare - vita gioiosa. Pasticcerie ZANARINI, le preferite! Concerti, danze!

VILLA ROSA
Casa di Riposo, di Studio e di Cura
Via Castiglione 103 Bologna - Tel. 61-16
Direttore Prof. G. VITALI Assist. medica permanente
Malattie interne — Cura della PARALISI con la MALARIA — FANGHI RADIOATTIVI di Montegibbio — Raggi X — RADIUM
Cons.: Proff. Murri, Viola, Gasbarrini, Silvagni, Gnudi, Graziani

RICORDATE SEMPRE QUESTA MARCA
MAGNESIA S.PELLEGRINO
quando volete essere sicuri di acquistare la vera
MAGNESIA S. PELLEGRINO
con anice - senza anice o nel tipo effervescente
SPES MILANO
MAGNESIA S.PELLEGRINO

Quarta Tendopoli
alle Dolomiti di Brenta
Campo Carlomagno mt. 1700
6 Turni di 10 giorni
2 turni per signorine
3-13 Luglio - 13-23 Luglio
4 turni per giovani e sacerdoti
23 Luglio-2 Agosto - 2-12 Agosto - 12-22 Agosto
22 Agosto-1 Settembre
Quota L. 250,- per turno
Richiedere programmi dettagliati e inviare iscrizioni all'Ufficio Tendopoli — Opera Cardinal Ferrari - Via Mercalli 9 - MILANO.

Ciò che gli altri pensano e scrivono

Ingenuità popolare

Jacques Copeau concede a Pierre Bost su la «*Revue Hebdomadaire*» un'intervista nella quale egli ricorda che il dramma è fatto per interessare il gran pubblico; «*noi non possiamo rinnegare le origini collettive e le premesse religiose dell'arte teatrale*. Del resto, dice Giacomo Copeau, il pubblico popolare è spesso quello che risente le emozioni più vive e più sincere e che sa esprimerle meglio».

Quest'eccellenza dell'emotività dell'anima popolare ci sembra uno di quei tanti luoghi comuni così spesso ripetuti, mai controllati, e saremmo piuttosto del parere dell'André Gide, espresso nell'ultimo numero della *Nouvelle Revue Française*: «*Sarebbe un grave errore il credere che gli esseri meno colti sieno i più spontanei e i più sinceri. Anzi, sono quelli, i più disposti, sia per fiacchezza di intelligenza, sia per pigrizia, ad adottare sentimenti convenzionali ed esprimerli con frasi già fatte che risparmiano loro la pena di ricercarne di più precise*». A parte, la poesia popolare dei tempi passati, quella attuale è infatti la meno fresca, la meno ingenua e la meno semplice, banale e magniloquente, con vocaboli ricercati e comuni.

Verniciatura asiatica

Nel *London News* Chesterton si domanda perchè certe cose vanno sempre assieme, mentre non esiste fra di loro nessun legame nè logico nè vitale: «*Perchè le rivendicazioni femministe vengono, negli opuscoletti che ricevo, sempre accompagnate da una soffusa religiosità buddistica e asiatica? Così pure perchè gli altri foglietti che propugnano l'igiene, il respiro lungo, la salute, vengono uniti a propaganda antibellica?* Logicamente il femminismo e l'asiatismo dovrebbero essere in antitesi, come pure la forza fisica e il pacifismo. Invece non è così.

Continua Chesterton: *Questa amalgamazione ibrida è di un'infernale stupidità; per provarne la stupidità bisognerebbe fare della metafisica, per provarne l'origine infernale, bisognerebbe fare della teologia*, e si comprenderebbe allora come questo sincretismo è la contraffazione inane dell'unità e della molteplicità Cattolica.

Se questo asiatismo superficiale offre gravi pericoli, l'europeizzazione superficiale dei popoli orientali non offre minori pericoli ed inconvenienti.

De catechizandis Rudibus

S. Agostino scriveva al Diacono Deogratia che gli confessava la grande difficoltà incontrata nel catechizzare i pagani: «*trattandosi di istruire anime digiune di Religione ti assicuro, in base alla mia esperienza, che io sono indotto a scegliere una forma diversa a seconda che mi trovo davanti un sapiente o un ignorante, uno straniero od un cittadino, a seconda della razza, dell'età, della setta, della filosofia, di chi è venuto a me: diverso è l'individuo e diverso l'inizio, il procedimento, la conclusione del mio dire*».

Una tale adattabilità verrebbe a togliere uno dei più gravi inciampi dell'opera del missionario.

Greco col greco

Questa necessità di farsi «greco col greco» diventa ogni giorno più stringente. Nella rivista «*Etudes*» il signor Jalabert nota infatti che il missionario, oggi, non ha soltanto da sormontare gli ostacoli che provengono dall'ignoranza o dalle passioni dei popoli indigeni, ma si trova anche a cozzare in Oriente e nell'Estremo Oriente, col tradizionalismo orientale al quale si è recentemente aggiunto il giovane nazionalismo di questi popoli. Nazionalismo e tradizionalismo che inducono a rifiutare a priori il Cristianesimo come religione importata. In che cosa tale ostacolo è legittimo? E che cosa può fare la Chiesa per non offendere queste giovani e giuste suscettibilità? per far capire che se il missionario è italiano, francese, inglese, tedesco, la Verità che egli annuncia è cattolica? Fin dove la Chiesa può giungere nello svestire le verità cristiane dell'abbigliamento europeo di cui essa è, non necessariamente rivestita?

Lettera di Mous, Costantini

A questo proposito, su un aspetto concreto e particolare del problema, troviamo in una rivista missionaria una lettera di Mons. Costantini nella quale egli tratta della vera tradizione della Chiesa nell'arte religiosa. Ma l'interesse di questa lettera sorpassa il problema a cui mira e mostra come la preoccupazione tradizionale della Chiesa è sempre stata quella di conservare nei popoli catechizzati tutto ciò che di buono essa ha trovato nei loro patrimoni culturali. Mons. Costantini cita San Gregorio Magno che diceva ai Missionari: «*Bisogna trasformare i templi pagani in Chiese cristiane, perchè non bisogna persuadere i popoli ad abbandonare i loro propri costumi se questi non sono manifestamente contrari alla Religione cristiana.*

Infatti che cosa ci sarebbe di più assurdo che di voler trapiantare in Cina, non la Fede, ma la Francia, la Spagna o l'Italia?»

Un tale rispetto del genio di ogni popolo ci sembra di un'importanza capitale nei tempi odierni, nei quali vediamo il cosmopolitismo e l'imperialismo di certe colture tentar di invadere e di sopraffare le altre colture.

Soltanto la posizione della Chiesa prepara l'unità spirituale del mondo senza distruggerne quella varietà che ne costituisce la bellezza precipua.

Nella sua conclusione Mons. Costantini dice: «*Sforzatevi di costruire delle Chiese che sieno insieme perfettamente cristiane e perfettamente cinesi*».

Cristo cinese

Lo sforzo dei missionari in questo senso è già notevole, e già parecchi tentativi sono stati fatti. La Vergine santa, Nostro Signore, vengono dipinti o sotto le spoglie di ebrei dell'anno 1 o in vesti di cinesi. Far di Nostro Signore un europeo in Europa, un cinese in Cina ci sembra più che naturale; strana invece la testardaggine di chi insiste a volerlo rappresentare europeo in Cina. Sembra quasi che, a furia di abitudini, si sia dimenticato com'Egli fosse... asiatico.

Un altro missionario scrive: «*La verità cattolica è essenzialmente universale e a questo titolo non può essere considerata dal genio del popolo cinese come qualche cosa di esteriore e di straniero. Purtroppo queste idee non sono sempre e dappertutto accettate. Molti missionari mancano di questa suprema generosità; dopo aver avuto la forza di abbandonare la patria e la famiglia non si sentono quella di dimenticarle e il loro sforzo tende non soltanto a cristianizzare, ma anche ad artificialmente europeizzare i loro neofiti*».

Non bisogna credere che europeizzando così l'indigeno il missionario faccia opera di civiltà, perchè di solito sono i difetti più esteriori della nostra civiltà quelli che vengono accettati, e l'indigeno, così europeizzato, non sa più che disprezzare la sua coltura: i capolavori dell'arte tradizionale vengono disprezzati in favore di quelle chiese in falso gotico e delle nostre oleografie di pessimo gusto: «Ma questa generosità non ha soltanto un'importanza per conservare alte civiltà: importa sopratutto per il buon esito dell'opera missionaria stessa. Se il missionario distacca dal suo popolo il neofita, la sua religione verrà naturalmente a destare sospetto; bisogna — conclude il Padre — offrire il minor appiglio alle passioni politiche, all'odio verso lo straniero che troppo spesso, e non sempre ingiustamente, coinvolgono in uno stesso odio la religione del Cristo e la nazione colonizzatrice.

Utilità nazionale delle missioni

Nel *Bollettino delle Missioni* del mese di luglio leggiamo l'importantissimo articolo col quale il Padre Neut mette in chiara luce i pericoli che possono esistere e che esistono infatti se si continua a tener conto dell'utilità pratica che la patria del missionario può ritrarre dalla missione stessa.

L'articolo del Padre Neut mostra come il senso cristiano viene troppo spesso, in questa delicata questione, smarrito. Quest'articolo prende lo spunto dai numerosi discorsi tenuti recentemente alla Camera Francese, in uno dei quali venne pronunciata la nota frase che «*la diminuzione delle missioni francesi aveva servito alla concorrenza straniera*» (sic!).

«Queste parole però, scrive il Padre Neut, sono parole di quasi tutti i governi e non c'è alcuno che aiutando le opere missionarie non pensi: «*Mentre annunciate la parola di Dio, ricordatevi del paese che vi ha dato la vita e fate servire la vostra influenza spirituale per irradiare in mezzo a quei popoli quella della vostra Patria. Ne avete il diritto, anzi, ne avete il santo dovere*».

«E così — scrive sempre il Padre Neut — la purezza lineare dell'azione evangelica viene compromessa. Di fronte al pagano la situazione del missionario sembra ambigua; lo spirito di sacrificio vien in tal modo a compromessi.

Una tale valutazione, puramente pratica, delle missioni da parte dei governi si capisce facilmente, ma è assolutamente inconcepibile è indegno che tale posizione venga ripetutamente presa dai cattolici, che malgrado le direttive del Papa continuano a voler dimostrare questo doppio aspetto della questione cercando di approfittare equivocamente del fatto che la missione possa rappresentare anche una forma di espansione nazionale per ottenere sussidi e aiuti.

Il P. Neut segnala subito il contraccolpo di tale posizione. Dopo le discussioni alla Camera Francese a Costantinopoli si è fondata un'associazione per interdire l'attività dei missionari considerati come strumenti delle potenze imperialiste, e questa lega può valersi non soltanto di documenti provenienti dai Governi, ma — il che è assai doloroso — dei discorsi dei cattolici stessi. Benda chiamerebbe questo «la trahison des clercs»

Lavoro forzato nelle Colonie

Nella «*Vie intellectuelle*» un articolo è dedicato a questo problema che viene discusso in questi giorni alla Società delle Nazioni. Si è visto che le leggi economiche delle offerte e delle domande non bastano per attirare i lavoratori nelle regioni centrali dell'Africa, ed è stato necessario prendere a forza migliaia e migliaia di negri e portarli perfino a novecento chilometri dai loro paesi per farli costruire le ferrovie e colonizzare le terre. Una delle inchieste più clamorose sulle atrocità di questa schiavitù è stata quella di André Gide.

Le conclusioni della Società delle Nazioni sono che tali metodi non sono soltanto antieconomici, (lavoro di scarsissimo rendimento) ma portano alla distruzione di tutti questi popoli. Quelli che non muoiono, cadono nel comunismo più acceso e più distruttore.

E pensare che ci sono ancora delle persone che affermano portare l'Europa la propria civiltà nel centro dell'Africa.

Il rapporto degli Esperti è stato rimesso il 3 maggio 1929 alla Conferenza Internazionale. La gravità di dibattito; la importanza sociale cristiana, umana e soprannaturale di tali problemi dovrebbero far cessare le facili ironie che circondano i lavori di questa istituzione e attirare l'attenzione dei cattolici su questi lavori perchè si riesca veramente a porre un termine a tali orrori che, come la guerra dell'oppio costituiscono delle macchie incancellabili sulla figura dell'Europa che, se tante volte ha saputo essere l'apostolo del Cristo, ha saputo con maggior tenacia e più spesso l'apostolo della sua ape...

Una polemica

Il rev. Padre Bruald scriveva a proposito degli indigeni che fanno valere i loro diritti all'indipendenza: «*...che per adesso rende la questione semplice, è che il nazionalismo dei popoli di missione si alimenta alle sorgenti torbide del bolscevismo*». Il Padre Neut risponde col coraggio e la chiaroveggenza di chi sta nella realtà: «*Anzi, è proprio perchè il nazionalismo si alimenta alle ... del bolscevismo ed ha ignorato ... le sorgenti cristiane che il problema è complicato e grave. Bisogna al più presto possibile prendere posizione ... è necessario che il missionario ... popoli asiatici e africani ciò che la Chiesa ha dato ai nostri popoli ... more della famiglia e della ...*

Se il missionario non saprà ... gliare il sano e normale patriottismo di questi popoli cadranno certamente negli eccessi di odio e di xenofobia che presto o tardi verranno a ... le nazioni.

Certo una tale altezza spirituale del Missionario è sovrumana; ma ... to se egli raggiunge questa visione di giustizia, soltanto se saprà protestare contro ogni ingiustizia, l'opera di cristianizzazione si svolgerà in ... normale e indirettamente creerà ... si'unità che salverà l'Europa da questo famoso pericolo asiatico, che è davvero un semplice spauracchio.

M. ...

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Il XIV Congresso Nazionale di Esperanto

Come abbiamo annunciato nei giorni 28-29-30 luglio avrà luogo a Udine il XIV Congresso Nazionale di Esperanto presenti anche numerose rappresentanze di esperantisti stranieri.

In tale occasione per iniziativa dell'O. N. D. Provinciale di Udine la sera del 28 alle ore 21 al Teatro Puccini avrà luogo un interessante accademia col seguente programma:

1. - Inaugurazione della bandiera del Circolo Esperantista di Trieste dell'O.N.D., madrina co. Elodia di Caporiacco, consorte del nostro Podestà; — 2. *Villote Friulane*, del coro Udinese «Alberto Mazzucato» aderente all'O.N.D. diretto dal maestro A. D. Cremaschi: 1. A Zardini: *Il ciant de Filologiche* - 2. F. Escher *Anin, varin fortune* - 3. A. Zardini: *La roseane* - 4. F. Escher: *L'Avè Marie* - 5. Autore ignoto: *L'ài domandade di sabide* - 6. G. Zorzi: *Une mari* - 7. Autore ignoto: *Oh! ce biel cis'ciel a Udin* - 8. A. Zardini *La staiare*.

3. - *Naskigo* — Commedia in un atto, tradotta in esperanto da G. Facchi, dal «Natale» di Dario Niccodemi, atori del gruppo esperantista di Brescia: Luizo (Luigi) rag. I. Tosana; Diano (Diana) L. Berneri; La patro de Diano (Il padre di Diana) rag. M. Berneri; La patrino de Luizo (La madre di Luigi) R. Berneri; Manjo (Marietta) cameriera N.N.; Kamillo (Camillo), cameriere N.N. - La scena si svolge in un salotto, ai giorni nostri.

4. - *La vittima* — Atto brillante, di S. Zambaldi, rappresentato dalla Compagnia Filodrammatica Italiana «Città di Udine» diretta da Carlo Serafini. L'utile netto sarà devoluto per la diffusione all'estero delle opere del Regime.

Prezzi popolari: (compresi i diritti erariali) Biglietto d'ingresso alla platea, palchi e I. Galleria L. 2; Poltrona oltre l'ingresso L. 3; Sedia in prima galleria L. 1,50; Palco in I. e II. ordine L. 15. Biglietto d'ingresso alla III galleria L. 1,50. Le prenotazioni si riceveranno ai camerino del Teatro nei giorni 27 e 28 Luglio.

Un triduo per impetrare la pioggia

Domani, domenica 28, Lunedì 29 e Martedì 30 Luglio avrà luogo un triduo solenne di preghiere alla Taumaturga Immagine della B. V. delle Grazie per impetrare il beneficio della pioggia sulla nostra campagna arsa dal sole.

Il caldo continua. Ieri l'arsura è stata mitigata da un po' di vento.

Due sacerdoti gravemente feriti

Da Villacco ci viene segnalata una disgrazia nella quale sono rimasti feriti due egregi sacerdoti friulani. L'altro giorno i N. R. don Grillo Gasparotto, cooperatore di Nimis, e il M. R. don Antonio Cencig vicario di Taipana si recavano per affari in Austria in motocicletta. Non sappiamo ancora per quali cause a Villacco la motocicletta veniva investita da una automobile austriaca e i due sacerdoti restavano gravemente feriti.

Notizie pervenute ieri a Nimis parlavano anzi che uno dei sacerdoti era addirittura moribondo. Apprendiamo ora invece che i due feriti non sono in pericolo di vita. Da Nimis è subito partito per recarsi a visitare i feriti il m. rev.mo pievano mons. Beniamino Alessio il quale però ha dovuto sostare a Tarcento per le pratiche di frontiera.

Agli egregi amici infortunati porgiamo i migliori auguri di pronta guarigione.

Per le donne e le giovani che si recano a Trieste

L'Unione Femminile Cattolica comunica:

Il Segretariato Assistenze Sociali dipendente dalla Giunta Diocesana di Trieste (gentilmente comunica all'Ufficio Diocesano di Presidenza dell'U. F. C. I. di Udine) che detto Segretariato tiene il suo ufficio aperto in tutti i giorni feriali, ad eccezione del mercoledì, dalle ore 18 alle 20, in via Udine nr. 2, piano secondo, e dal quale ciascuna donna o giovane che si reca a Trieste in cerca di lavoro, meglio se munita da un biglietto di presentazione del proprio Parroco o dai Consigli Diocesani Donne e Giovani Cattoliche, potrà avere aiuti e suggerimenti fraterni nelle sue ricerche.

Le donne e le giovani friulane che si recano a Trieste per servizio o per lavoro cerchino dunque di approfittare di questa caritatevole offerta diretta al loro vantaggio morale e materiale.

La Presidente Dioc. U. F. C. I.

L'ordinanza del Podestà per le bare

L'Ufficio del Podestà ci comunica:

«Il Podestà visto l'art. 84 del Regolamento d'igiene approvato dal Commissario prefettizio con deliberazione maggio 1925 n. 1449 e dalla Giunta Provinciale Amministrativa in data 14 luglio 1925 n. 16116, omologato dal Ministero dell'Interno a sensi dell'articolo 78 R. D. 30 dicembre 1923 N. [illegible] con nota 11 agosto 1925 n. 20766 D. G. S. P. Div. VII Sez. 1.a;

Ritenuto che per ragioni di igiene e rispetto le bare debbano essere costruite in modo da offrire ogni garanzia di solidità e di perfetta tenuta;

Ordina

a) le bare debbono avere i fianchi e le testate costituiti da tavole di un pezzo, o quanto meno debbono, nell'interno delle pareti e normalmente al piano di distacco, essere munite di un conveniente muro di lamine di ferro saldate con viti robuste. Debbono inoltre essere spalmate di catrame nel fondo e nelle connessure;

b) i fornitori di bare sono invitati a conformarsi alla presente ordinanza nel termine di giorni trenta da oggi; trascorso inutilmente tal termine, sarà provveduto alla privazione della licenza ai fornitori inadempienti ».

Due feriti gravi per lo scoppio di un proiettile

A Prevala di Gemona certi Fallalone Antonio di Vito di anni 10, e Cenando Maria di anni 9 mentre erano intenti al pascolo delle mucche rinvenivano un proiettile da 75 residuato di guerra e ne provocavano inconsciamente lo scoppio. Il ragazzo riportava ferite gravissime e versa in pericolo di vita la fanciulla rimaneva ferita non gravemente.

Il delitto di Claut

Verso la condanna degli accusati

Terminata la escussione dei testi che ha originato ancora battibecchi tra P. M. e Difesa ieri mattina dopo la lettura dei quesiti ha preso la parola l'avv. Giacomo Centazzo rappresentante della P. C. il quale ha pronunciato un caldo discorso di disanima del delitto e specie dei precedenti esaminandoli alla luce del diritto giuridico e umano e invocando giustizia dai giudici affinchè dopo la brutale violenza fisica sul povero Tonegutti non si venga anche a insultare la sua memoria nell'animo dei figli.

Ha quindi pronunciato una vibrante requisitoria il P. M. cav. avv. Arcangelo Alessio il quale con stringenti argomentazioni giuridiche e riferendosi alle risultanze processuali inquadra il delitto nella sua vera cornice di brutalità e di cinismo.

Hanno quindi parlato gli avvocati Scrosoppi e l'avv. Boscolo di Treviso della Difesa.

Assoluzione alla Corte d'Appello

Nell'udienza penale del giorno 24 corr. davanti alla 3.a Sezione della Corte d'Appello di Venezia si è svolto il processo di *Lirussi Seopoldo* di Udine, imputato di appropriazione indebita qualificata, in appello dalla sentenza del Tribunale di Udine, che lo aveva condannato a un anno e mezzo di reclusione. Il Lirussi, che era difeso dall'avv. prof. C. Bressani è stato completamente assolto.

Ciclista sotto il tram

Ieri mattina alle ore 8.40 in viale Friuli all'altezza della Villa Rossa al passaggio di una vettura del tram cittadino certo Driussi Enrico fu Giuseppe di anni 50 da Castellerio, evidentemente alticcio, che transitava in bicicletta, dal mezzo della strada andava a finire fulmineamente sui binari del tram proprio al momento del passaggio dello stesso restando travolto. Si deve alla prontezza di spirito del manovratore che diede mano energicamente ai freni, se non si hanno a lamentare disgrazie. La bicicletta è andata fracassata e il Driussi riportava contusioni di lieve entità tanto che prosegui a piedi, trascinandosi dietro la... vittima.

Annega nel Degano

In località Roter presso Comegliano il sedicenne Ciro Micoli recatosi a fare un bagno, per improvviso malore affogava. Il cadavere venne pescato dopo lunghe ricerche.

Trattoria comunale

Oggi - Mattina: Tagliatelle al sugo; Pasticciata di manzo o cotechino; Contorno.

Sera: Minestrone; Vitello arrosto; Contorno.

Atto di collaudo

Al Capitolo di Gorizia è pervenuta la seguente lettera:

« Revedendissimo Capitolo Metropolitano di Gorizia.

Nell'assolvere al mandato gentilmente conferitomi dalle SS. VV. Rev.me, e particolarmente dal Rev.mo Mons. Dott. Tarlao, Canonico Scolastico, di inaugurare e di collaudare il grande organo testè costruito dalla rinomata Ditta Beniamino Zanin e Figli di Camino di Codroipo, sento di poter attestare con sicura coscienza che quel senso di legittima e benevola aspettazione che provo ogni volta devo suonare organi di questa Ditta non fu per nulla deluso e che quella lode che ho rivolto alla Casa predetta in occasione di altri lavori va estesa piena ed incondizionata anche a quest'ultima ed importante opera.

I Signori Zanin, forse ultimi in ordine di tempo ad adottare per la trasmissione il sistema tubolare, sono rapidamente riusciti a portare la costruzione di esso a tal grado di perfezione che non è lecito chiedere alle canne una maggiore prontezza nel produrre e nel cessar il suono. A tale peculiare qualità si accompagna l'altra, non meno ragguardevole, quella di un tocco simpaticissimo delle tastiere e della pedaliera.

La stessa precisione di funzionamento si riscontra anche nell'uso dei registri, la cui forma a parere del sottoscritto è la più pratica e ben raccomandabile, dei pistoncini, dei pedaletti, di tutto insomma quel complesso di congegni che forma la moderna consolle dell'organo.

E veramente moderna è quella dell'organo di Gorizia, per avere i Signori Zanin portato a 61 i tasti dei manuali, ai quali sarà bene d'ora innanzi far corrispondere il numero di 32 pedali. Sono fonte di ottimi effetti le ottave acute sulle singole tastiere e le gravi ed acute della II. sulla I., sebbene si reputi più consigliabile il loro uso in alcune particolari registrazioni anzicchè nell'organo pieno al quale, inevitabilmente tolgono la chiarezza ed il bell'equilibrio.

Dovendo ora occuparmi della parte fonica, incomincio coll'esprimere tutta la simpatia per il Salizionale di 16 introdotte alla II. tastiera. La nobiltà ed il senso mistico che conferisce all'organo tale registro chiuso in cassa espressiva sono veramente rimarchevoli, mentre poi la sua utilità, passando esso per trasmissione alla pedaliera, si rivela in ogni momento. Degni di rimarco il flauto i XII., la terza ed il Silvestre e quindi il Cornetto che risulta dalla loro unione. Ma al flauto amabile ed al Concerto Viole devo riservare una particolare menzione, perchè in essi i Signori Zanin hanno spiegato la loro valentia di ottimi intonatori. I registri nominati, unitamente al Dolce, al Flauto e Camino 4, ed al Ripieno della I. tastiera meritano una calorosa parola di encomio. Alla bontà dell'istrumento fa degno riscontro la finitezza colla quale è presentato il lavoro e la bellezza della facciata; nel disegno di essa fu preziosa l'opera dell'architetto Prof. Francesco Grossi.

Chiudo quest'atto di collaudo, pienamente favorevole, coll'attestare che la somma corrisposta ai Signori Zanin è onestissima e dimostra come essi, sacrificando il guadagno alle esigenze di un'istrumento costruito a regola d'arte, meritino il più vivo incoraggiamento.

Al Rev.mo Capitolo Metropolitano, al Rev.mo Mons. Tarlao il quale diede le Sue fatiche coronate del miglior risultato, invio i miei sensi di gratitudine ed un sincero rallegramento per la nuova opera portata felicemente a termine.

Loreto, 19 Luglio 1929-VII.

Ulisse Matteu m. p. insegnante d'organo al R. Liceo musicale « Giuseppe Verdi » di Torino ».

Cronaca varia

Morsicato. — In via Magenta è stato morsicato da un cane il diciottenne Furio De Lotto fu Vito. Guarirà in otto giorni.

Percossa. — Mentre stava lavando, certa Maria Pittino di anni 38, veniva avvicinata da uno sconosciuto e percossa riportando lesioni guaribili in pochi giorni.

Croce di guerra. — Al concittadino Modonutti Ettore Luigi di Federico, è pervenuta la Croce di guerra al merito. Rallegramenti.

FAEDIS

Per l'acquedotto. — Vi fu un sopraluogo del Medico Provinciale, con il prof. comm. Accordini e col nostro Podestà Borgnolo e Medico Comunale Bertolini per l'esame delle sorgenti al monte Zoharmes per la presa d'acqua per la eventuale costruzione del nuovo acquedotto comunale. Facciamo voti che l'opera abbia finalmente a compiersi, che c'è, più che bisogno, necessità.

La questione del Cimitero. — Perdurava da tanti anni; questa volta sarà finalmente risolta; il nostro Podestà fu autorizzato ad un mutuo di 240 mila lire per la costruzione di esso, che sorgerà in quel di Campeglio, al crocevia di Ronchis.

Servizio d'auto. — Chi dà maggior contingente di viaggiatori alla corriera auto Tarcento-Cividale è la zona Attimis-Cividale: e perchè la Ditta assuntrice di detto servizio non compie una corsa andata e ritorno da Cividale-Attimis, nelle ore di mezzo tra la Tarcento-Cividale almeno tre volte per settimana, e cioè il martedì, giovedì, sabato, partendo da Cividale alle 11 e un quarto per ritornare a Cividale alle 13, da dove ripartirà per Tarcento alle 16.30? Teme forse la ditta Visca di perderci, sistemandó così il servizio? Lo sistemi bene, dia una buona comodità di corse ai viaggiatori, ed essa non potrà che guadagnarci.

Il ponte sulla Cerua. — Sarà sistemato anche questo ponte nel tratto Faedis-Ronchis: la spesa s'aggira sulle 10 mila lire: il lavoro fu appaltato l'altra sera.

RIVE D'ARCANO

Festa della B. V. del Carmine. — Preceduta da un triduo di preghiere la festa del Carmine si svolse con solennità. Cominciò con una numerosa affluenza ai SS. Sacramenti ove si distinsero i bravi giovani del Circolo S. Luigi, anima e vita di ogni buona e santa iniziativa. Nella Chiesa affollatissima di fedeli le funzioni si svolsero con vera solennità. Nel pomeriggio fu ammirata la grandiosa e bella processione che sfilò per la via principale del paese composta e devota. Funzionò il prof. mons. Leone Nigris, che tenne anche il panegirico. La bella festa ha ormai perso molto del carattere profano che la deturpava e ritorna vera festa di pietà come la vollero i nostri antenati. Un solo inconveniente: la gazzarra indegna di alcuni malfamati giovinastri nelle ore tarde della notte.

S. LORENZO DI SEDEGLIANO

Solennità del Carmine. — Solenne riuscì anche quest'anno il perdono del Carmine. Preparata da un triduo, predicato dal M. R. don Luigi D'Odorico la festa fu decorata dalla presenza di mons. Luigi Guargnassi Vicario generale, che funzionò e tenne il panegirico. Nel pomeriggio si svolse solenne e devota la processione con l'Immagine Sacra coll'accompagnamento della Banda. Tutto il giorno fu animatissimo e molto il concorso dei forestieri venuti da tutti i paesi circonvicini, anche da Codroipo. Alla sera sulla piazza maggiore la distinta Banda di Pantianicco tenne un applaudito concerto.

TERENZANO

La Sagra annuale — Grandi festeggiamenti si terranno domani domenica per la Sagra annuale, preparata con un Triduo del P. Righetti dei Preti di S. Vincenzo.

Programma della festa: Mattinata: La SS.ma Prima Comunione dei Bambini.

Ore 10.30 - Messa solenne del Perosi, a quattro voci eseguita dalla «Corale Terenzianese» e diretta dal Rev.mo Parroco.

Pomeriggio: ore 2: Arrivo della div.ma Banda di Lavariano. — ore 4: Vespero solenne e canto della «Salve Regina grande» del M.o Tomadini; a cui farà seguito la Processione solenne con accompagnamento musicale — ore 8.30 Gran concerto in Piazza.

La distintissima Banda Lavarianese eseguirà un scelto programma musicale soto la direzione del M.o Cav. Basciù.

TREVISO

Funebri Gallina

Ieri mattina la salma del caro angioletto Maria Adele Gallina è stata accompagnata all'ultima dimora, nel Cimitero Comunale Maggiore. Il piccolo feretro fu deposto sulla bara di prima classe, circondato da magnifiche corone di fiori freschi dei desolati genitori, dei fratellini, dei nonni e dell'avv. cv. Giuseppe Benvenuti.

Il funebre corteo era aperto dalla Croce, seguita dalle rappresentanze dell' Istituto Polacco, dell' Istituto Mazza, del Patronato S. Nicolò e dal Clero di S. Agnese. Venivano dopo la bara quattro bambine con cero in mano e quindi il desolato genitore avv. Amedeo, a cui faceva contorno una schiera di amici e di rappresentanze. Abbiamo notato infatti Mons. Vitale Gallina Vicario Generale della Diocesi, l'avv. cav. Benvenuti, l'ing. cav. Cesare Calandri, il cav. avv. Biron Consigliere di Corte d'Appello, Don Enrico Pizzolin, prof. don Giulio Stocco, don Mario Baldo, il rag. Sartori del Credito Veneto, la sig.na Margherita Calandri per la Protezione della Giovane, ed altri ancora.

Dopo le esequie nella Parrocchiale di S. Agnese, il mesto corteo ha proceduto per la Barriera Vittorio Emanuele, ove si è sciolto.

All'avv. Amedeo Gallina ed alla sua signora le rinnovate espressioni del nostro cordoglio.

Un concorso fotografico per la sagra di San Cristoforo

In occasione della Sagra di San Cristoforo che avrà luogo domattina alle ore 9, l'Automobile Club di Treviso ha indetto anche un concorso fotografico fra dilettanti. Le fotografie riproducenti le varie fasi della cerimonia dovranno essere presentate in numero non inferiore a 5 alla Segreteria della Sede (Piazza Filodrammatici) non oltre il giorno 4 agosto 1929. Apposita commissione giudicherà i lavori sia dal lato fotografico che artistico, e saranno tenute in particolare considerazione, quelle riuscite fra le migliori che verranno presentate ad ingrandimento.

Ogni busta chiusa con i lavori presentati, dovrà portare nome cognome e domicilio del concorrente, qualità dell'apparecchio e dell'obbiettivo adoperati, e qualità delle lastre o pellicole.

Le fotografie non verranno restituite; quelle premiate saranno riprodotte nel Bollettino Mensile della Sede, nel Giornale Ufficiale R.A.C.I., nella rivista settimanale Motori Aereo, Cicli e sport.

I premi messi in palio dal Sodalizio trevigiano sono: al primo classificato grande medaglia vermeille e L. 50; al secondo medaglia d'argento e L. 30; al terzo medaglia d'argento e L. 20.

Per la cerimonia della benedizione dei vessilli, dei guidoni e delle macchine, sappiamo che il Vicario della chiesa di S. Vito sarà assistito dal rev. mons. Carlo Corazza, canonico del Duomo.

Tutti i soci dell'Automobile Club hanno il dovere di presenziare alla inaugurazione dei vessilli e partecipare poi alla festa di S. Cristoforo infiorando la loro vettura che dovrà portare anche il guidone sociale. Ricchi premi sono a disposizione fra i migliori classificati, e tre premi saranno sorteggiati fra tutti gli automobilisti presenti.

Beneficenza

In morte della piccola Maria Adele Gallina, figlia dell'avv. Amedeo, sono state fatte le seguenti oblazioni:

All'Istituto don Nicola Mazza: Anna e Margherita Calandri L. 25; ing. Cesare e Elena Calandri L. 25; avv. Giuseppe e Carla Benvenuti L. 50.

Al Patronato S. Nicolò; L'avv. Amedeo ed Euride Gallina in morte della loro diletissima Maria Adele L. 50.

Per la circostanza medesima Maria Moro e Luigi Furchet offrono L. 25.

La "Coppa Scarioni,,

Domenica 28 c. m. nel tratto di Sile di fronte la Sede della Canottieri Sile avrà luogo l'annuale eliminatoria provinciale della popolare «Coppa Scarioni».

Tante le batterie che le semifinali e finali avranno luogo su di un percorso di metri 200 a favore di corrente.

La Società organizzatrice sta lavorando attivamente per la buona riuscita della manifestazione.

Numerosi sono gli iscritti a questa bella e simpatica competizione e gli sportivi trevigiani potranno assistere a delle palpitanti contese tra i nuotatori bianco-celesti della «Canottieri» e quelli della Sezione Dopolavoristica di Fiera che scenderanno compatti per la conquista dell'ambito alloro.

Si ricorda che il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 8,30 precise presso la Sede Via Tezzen.

Le batterie avranno inizio alle ore 9 precise e la finale alle ore 17.

Sospensione di energia elettrica per lavori

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio Domenica prossima 28 corrente, tempo permettendo, verrà sospesa la erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8 alle 17.30 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Via Piave, Via G. Marconi, Case Luzzati Dal Prà, Viale Nino Bixio (dallo stabilimento del Prà al Viale Felissent), Via Tiziano Vecellio, Via Francesco Bomben, Viale Cairoli (dalla Via Lanceri Novara al Ponte sul Botteniga), Viale L. Lozatti, Via Forte Marghera, Via Luigi Carrer, Via Massimo d'Azeglio, S. Bona Nuova, località Villa Scarpa, Castagnole, Postioma e Porcellengo.

Varie di cronaca

Disgrazie

L'altra sera alle 8, lo scolaro Italo Masetti di Gabriello, d'anni 9, in seguito ad una caduta all'uscita dalla scuola di ripetizione, veniva medicato all'ambulatorio ospitaliero per una ferita lacero-contusa alla gamba sinistra guaribile in quindici giorni.

— Il bambino Marcello Bianchin di Ettore, di anni 3, ieri a mezzogiorno, cadendo con una bottiglia in mano, si produceva una ferita alla regione palmare della mano destra. Fu dichiarato guaribile in otto giorni.

Un arresto per pratiche illecite

Giunge notizia da Pieve di Soligo, che i RR. CC. di quella stazione hanno tratto in arresto tre individui, e cioè certa Bet Emilia, responsabile di pratiche illecite; Menegon Carlotta in Meneghin, per averne somministrato i mezzi e tal Bet Angelo, per complicità nel fatto. La Menegon non è alle sue prime armi, poichè altra volta fu denunciata per lo stesso motivo. Gli arrestati saranno tradotti alle nostre carceri.

Due arresti per questua vessatoria

La nostra Questura, continuando nella sua non mai troppo lodata campagna contro l'accattonaggio, vera piaga della nostra città, ha disposto per l'arresto di tali Giovanni Trevisi fu Pietro, di anni 51, e Giovanni Rocchi fu Giuseppe, di anni 59, abitante alla ex-Raffineria, quest'ultimo ancora abile al lavoro, per questua vessatoria.

Madre snaturata

E' stata ieri tratta in arresto dagli agenti di P. S. certa Luigia Callegher fu Girolamo d'anni 32 da Gorgo al Monticano, responsabile di aver abbandonato priva di mezzi una sua bambina di cinque anni, venendosene in città impiegandosi qui in qualità di balia senza darsi pensiero della sua piccola che, sola e priva di sostegno, arrischiò di morir di fame.

L'arresto ha avuto origine dalle indagini compiute dall'Arma in seguito alla denuncia del podestà di Gorgo.

Furto di melloni

Il contadino Giuseppe Sponchiado di Luigi d'anni 26 da Carbonera ha denunciato ai carabinieri di Fiera un furto di 50 melloni, compiuto nei suoi campi nella notte del 24 corrente. Quali autori sono stati arrestati i cugini Ernesto e Cesare Pasqualin ambedue di 17 anni, che hanno confessato il loro fallo.

...ed uno di preziosi

Una sgradita sorpresa provò l'altra sera la casalinga Maria Pavan, moglie del contadino Luigi Mazzon fu Alessandro d'anni 52 da Monastier, entrando nella sua abitazione. Tutti i tiretti del comò dei cassettoni erano stati aperti e la biancheria sparsa ovunque per terra.

Messasi a gridare accorsero altri famigliari e vicini di casa, che, messi al corrente dell'accaduto si diedero a correre in varie direzioni per rintracciare il ladro. Era stato visto infatti prima un individuo ad aggirarsi nei pressi della casa, ma quando in lontananza questi si vide rincorso, provvide ad eclissarsi fra i campi di granoturco facendo perdere le traccie.

Intanto la Pavan aveva compiuto la prima indagine, assodando che tra oggetti d'oro ed effetti di biancheria aveva subito un danno di circa 2500 lire, che fu denunciato ai carabinieri.

Bollettino meteorico

Ore 8: pressione barometrica 59.60, umidità 60, cielo sereno, temperatura 25.7; ore 14: pressione barometrica 59.30 umidità 40, cielo vario temperatura 31.9. Temperatura massima 32, minima 22.2; venti forti da S. S. O.; pioggia mm 1.4.

OTTAVA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4

VENEZIA

La Festa Patronale del Circolo Emiliani

Domenica 21 il Circolo dei Ss. Apostoli volle degnamente onorare il suo Patrono nella ricorrenza della Festa di S. Gerolamo Emiliani.

Al mattino celebrò la S. Messa per i giovani del Circolo l'Assistente ecclesiastico federale don Giuseppe Puggiotto il quale al Vangelo ebbe parole di incoraggiamento per il raggiungimento del fine prefisso del programma dell'Azione Cattolica. Invitò pure i giovani a ricordarsi, nella loro intimità con Cristo nell'Eucarestia, del loro amico e socio Alfredo De Sabbata che trovasi a Lourdes per impetrare dalla Vergine benedetta la guarigione della sua infermità.

Facevano corona ai giovani del Circolo le Associazioni Cattoliche della Parrocchia al completo; simpatica manifestazione di solidarietà dinanzi all'Altare del Signore per impetrare quella forza e chiedere quelle grazie necessarie per il conseguimento dei loro nobili scopi.

Notiamo fra i presenti la Congregazione Mariana dei Gesuiti, il prof. Nardelli direttore delle Scuole di S. Gerolamo Emiliani e alcuni scolari con il vessillo della medesima scuola.

La messa solenne celebrata alle ore 10.30 dall'Assistente Ecclesiastico del Circolo, don Attilio Galimberti, Padre amoroso e amico dei suoi giovani; riuscì una magnifica dimostrazione di fede alla quale parteciparono con devozione tanti e tanti buoni Parrocchiani.

Nel pomeriggio, nel Cortile del Patronato S. Gerolamo Emiliani, ebbe luogo una riuscitissima Accademia musico-letteraria.

Il quartetto di musica diretto dal signor Paride Pellicciolì svolse un bellissimo programma allietando gli intervenuti con scelti pezzi musicali strappando cordiali applausi.

Il baritono sig. Guglielmo Boareto, accompagnato al pianoforte dal sig. Giuseppe Levi Minsi, entusiasmò il pubblico con alcune romanze cantate magistralmente con tonalità di voce e sentimento d'animo.

Il socio del Circolo signor Rinaldo Luigi fece divertire il pubblico con alcune macchiette.

Infine il Presidente federale della G. C. V. con smagliante parola parlò ai giovani del Circolo additando a loro le vie dell'azione della preghiera e del sacrificio che portano il giovane alla santificazione dell'anima, che, facendo di lui una fiaccola ardente di carità lo tempra alle dure vicende della vita, per la gloria di Dio per la famiglia e per la Patria.

La festa venne chiusa dalla funzione vespertina nella quale l'Assistente Ecclesiastico federale don Giuseppe Puggiotto tessendo l'elogio di S. Gerolamo Emiliani invitò i giovani a seguire gli esempi del loro Patrono nell'apostolato di fede di carità e di amore che fu l'apoteosi della Sua Gloria.

Alla sera, con l'intervento di alcuni soci onorari, i giovani del Circolo si riunirono in lieto simposio alla Trattoria «Libia».

Con schietta e sana allegria che è cosa predominante della nostra balda e forte gioventù cristiana, finì la bellissima festa e i giovani ritornarono alle loro case pronti a riprendere il lavoro con più intensità di opere e di azione per il sempre maggior sviluppo dell'Azione Cattolica.

L'arrivo del "Vulcania,,

Ieri mattina alle 10.30, con facile ed elegante manovra, è entrata in Bacino S. Marco la grande motonave «Vulcania» della Soc. Cosulich sbarcando una cinquantina di turisti provenienti da New York ed un centinaio di gitanti da Trieste. La superba motonave lunga 193 m. larga 25 e profonda 8.50 ha così dimostrato la sicura e perfetta accesisbilità al nostro porto dei più grandi transatlantici.

La superba nave è stata visitata da centinaia e centinaia di veneziani ed ieri sera vi è stata a bordo una grande festa danzante. Il «VCulcania» è ripartito a mezza notte per Trieste.

Una interessante sentenza in tema di sciopero

Il Pretore di S. Donà di Piave, avv. Pitari, ha in questi giorni assolto colla motivazione « perchè il fatto non costituisce reato » quarantacinque operai, imputati di sciopero.

Essi erano incolpati di avere sospeso per due giornate il lavoro di sterro cui erano addetti allo scopo di ottenere un aumento del cottimo.

Il Pretore, accogliendo la tesi sostenuta dalla difesa, ritenne che gli operai avessero esaurito i loro impegni contrattuali ed avessero soltanto ritardato l'inizio di nuovi lavori, sino al momento in cui furono fissate le condizioni di cottimo, ribadendo, così, il principio fondamentale, che non costituisce sciopero l'astensione precontrattuale della prestazione d'opera.

Gli operai, che erano iscritti ai Sindacati Fascisti dell' Industria, vennero difesi brillantemente dagli avv. Spandri e Nista, ed ebbero durante tutta la controversia la piena assistenza degli organismi sindacali.

PADOVA

Notificazione di Curia

Si avverte che S. E. Mons. Vescovo a cominciare da lunedì p. v. per alcuni giorni sarà assente dalla Diocesi.

Sarà bene che la corrispondenza di carattere ordinario sia indirizzata a Mons. Vicario Generale per una più sollecita evasione.

Pellegrinaggio a Roma

Affrettate le iscrizioni

Continuano a pervenire al Comitato Diocesano le prenotazioni e iscrizioni regolari al Pellegrinaggio a Roma. Il numero è già considerevole; ma esso deve essere almeno duplicato.

Occorre perciò intensificare la propaganda - poi far subito l'invio delle nuove iscrizioni al Comitato che ha sede presso la Giunta Diocesana (Via S. Tomaso, 1 - Padova).

Il tempo utile per le iscrizioni termina — come è noto — il giorno 5 agosto. Da esso non ci separa più che una settimana. Bisogna, quindi, far presto. Le iscrizioni all'ultima ora non fanno che intralciare il lavoro di organizzazione.

E speriamo che la tanto invocata pioggia benefica, scenda frattanto a decidere tanti volonterosi, che la questione economica fa rimanere ancora esitanti.

Attorno alla Salma dell'Arcivescovo di Ferrara

FERRARA, 26

La Salma di mons. Arcivescovo durante la scorsa notte è stata amorosamente vegliata dalle rev.de Suore di S. Anna e di S. Vincenzo.

Alle 5.30 sono stati aperti i portoni del Palazzo Arcivescovile e si è ripreso il pellegrinaggio di Autorità e popolo per rendere omaggio e innalzare preci alla Venerata Memoria di S. E. mons. Francesco Rossi.

La prima messa è stata celebrata da don Teodosio Fortas, il famigliare che S. E. ha consacrato sacerdote, subito dopo ha letto una seconda messa il segretario rev.do don P[illegible] facendola seguire dalla assoluzione alla Salma. Le sante messe hanno continuato ininterrottamente fino a mezzogiorno: commovente omaggio di sacerdoti di tutta la diocesi. A tutte le messe ha assistito e partecipato un numerosissimo stuolo di fedeli che stipavano anche le sale adiacenti. In particolare alle prime messe il numero di fedeli che ha voluto accostarsi ai Santi Sacramenti e partecipare così al Divino Sacrificio, è stato rilevantissimo. E' impossibile citare anche una minima parte delle persone che si sono recate durante la giornata a visitare la Salma: i registri hanno raccolto oltre ottomila firme; ma molti non hanno compiuto tale atto e si ritiene che più di diecimila persone abbiano visitata la Salma durante la giornata di ieri.

Il servizio d'ordine è stato veramente perfetto, grazie alla solerzia del cav. Lencioni, del tenente dei Carabinieri Rinaldi e del cav. dott. Stanchi. Agli ingressi del Palazzo per tutta la giornata si sono alternati i carabinieri in alta uniforme; mentre nell'atrio e lungo lo scalone si trovavano agenti e guardie municipali.

All'ingresso della Cappella e attorno alla Salma prestavano pure servizio d'onore Carabinieri in alta uniforme.

L'efferatezza di un padre

Uccide a pugnalate il figlio

BARI, 26 sera

Un nefando fatto di sangue è avvenuto nella vicina Rutigliano: il pastore Giuliano Vitantonio di anni 53, uccideva a colpi di pugnale il figlio Giangrazio, di anni 31. Il truce delitto, a quanto si sa, è stato causato da ragioni d'interesse. Nella notte i due, nella loro abitazione, erano venuti a discussione, quando il padre, armatosi di pugnale si slanciava contro il figlio inerme, colpendolo ripetutamente. Per caso in quella passava dinanzi all'abitazione l'ex carabiniere Giovanni Palmisani, il quale, udite disperate grida di soccorso, penetrava nella casa e si trovava di fronte al tragico spettacolo: da un lato il Giangrazio Giuliano, esanime, e dall'altro il padre suo che ancor stringeva nelle mani l'arma omicida. Il Palmisani disarmava la belva umana e la traeva in arresto.

Una donna uccisa per un furto di fagioli

PADOVA, 26 sera

Un orribile delitto è stato compiuto, per futilissimi motivi ad Anguillara, in località Ca' Matte.

Un giovinotto, contadino del luogo, Quinto Antonio di anni 19, verso le 4 dell'altra mattina, mentre se ne andava a lavorare, scorgeva, nei suoi campi, una donna che, indossante una giacca d'uomo e un cappello, stava spingendo una carriola sulla quale erano dei fagioli rubati nei campi del Quinto stesso.

Il giovane allora aggredì la donna e le vibrò un colpo di badile alla testa.

La disgraziata cadeva a terra in un lago di sangue, mentre l'omicida si dava alla fuga.

Identificata per Bisson Amalia in Fava, di anni 50, fu portata a casa, ma il suo stato apparve subito disperato. Infatti moriva poco dopo, avendole il Quinto, con il colpo di badile, spaccato il cranio.

Del fatto fu informata la Autorità giudiziaria.

Il Quinto s'è costituito ai Carabinieri, ai quali ha dichiarato d'aver agito in un momento di rabbia, perchè da qualche tempo nei suoi campi erano commessi dei furti.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 26 sera

Generali di divisione: Padovin, in aspettativa per riduzione di quadri, è collocato in riposo per limiti di età ed inscritto nella riserva.

Fanteria — Colonnelli: Buzzetti è collocato a riposo ed inscritto nella riserva. Manunta id. Hoatta in servizio stato maggiore è nominato Regio Addetto Militare presso la Legazione di S. M. il Re d'Italia a Varsavia e nominato anche addetto presso la Legazione di Helsingfors. — Tenenti colonnelli: Lamia 92 fanteria è collocato in aspettativa. Pascale 35 fanteria aiutante di campo 16 brigata fanteria cessa dalla detta carica. Sarra 31 fanteria è trasferito distretto Napoli. Minaja comando distretto Napoli id. 31 fanteria. Jengo comando divisione Torino 91 fanteria.

Arma di Artiglieria — Tenenti coonnelli: Appierto centro chimico militare è trasferito 12 campagna.

Arma del Genio — Colonnelli: I sottonotati cessano di essere a disposizione e sono nominati comandanti dei reggimenti a fianco di ciascuno di essi indicati: Predini comandante terzo genio; Papone settimo genio. — Tenenti colonnelli: Pedata è collocato a riposo ed inscritto nella riserva.

DALLE ULTIME EDIZIONI DI IERI

L'aviolinea Europa-nord-America è praticamente irrealizzabile

MADRID, 26 sera

Il capitano aviatore Ruiz Alda, uno dei membri dell'equipaggio dell'idroplano *Dornier* 16, raccolti in mare presso le Azzorre, dalla nave porta aerei inglese *Eagle*, durante il tentativo di traversata atlantica, ha fatto al giornale *A. B. C.* un racconto dettagliato del volo, giungendo poi ad interessanti conclusioni.

Egli ha detto fra l'altro che l'avvenire dell'aviazione, per quanto concerne i voli transatlantici, è riservato agli idrovolanti, il cui minor raggio d'azione trova un maggior compenso nella maggior sicurezza. Ha aggiunto che la necessità dell'installazione di stazioni radiogoniometriche nei luoghi strategici quali le Azzorre, Terranova, l'isola della Sabbia, le Bermude, Norhona, Pencedos ecc. che rendono sempre possibile un eventuale ammarraggio diviene sempre più necessaria.

Il raggio d'azione degli apparecchi di soccorso radiotelegrafici inoltre deve essere aumentato fino ad un minimo di 400 chilometri, cioè approssimativamente quello delle stazioni radio dei piroscafi, così pure l'internazionalizzazione dei servizi metereologici atlantici, ai quali si dovrebbe fornire ogni sorta di mezzi moderni, dovrebbe apportare i più grandi vantaggi.

« Io sono d'avviso — ha continuato Ruiz Alda — che, nè oggi, nè in un prossimo avvenire alcun apparecchio potrebbe trovare condizioni tali da permettere il servizio normale coll'America del nord, poichè un idrovolante, il cui raggio d'azione fosse di mille o duemila chilometri più grande di quello del « *Dornier* 16 », si sarebbe costretto a prendere la via delle Bermude e, a meno che non esistesse un servizio permanente praticamente irrealizzabile, al fine di evitare ritardi nel trasbordo della corrispondenza, la durata del viaggio sarebbe almeno tanto lunga quanto quella a mezzo di piroscafi rapidi, pur essendo il prezzo del trasporto più caro. Invece io sono d'avviso che un servizio postale aereo dall'Europa per l'America del sud potrà farsi verso il 1931 o il 1932 ».

La politica del Governo laburista in Egitto

LONDRA, 26 sera

Alla Camera dei Lordi si è svolta la discussione circa le dimissioni di Lord Loid, in seguito ad una mozione di Lord Salisbury il quale ha domandato che il Governo spieghi le ragioni che hanno motivato il suo modo di agire in questa grave questione. Vari oratori hanno messo in rilievo l'importanza della continuità della politica britannica in Egitto. Rispondendo in nome del Governo, Lord Parmoor, lord presidente del Consiglio, ha riconfermato la politica laburista del 1924 nei riguardi dell'Egitto.

« Noi abbiamo sempre il desiderio — egli ha detto — pur facendo delle riserve su alcuni punti, che si giunga a degli accomodamenti che permettano all'Egitto di divenire un paese sovrano e indipendente, per quanto riguarda i suoi affari interni. Lord Passfield segretario delle colonie e dei domini ha poi detto che, per quanto riguarda i punti essenziali che si riferiscono all'Egitto ed al Sudan, non vi è nulla di mutato nella politica del Governo attuale in confronto alla politica dei governi precedenti. (*Stefani*).

Il rappresentante sovietico atteso a Londra

LONDRA, 26 sera

Nei circoli politici vicini al Governo è stato accolto con soddisfazione l'annuncio ufficiale della risposta del Governo di Mosca all'invito laburista per la ripresa delle relazioni diplomatiche anglo-russe. Si sottolinea specialmente il fatto che, contrariamente a quanto era stato diffuso nei giorni scorsi in taluni ambienti, la nota sovietica non contiene riserve e accoglie senz'altro l'invito di mandare a Londra un rappresentante per discutere col Ministro degli Esteri la procedura più rapida per appianare le questioni pendenti e arrivare alla ripresa di normali rapporti. Si annuncia ufficialmente l'arrivo di Dowgalewski a Londra al principio della settimana prossima. (*Radio Stef.*)

La paurosa ripresa d'attività del vulcano delle Hawai

HONOLULU, 26 sera

Si ha da Hilo, nelle isole Hawai, che il grande vulcano Kilauea è entrato stamane nuovamente in attività. Dal cratere si elevano grandi colonne di materia incandescente che raggiungono un'altezza notevole. Non si conosce ancora l'entità dei danni, nè se vi siano vittime umane. (*Radio Stef.*).

Le vittime dello scoppio di Groninga salite a 6 e i feriti a 18

CRONINGA, 26 sera

Il numero delle vittime nella tremenda sciagura che ha colpito ieri Weenda è salito a 6. Da sotto le macerie dello stabilimento sono stati estratti altri 4 cadaveri carbonizzati. Anche i feriti sono aumentati a 18, sette dei quali versano in condizioni disperate. (*Radio Stef.*).

Anno XXXIV - N. 179

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Sabato 27 Luglio 192

Come gl'intransigenti dell'Internazionale Rossa sognano la "rivoluzione mondiale!,,

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 26 luglio

Una cacciata in massa di tutti i «leaders» con tendenze conservatrici, assai simile a quella avvenuta in seno al Partito comunista russo dove i «destri» hanno perduta ogni influenza, starebbe per essere preparata anche in seno all'Internazionale Comunista.

Manuilsky, membro del Comitato Esecutivo del Comintern, a cui è stato affidato l'incarico di preparare gli argomenti da mettere in discussione nella prossima riunione del Comitato, ha dichiarato che da qualche tempo i «destri» in seno al Comintern hanno ripreso ad iniettare del «pessimismo» nelle speranze dei radicali spinti per una nientedimeno che prossima rivoluzione mondiale, riuscendo in tal modo a «demoralizzare lo spirito combattivo» di tutti gli aderenti al Comintern nel loro insieme.

Ma all'infuori di questa influena sul morale del Comintern, i «destri» sono inoltre accusati di eccessiva valutazione teoretica della stabilità del regime capitalista attuale in tutto il mondo, e specialmente nei paesi dell'Europa.

La situazione del capitalismo

L'opinione che attualmente il capitalismo si era notevolmente consolidato e rafforzato nelle sue posizioni nella maggioranza degi Stati d'Europa, e che per l'immediato futuro non poteva logicamente nutrirsi alcuna speranza di un rivolgimento generale venne propugnata e difesa da Nicola Bukharin, «leader» di «destri» al congresso del Comintern dell'anno scorso.

Nelle discussioni che allora ebbero luogo Bukharin espresse una opinione decisamente contraria all'idea di Lenin che il Governo sovietico non avrebbe dovuto impegnarsi in trattati ed accor. di diplomatici e commerciali a lunga scadenza con le nazioni capitaliste eccettuata soltanto la Germania. E Lenin faceva solo eccezione per la Germania poichè egli era fermamente convinto che in quel paese la rivoluzione comunista sarebbe scoppiata e si sarebbe affermata definitivamente in così breve lasso di tempo, che detti accordi avrebbero cessato immediatamente di avere qualsiasi valore.

Ora Manuilsky insiste nel ritenere che i dissensi tra i capitalisti dei vari paesi e tra i capitalisti ed i lavoratori in tutto il mondo sarebbero stati ingiustamente apprezzati assai al di sotto del loro vero valore dal Comintern precisamente dietro istigazioni dei «destri»! Insomma, si sognano rivoluzioni a tutto spiano!

I continui scioperi che avvengono in quasi tutti i paesi a regime capitalista, le sommosse coloniali e le dimostrazioni rivoltose come quelle avvenute a Berlino in occasione del 1.o maggio dimostrano — secondo questi pacifici... rivoluzionari — che la lotta di classe e lo spirito rivoluzionario vanno diventando sempre più vivaci e diffusi. Inoltre, invece di considerarli come episodi sporadici di scarso valore generale, questi sintomi di irrequietezza sociali dovrebbero venir sfruttati — sempre secondo gli intransigenti rossi — in pieno, dal Comintern al fine di mantener desto e infuocato lo spirito rivoltoso dei comunisti in tutto il mondo.

Dove si spera di agire nel torbido

L'esistenza in tutto il mondo di una massa di 15 milioni di disoccupati, il continuo aumento del costo della vita specialmente per le classi operaie insostenibile e il sempre più accanito e sfrenato sfruttamento dei mercati mondiali da parte di cartelli e truts di carattere internazionale capitalistico, ha soggiunto Manuilsky, debbono fornire al Comintern ragioni sufficienti per non dubitare che l'irrequietezza delle masse continuerà ad aumentare.

E' ora sintomatico rilevare — a proposito di questa trista speculazione sul dolore umano — che questi stessi sintomi forieri di rivolta esistono ugualmente nella Russia bolscevica dove il regime capitalista è stato completamente annientato. In nessun altro paese del mondo come in Russia il numero dei disoccupati è quasi uguale a quello delle persone che hanno una occupazione retribuita nell'industria, il che vuol dire precisamente che la Russia ha un numero di disoccupati maggiore in proporzione alla importanza e alla grandezza delle sue industrie di qualsiasi altro paese industriale del mondo.

Negli ultimi sei mesi il costo della vita in proporzione ai salari è aumentato per gli operai del 75 per cento, ossia più che in qualsiasi altra nazione. Ed il costo di produzione di qualsiasi articolo manifatturato dalle industrie monopolizzate di Stato è dalle tre alle quattro volte superiore in Russia a quello dei mercati mondiali. L'unica differenza in questa situazione sta nel fatto che i comunisti ritengono che il socialismo sia una soluzione per questi mali migliore del capitalismo. Ma i mali sono gli stessi. (*Inter. News Service*).

L'amnistia concessa in Bulgaria Vivace reazione della stampa bulgara alla nota jugoslava

SOFIA, 26 sera

I giornali commentano la nota rimessa al Presidente del Consiglio Liapceff dal ministro jugoslavo Necic a proposito della protesta di Belgrado per l'amnistia ai detenuti politici.

Il *Zaria* dichiara che l'impressione a Sofia è eccezionalmente grave. La Jugoslavia desidera che si torni dieci anni indietro. Questo diversivo avrà il suo giusto apprezzamento. Esso è una rivelazione d'impotenza.

L'*Ultra* spiega che anche durante la ultima visita a Liapceff, Necic gli chiese spiegazioni sull'amnistia votata dal Parlamento bulgaro contro lo spirito del trattato di Neuilly. « Pare, continua giornale, che le spiegazioni date a voce non abbiano soddisfatto il Governo di Belgrado e perciò ha incaricato il suo rappresentante a Sofia di chiedere per iscritto nuove spiegazioni. Questa tattica di Belgrado si spiega col desiderio di dare rilievo alla sua richiesta e d'impressionare l'Europa per declinare la responsabilità della mancata ratifica dei protocolli di Pirot ».

Il giornale *Lanc* pubblica sensazionali rivelazioni basate su statistiche ufficiali probabilmente comunicate alla stampa allo scopo di rispondere al passo provocatorio jugoslavo. Nelle regioni occidentali attribuite alla Jugoslavia dal trattato di Neuilly furono uccise in nove anni fino al sei gennaio dell'anno corrente 194 persone e dal sei gennaio fino agli ultimi giorni 208 persone tra vecchi, donne e bambini, tutti appartenenti alla pacifica popolazione bulgara. I loro cadaveri sono stati lasciati insepolti a decomporsi all'aria aperta allo scopo di intimorire gli abitanti. Il giornale dice che davanti a questa terribile realtà è strana l'illimitata tranquillità dei dirigenti dello Stato bulgaro.

La questione degli optanti

La Romania vuol trattare direttamente con l'Ungheria

BUCAREST, 26 sera

L'Agenzia *Rador* pubblica:

Alla domanda fatta dal Governo ungherese la Romania accetta di rivolgersi di comune accordo con la Ungheria al Segretariato generale della Società delle Nazioni per ottenere l'intervento del Comitato finanziario a proposito di alcune questioni che, durante le trattative dirette per la questione degli optanti, non hanno potuto essere risolte, la Romania ha risposto.

Nella risposta il Governo romeno ha espresso il suo rincrescimento di non poter accettare la proposta del Governo ungherese. Il Governo romeno, che ha seguito senza esitazione le direttive del Consiglio della Società delle Nazioni, cercando una soluzione pratica mediante trattative dirette ed ha fatto per parte sua tutto quello che le condizioni finanziarie della Romania gli hanno permesso per soddisfare largamente al desiderio del Consiglio della Società delle Nazioni, ha dovuto malauguratamente constatare che i suoi sforzi non raggiungevano il risultato sperato. Le divergenze tra le due delegazioni non si sono limitate soltanto ad alcune questioni. Su nessuna proposta pratica della Romania è stato raggiunto l'accordo. Il Governo romeno, poichè esso solo è capace di valutare le proprie possibilità economiche e finanziarie e non può consentire che una simile questione e meno ancora le questioni politiche siano sottoposte all'arbitrato ed all'intervento dei terzi, non può accettare che la via dell'intesa diretta tra governi per raggiungere una soluzione pratica e definitiva della questione degli optanti.

Re Alfonso rientrato a Madrid

MADRID, 26 sera

Il Sovrano ha fatto ritorno ieri sera alla capitale proveniente da Parigi. Il viaggio di ritorno ha subito qualche ritardo poichè l'automobile che conduceva Re Alfonso ha avuto una *panne* per cui il Sovrano ha dovuto proseguire a bordo della macchina della gendarmeria di scorta. (*Radio Stef.*)

Caillaux sostiene al Senato la necessità di ratificare i debiti

PARIGI, 26 sera

E' continuata ieri al Senato la discussione sulla ratifica degli accordi sui debiti di guerra francesi. Caillaux ha pronunciato un discorso nel quale, dopo avere ricordato l'azione svolta dal Governo per evitare il crollo del franco, ha esposto le fasi dei negoziati svoltisi a Londra ed a Washington, aggiungendo di avere ottenuto assicurazioni dall'Inghilterra, nel caso di inadempienza della Germania. L'oratore ha affermato di non poter dubitare che la Germania non eseguirà il piano Young e ha detto di prevedere che in un prossimo avvenire, l'Europa unita, potrà alleggerire il fardello cui è sottoposta ed ha concluso elogiando la politica di Briand ed esprimendo la sua fiducia nella costituzione degli Stati Uniti d'Europa.

Il sen. Beranger, osserva che i crediti concessi dall'America alla Francia, sono stati un prestito e non un dono, afferma che era impossibile ottenere una clausola di salvaguardia ed aggiunge che egli svolse una tenace campagna negli Stati Uniti, ottenendo un'importante riduzione. Conclude, rilevando che i negoziatori francesi fecero quanto poterono. I senatori Japy e Lemery si sono dichiarati contro la ratifica degli accordi. Il sen. Lemery ha affermato tra l'altro, che gli Stati Uniti hanno mire sulle Antille Francesi.

Il presidente del Consiglio Poincarè, le cui condizioni di salute sono migliorate, ha ricevuto varie personalità politiche, fra cui Briand e Tardieu intrattenendosi sulle questioni all'ordine del giorno della Camera e sulla manifestazione comunista del primo agosto.

Nella serata di ieri si era diffusa la voce che le condizioni di Poincarè fossero diventate meno soddisfacenti, che fosse stata presa in esame, dopo un consulto, l'eventualità di una operazione chirurgica. Contrariamente a tale voce, si precisa oggi nei circoli autorizzati, che soltanto martedì prossimo, sarà formulata la diagnosi, poichè uno dei medici curanti si trova assente, ciò che ritarda lo svolgimento della consultazione prevista.

Gli effetti immediati della parità navale anglo-americana

WASHINGTON, 26 sera

Il Segretario di Stato Stimson, parlando sul principio della parità navale, ha dichiarato tra l'altro che il principio della parità ha avuto lo scopo immediato di impedire alle due Nazioni, e cioè agli Stati Uniti ed all'Inghilterra di effettuare un programma di costruzioni in contrasto l'uno dell'altro e di provocare una riduzione delle forze navali rispettive.

« Questa parità — ha detto Stimson — significa uguaglianza assoluata di forze combattenti delle flotte degli Stati Uniti e della Gran Bretagna e si applica alle navi di tutte le categorie ». (*Radio Stef.*)

Le impressioni sull'Italia di un Ministro portoghese

LISBONA, 26 sera

I giornali pubblicano alcune dichiarazioni fatte dal Ministro degli Affari Esteri Trindade Coelho, il quale è stato ex ministro a Roma. Egli ha affermato di avere vissuto in Italia, quasi come nella sua Patria, ed ha aggiunto che Roma, sotto la guida del Duce, compie una meravigliosa marcia ascendente, ciò che costituisce una formidabile lezione per tutti i Paesi, e specialmente per i latini.

Le preoccupazioni di Belgrado per l'applicazione del piano Young

ROMA, 26 sera

Il corrispondente da Belgrado del *Giornale d'Italia*, in una sua nota ricorda che a Belgrado si sta attraversando un periodo di estrema delicatezza e di pericolo. Eono in giuoco interessi colossali e regna nell'opinione pubblica un senso di terrore e di esasperazione.

Da una parte c'è la questione delle riparazioni, che dovrà essere discussa prossimamente e nella quale la Jugoslavia è interessata in forte misura; dall'altra la sentenza della Corte dell'Aja e la liquidazione dei debiti prebellici. Col piano Young sono in questione notevoli interessi dello Stato perchè si discute di ben trenta miliardi di dinari. Intanto il Governo jugoslavo annuncia di avere fatto i passi necessari presso la Romania e la Grecia, chiedendo che «i diritti jugoslavi basati sul trattato di pace restino intatti e che la questione delle riparazioni non si risolva senza la partecipazione della Jugoslavia ».

La Jugoslavia pensa già di contrarre alla fine di quest'anno un prestito di cento milioni di dollari. Ora la Francia chiede che le si paghino i debiti di guerra. Al solo pensarvi gli jugoslavi perdono la testa e dicono trattarsi di un errore materiale, oerchè non è possibile che, mentre nella parte delle riparazioni destinate alla Romania è calcolato il debit alla Francia, tale calcolo non si sia poi ripetuto nel caso della Jugoslavia. Gli jugoslavi vanno ripetendo che, se ci fosse un tecnico jugoslavo nella Commissione delle Riparazioni, ben ltro corso avrebbero avuto gli avvenimenti.

Il pagamento del debito serbo ai creditori francesi è il secondo vitale problema che ha esacerbato l'opinione pubblica. La verità infatti è che il dovere pagare in oro e non in carta i debiti di avanguerra, porta una differenza spaventosa. La decisione dell'Aja è stata appunto questa: la Jugoslavia dovrà pagare in oro. Comunque le minaccie o le implorazioni od i pacati risentimenti non riescono a creare presso gli jugoslavi un'atmosfera di maggiore fiducia e sono ritenuti tentativi quasi vani, insignificanti per allontanare le conseguenze della battaglia perduta. D'altra parte non si ha la più lontana intenzione di transigere e si è fermamente decisi a non lasciarsi commuovere.

La riorganizzazione dei ministeri approvata dal Senato rumeno

BUCAREST, 26 sera

Il presidente del consiglio, Maniu, ha presentato un progetto di legge al Senato sulla riorganizzazione dei Ministeri dei quali tre sono stati soppressi. Avendo il signor Maniu chiesta l'urgenza, il Senato ha approvato il progetto.

Complotto rivoluzionario scoperto nel Perù

LIMA, 26 sera

Il giornale governativo « La Prensa » dà oggi la notizia della scoperta di un complotto contro il Governo peruviano. La polizia avrebbe arrestato un senatore, un deputato, e quattro altre persone appartenenti alle classi più elevate. Sono stati sequestrati nella perquisizione parecchi documenti. Sono ritenuti imminenti nei circoli della capitale altri arresti. (Radio Stef.).

Dovgalewski sarà a Londra domenica e si incontrerà con Henderson

LONDRA, 26 sera

Il ministro plenipotenziario dei Sovieti a Parigi, Dowgalecski, delegato dal governo di Mosca per la soluzione delle questioni pendenti e per la ripresa delle relazioni diplomatiche anglo-russe, giungerà a Londra nella giornata di domenica. Lunedì nel pomeriggio Dovgalewski avrà il primo incontro con il ministro degli esteri Henderson. (*Radio Stef.*)

Cinque persone uccise dal fulmine a Clermont Ferrand

CLERMONT FERRAND, 26 sera

Durante l'imperversare di un violento temporale, un fulmine è caduto sopra un albero presso il quale si erano raccolti alcuni contadini. Cinque persone sono morte ed un'altra è rimasta ustionata. (*Radio Stef.*)

Direttrice di banca arrestata a Parigi per truffe di 3 milioni

PARIGI, 26 sera

E' stata arrestata ieri sera la signora Lucia Eugenia De Coribar, direttrice di una banca, accusata di avere truffato oltre tre milioni di franchi. La De Goribar, di 57 anni, aveva fondato una banca: « L'Unione finanziaria », con uffici in via Notre Dame de Lorette, e trattava sopratutto per corrispondenza con numerosa clientela. I clienti dovevano rimettere all'« Unione finanziaria » dei titoli o del denaro. Un contratto specificava che alla scadenza della convenzione, valevole per uno, due o tre anni, i fondi versati o i titoli consegnati sarebbero stati restituiti al proprietario con un beneficio annuo del 15 per cento. La signora De Goribar si trovava sovente nell'impossibilità di restituire il denaro o i titoli che le erano stati affidati. Già in passato la signora aveva dovuto regolare dei contratti con la Giustizia ed era stata condannata a 6 mesi di prigione, con il beneficio della condizionale, e alla restituzione di oltre 900.000 franchi.

Ieri, su mandato del giudice istruttore, un commissario di polizia si recava a fare una perquisizione alla sede dell'« Unione finanziaria » e nel domicilio della De Goribar. Sono stati sequestrati vari documenti e apposti i sigilli agli uffici della banca. Più tardi la signora De Goribar veniva arrestata. Indosso le sono state trovate solamente 200 lire. L'ammontare delle truffe, come è stato detto, supera i tre milioni di franchi.

Londra esamina gli avvenimenti di Malta alla Camera dei Comuni

LONDRA, 26 sera

All aCamera dei Comuni, rispondendo a duna interrogazione, il Sottosegretario agli affari esteri dice che nessuna comunicazione è stata fatta al Vaticano circa i recenti avvenimenti di Malta, che sono ancora oggetto di esame. Alla seduta assiste l'Ambasciatore di Italia, comm. Chiaramonte Bordonaro.

Il IX Congresso dell'IKA a Budapest

BUDAPEST, 26 sera

Il nono Congresso Internazionale dell'Opera Cattolica Internazionale « Ika » sarà radunato a Budapest, capitale dell'Ungheria, dal 15 al 19 agosto 1929. Eccone il programma dettagliato:

Giovedì 15 agosto: Riunione famigliare di sera.

Venerdì 16 agosto — Ore 9: Funzione inaugurale religiosa nella chiesa universitaria. S. Messa celebrata da S. E. mons. Cesare Orsenigo, Arcivescovo, Nunzio Apostolico in Ungheria; discorso del canonico Mack di Lussemburgo, membro della presidenza dell'«Ika» — Ore 10: Prima adunanza del congresso nella sala grande del Seminario Centrale, IV., Via del Seminario o di Ottocaro Prochàszka, vicino alla chiesa universitaria.

Ordine delle conferenze — 1. Il problema della popolazione nelle città. (Oratore: R. P. A. Muller S. J., professore, redattore, membro della presidenza dell'« Ika »). — 2. Il problema della popolazione nella campagna. (Oratore: S. E. mons. Giuseppe Vass, Ministro del bene pubblico d'Ungheria). — 3. La questione della popolazione, liberalismo e socialismo. (Oratore: Docente Giovanni Messner, redattore della rivista «Das Neue Reich», Vienna). — 4. Il problema della popolazione e la sanità. (Oratore: Dott. Clement, primario della clinica chirurgica, Friburgo, Svizzera). — 5. La madre. (Oratore: Mons. Stefano Madarasz. Consigliere Ministeriale di Budapest). — 6. Uomo e donna entro e fuori del matrimonio. (Oratore: Conte Clemente di Brandis, Castello di Sebes, Czecoclovacchia). — 7. La questione sessuale e la morale cattolica. (Oratore: Canonico Antonio Sancho, Palmas, Spagna). — 8. Il problema della popolazione e la legislazione. (Oratore: R. P. V. Fallon S. J., professore, Lovanio). — 9. Il problema della popolazione e l'organizzazione internazionale del lavoro. (Oratore: R. P. A. Arnou S. J., membro dell'Ufficio Internazionale del Lavoro). — 10. Il problema della popolazione in Cina e Giappone ed in altri paesi non europei. (Oratore: Sign. G. M. Tan, presidente dell'Associazione della Gioventù Cinese Cattolica, attualmente in Lovanio). — 11. Il problema della popolazione, la morale cattolica e il ministero pastorale. (Oratore: R. P. D. Prummer O. P., professore dell'Università di Friburgo, Svizzera). — 12. Conclusione sintetica. (Oratore: Monsignor S. Waitz, Vescovo, Amministratore Apostolico di Feldkirch Innsbruck).

Discorso di chiusura, pronunciato da Sua Eminenza il Cardinal G. Serèdi O. S. B., Principe-Primate dell'Ungheria.

Per richieste di schiarimenti ed inscrizioni rivolgersi al Dott. Stefano di Zsembery, presidente della Federazione Cattolica di Ungheria: Budapest IV. Ferenciek tere 7.

Dal 15 al 22 agosto (Settimana di Santo Stefano) le ferrovie ungheresi accordano speciali ribassi per viaggi d'andata e ritorno a Budapest.

Dal 5 all'11 agosto si adunerà anche il VI Congresso Cattolico Internazionale Accademico Missionario nell'Istituto di San Gabriele a Modling (Austria, presso Vienna). Per la gentilezza dei RR. PP. di San Gabriele i partecipanti al Congresso Missionario, che desidereranno assistere anche al Congresso dell'«Ika» di Budapest, potranno rimanere a San Gabriele fino al 14 di agosto e saranno aspettati a Budapest il 14 di agosto.

Oltre trenta annegati in Isvizzera

BERNA, 26 sera

Nel lago di Hallwyl (Argovia) un giovanotto germanico, collocatosi presso un agricoltore della regione per impararvi la lingua, è annegato mentre prendeva un bagno. Nelle acque del Reno, presso Sciaffusa ove si bagnava, ha trovato la morte il giovane Emilio Fritsch, di anni 23. Non sapeva nuotare.

L'Aar ha mietuto vittime. Un giovanotto abitante a Rohr, certo Schmid Fricker, è morto mentre stava prendendo un bagno. La Sarina conta morti pur essa; il Reno in maggior numero. L'oicina lettrica di Rheinfelden ha ricevuto l'annuncio di una trentina di annegamenti. Parecchi cadaveri devono essere, stati trascinati dalla corrente verso la diga dell'officina.

La ripresa del traffico ferroviario fra Ungheria e Cecoslovacchia

BUDAPEST, 26 sera

Secondo un comunicato della Direzione delle Ferrovie dello Stato ungherese il traffico attraverso la stazione di confine di Hidasnemeti è stato ripreso oggi alle ore 10 del mattino.

Esposizione d'arte a Parigi organizzata dalla Cooperazione intellettuale

PARIGI, 26 sera

L'Istituto Internazionale della cooperazione intellettuale comunica.

« Il 2 agosto prossimo sarà inaugurato al Palazzo delle Nazioni a Colonia un'esposizione internazionale di calchi d'opere d'arte, organizzata dall'Ufficio internazionale dei musei e dall'Istituto Internazionale della cooperazione intellettuale. Questa esposizione, di cui la commissione di cooperazione intellettuale della Società delle Nazioni ha preso l'iniziativa, è destinata a dimostrare ciò che può essere realizzato, grazie ai calchi per la costituzione di piccoli musei della riproduzione in città che non posseggono musei originali. Essa comprende quattrocento esemplari di dimensioni diverse, provenienti dai musei e laboratori ufficiali in Atene, Berlino, Bruxelles, Firenze, Londra e Parigi, i calchi esposti riproducono opere dell'Assiria e dell'Egitto, dell'arte classica, del medio evo, della rinascenza e dei tempi moderni. L'esposizione resterà aperta fino al mese di dicembre ».

Sciopero di tramvieri a Rosario

BUENOS AYRES, 26 sera

Il personale addetto alle tramvie di Rosario si è messo in isciopero da ieri. Il movimento ha carattere economico. Il servizio sarà però assicurato. (*Radio Stef.*)

L'ex presidente del Messico, Plutarco Calles, in viaggio com'è noto per l'Europa è giunto a New York e subito si è recato sul transatlantico che parte oggi stesso per la Francia.

A Le Havre è stato inaugurato il Congresso per il progresso delle scienze. Il prof. Ghigi delegato italiano ha pronunciato un discorso.

614 milioni e mezzo all'Italia nel primo decennio del piano Dawes

ROMA, 26 sera

L'*Agenzia di Roma* dà notizie particolareggiate sui proventi toccati all'Italia nei primi dieci mesi, iniziatisi il primo settembre dell'anno scorso, della quinta annualità del piano Dewes. Complessivamente la parte toccata all'Italia in questo periodo, ammonta a 137 milioni e 276.609 marchi oro, pari al corso attuale a 614.537.650 lire italiane.

Questa somma è così costituita nei suoi vari valori: materie coloranti e prodotti farmaceutici; 985.925 marchi; sotto prodoti del carbone marchi 1.137.021; trasferimento di denaro 53.563.555 marchi; oltre 1520 marchi per piccole altre forniture.

La parte toccata nello stesso periodo agli altri paesi è così computata:

Francia 939.611.787 marchi oro; Impero Britannico 428.043,188; Belgio 97.905.102; Regno Serbo-Croato-Sloveno 61.894.062; Stati Uniti d'America 77.439.714; Romania 19 milioni 177.576; Giappone 11.198.814; Portogallo 11.905.009; Grecia 6 milioni 025.909; Polonia 505.524.

L'*Agenzia di Roma* rileva poi la parte assorbita dalle spese militari di occupazione della Renania, le quali, com'è noto, hanno diritto di priorità, ossia sono detratte dalla somma dei versamenti tedeschi, prima che essa sia ripartita fra i vari Paesi.

Nei primi dieci mesi della quinta annualità, queste spese di occupazione militare sono ammontate a 34.989.763 marchi oro (oltre 157 milioni di lire italiane) ricevute per 23.847.049 marchi, 108 milioni di lire dalla Francia e per il rimanente dall'Inghilterra.

Gli aviatori dell'"Ali sovietiche,, ricevuti dal Capo del Governo

ROMA, 26 sera

Iersera S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Villa Torlonia gli aviatori ed i passeggeri di « Ali Sovietiche » accompagnati dall'ambasciatore russo Kursky e da S. E. Balbo. Il Duce si è molto interessato degli aviatori russi ed ha rivolto parole di compiacimento.

L'ambasciatore dell'Unione delle repubbliche sovietiche a Roma S. E. Kursky ha offerto un pranzo, a nome della spedizione aerea dell'apparecchio « Ali Sovietiche ». Hanno partecipato al pranzo l'Ambasciatore russo coi membri della Missione russa e i principali funzionari dell'amministrazione sovietica, S. E. Balbo, l'on. Ferretti, il comm. Mameli, il generale Traditi, i generali dell'Aeronautica De Pinedo, Valle, Lombardi, Bosio, il colonnello Pelegrini, giornalisti itaiani e stranieri e rappresentanti delle Società aeree civili.

Sul finire del pranzo l'Ambasciatore russo ha espresso i sentimenti di riconoscenza della missione russa per le cordiali accoglienze ricevute, affermando che i russi conserveranno il miglior ricordo della permanenza a Roma e la migliore impressione per la visita fatta a S. E. Mussolini, capo del governo. Ha terminato, inneggiando all'Italia e all'aviazione italiana. Ha risposto brevemente S. E. Balbo, dicendosi lieto per le espressioni dell'Ambasciatore russo e per la soddisfazione dimostrata dalla missione delle « Ali Sovietiche ». Il Sottosegretario all'Aeronautica italiana ha dichiarato la propria simpatia per gli aviatori russi. Il discorso dell'Ambasciatore russo e quello del generale Balbo sono stati accolti dai più vivi applausi.

La missione russa a Milano

MILANO, 26 sera

Questa mattina, alle 10.55 a bordo di un apparecchio della linea aerea regolare Roma-Milano son giunti all'aeroporto civile di Taliedo i componenti la missione civile russa di « *Ali Sovietiche* » sig. Zarzar, Capo dell'aviazione civile russa, prof. Bogodin e generale Noshanoff, addetto areonautico dell'Ambasciata dei Sovieti a Roma, ricevuti dai dirigenti dell'aeroporto, i quali hanno offerto loro un *vermouth* di onore, dal colonnello Tacchini, comandante la zona aerea, dal colonnello Boffi, comandante il campo militare di Taliedo, e da numerosi ufficiali dell'aeronautica. Gli ospiti sono poi partiti in automobile alla volta di Sesto Calende.

Il volo di un giornalista Inglese per la processione papale

PISA, 26 sera.

Stamane, alle ore 4, dal nostro campo di aviazione di San Giusto è partito, diretto a Londra, un apparecchio inglese giunto ieri mattina alle 10 dalla stessa città, pilotato da Charles Wilson, e sul quale prendeva pur eposto il giornalista Williams inviato speciale del *Daily Mail*.

Il giornalista era stato inviato appositamente in Italia per ricevere le fotografie e le notizie riferentisi all'uscita del Papa dal Vaticano, notizie che altro incaricato, nella nottata, gli faceva pervenire.

Borsa cereali

MILANO, 26 notte

La sezione cereali della Borsa merci comunica:

Frumento: discretamente attivo con tendenza sostenuta, apertura, agosto 131.50, ottobre 136.50, dicembre 140.50. Chiusura, contante 131.25, agosto 131.20, ottobre 36.45, dicembre 140.45.

Granoturco — discreto numero di affari, andamento fermo. Apertura contante 89.50, ottobre 86, dicembre 85.15. Chiusura, contante 91.50, ottobre 86.50, dicembre 85,75.

Riso. Limitato numero di affari tendenza sostenuta. Apertura: agosto 148.10, ottobre 140, dicembre 140.80. Chiusura, agosto 147.50, ottobre 139.35 dicembre 140.35.

Risone — Trascurato andamento sostenuto. Apertura agosto 109.50, ottobre 96, dicembre 96.50. Chiusura, agosto 107.50, ottobre 95.50, dicembre 96.10. (*Stefani*).

Il processo per tentato parricidio alle Assise di Padova

PADOVA, 26 sera

Oggi è continuato il processo a carico dei fratelli Aldo ed Albino Sette e della loro madre Romana Marigo, imputati di aver tentato di uccidere il rispettivo padre e marito. Come abbiamo detto già nel giornale di stamane, l'imputato principale, l'Aldo, aveva già confessato in istruttoria.

Al pubblico dibattimento egli non ha tentato di cambiare quanto quanto aveva asserito, ma ha invece cercato di allontanare da sè la terribile aggravante della premeditazione sostenendo d'ver agito il giorno 24 di dicembre in un momento di eccitazione. Secondo suo tentativo è stato di scagionare la madre e il fratello.

Poco o nulla hanno detto questi due ultimi; entrambi si sono sforzati di dimostrare la loro non partecipzione al fatto.

Qualche momento di drammaticità ha avuto l'interrogatorio della Marigo: a lie che tutto negava, il Presidente ha contestato fatti ed accuse specifiche. Ma la donna nega, nega tutto, affermando che la colpa era tutta da parte del vecchio marito. Neppure di fronte alle gravi accuse del teste Contin (colui che ella voleva pagare perchè si prestasse a dar aiuto ad Aldo per uccidere il marito) si contenta: dalla sua bocca esce solo questa espressione: « No xe vero gnente! ».

La parte lesa, Sette Costante, racconta, con linguaggio più o meno fiorito, tutti i maltrattamenti ch'ebbe a subire da parte della moglie e da parte dei figli aizzati dalla madre.

Fa una particolareggiata relazione del giorno 24 dicembre, nel quale, per poco non fu ucciso; e infine racconta che il figlio Aldo era aizzato dall'Albino che gli gridava: *Copelo, copelo: te fè ben: xe ora de finirla...*

Implacabili ed impressionanti sono state le deposizioni dei testi.

Grave specialmente quella di Vittorio Contin. Questi narra che un giorno la Marigo gli propose di avvelenare il marito, ubbriacndolo prima e poi mettendo del veleno nel vino, oppure di ucciderlo a bastonate e poi gettare il cadavere nel Brenta.

Poi narra dell'altra proposta della donna: il figlio Aldo avrebbe ucciso il padre, i Contin chiamato come teste aveva solo da dire che il giovanotto aveva agito per difendersi. Come ricompensa la Marigo offriva al teste 500 lire e l'uso gratuito di un campo.

Pure gli altri testi narrano dell'odio della imputata verso il marito e dell'*imprese* dei due figli per uccidere il padre.

Stamane s'è iniziata la discussione. Ha parlato per primo l'avv. Romanelli di P. C., il quale descritta la vita modesta e laboriosa del Sette, che con sacrifici era riuscito a comparsi qualche campicello, passa a parlare della figura dell'imputata, dell'azione di questa nell'animo dei due figli, specialmente dell'Aldo, e delle perverse azioni di questo, la cui mano omicida non s'arrestò neppure quando il genitore fu a terra colpito da pallini, ma spezzò sulla testa del vecchio caduto l'arma parricida.

Per la Marigo e per l'Aldo l'avv. Romanelli chiede un severo verdetto di condanna; si rimette ai giurati invece per l'Albino.

Il Pubblico Ministero sostiene la piena responsabilità di tutti e tre gli imputati; e dimostra che non si può assolutamente parlare nè di provocazione, nè di semiinfermità di mente.

Chiudendo con una calda perorazione, chiede un verdetto di completa giustizia.

Difensore d'ufficio dei tre imputati era l'avv. comm. Stefanon. Questi però, essendo indisposto, ha dovuto declinare l'incarico, e allora il Presidente ha affidata la difesa all'avv. Prosperi-Flaviani.

Questi con una lunga e brillante arringa ha cercato di sminuire la responsabilità dei tre imputati.

La sentenza si ebbe poco dopo mezzogiorno. La Marigo è stata condannata a 12 anni di reclusione, il figlio Aldo ad anni 14, un mese e 20 giorni e l'Albino a 8 anni.

Brillanti operazioni dei Reali Carabinieri nel milanese

MILANO, 26 sera

Nell'autunno e nell'inverno scorso i Carabinieri delle varie stazioni lombarde dovettero occuparsi di vari furti compiuti nelle ville padronali disseminate nelle plaghe del Bergamasco, del Bresciano e del Cremonese; sopratutto aveva impressionato il furto compiuto nel marzo in una villa di Casorate d'Adda dove i ladri rubarono per oltre due milioni di argenterie, quadri, oggetti antichi e preziosi.

La tenenza dei Carabinieri di Treviglio chiamata sul posto per le indagini, iniziava l'indomani pronte ricerche e nella notte dopo i militi della benemerita s'incontravano con alcuni individui sospetti che sottoposti a stringente interrogatorio fecero confessioni tali che hanno permesso di assicurare alla giustizia i maggiori responsabili di quei furti. Tra l'altro era ricercato attivamente un certo Paolo Mattecca già condannato per furto ed aggressioni almeno una quindicina di volte. Ora si apprende che stamane il Mattecca è stato sorpreso in una casa di via Gabrielli, della nostra città, ed è stato tratto in arresto. Presso l'arrestato sono stati trovati diversi oggetti rubati appunto a villa di Casorate e due rivoltelle nonchè una valigia colma di ferri atti allo scasso.

NOTIZIE SOMMARIE

Si è chiusa a Varsavia il Congresso internazionale di chirurgia, al quale hanno partecipato i delegati di parte del mondo, ha continuato le discussioni alle quali fra gli altri, hanno preso parte vari professori italiani. Il congresso ha chiuso i suoi lavori, stabilendo che il IX Congresso si riunisca in una città della Spagna nel 1932. L'Italia vi sarà rappresentata dai professori Alessandro Donati e Baldo Rossi.

Al posto d'ambasciatore degli Stati Uniti in Francia rimasto vacante in seguito alla morte di Herrich è stato nominato il sen. Edge.

A la gamba fratturata d battaglio d'una campan

LECCE, 26 se

Vittima di una disgrazia, prov ta in modo ben strano, è rimast contadino Vito Nobile, di ann da Lizzanello. Il Nobile venuto la campagna per vendere i suoi dotti agricoli, sbrigati gli affari era recato nei pressi della sacre della basilica di S. Croce, tran lamente facendo il conto dei incassi. A un certo momento, le pane della chiesa cominciavano suonare a distesa e, nell'oscill ne, impressa alle campane, un taglio di queste si staccava e p pitava addosso al povero Nobile. vero miracolo il disgraziato no rimasto ucciso sul colpo. Il ba glio gli fratturava la gamba de che è stata ridotta ad un info troncone, che gli dovette subito sere amputato all'Ospedale.

Bimbo ustionato dalla minestra bollente

CREMONA, 26 se

Ieri, a Scandolara Ravara, sa borgata nelle vicinanze di C maggiore, il bambino Ros Donzelli d'anni 2 e mezzo, co do per la cucina della propria tazione, impigliò il vestitino manico del mestolo che gi dentro una pentola piena di m stra che era sul rialzo del foco L'accidentale strappo fece cader terra il piccino, il quale si r sciò pure addosso la minestra era stata poco prima tolta dal co. Gravissime ustioni vennero scontrate addosso al piccolo zelli dal medico condotto chiam d'urgenza; ustioni a cagione quali poche ore dopo il piccino sava di vivere.

La fatale imprudenza di un sergente

TRENTO, 26 se

Una tragica disgrazia è avvenu Castel Tesino nel Campo del 57.o gimento Fanteria di stanza a za, dislocato laggiù per le ma estive.

Il sergente Giuseppe Esti di da S. iovanni Teduccio, sotto la da stava pulendo la propria rivo d'ordinanza, maneggiandola precauzione colla sicurezza che scarica. Purtroppo l'arma con una pallottola e esplodendo impr samente, colpiva il povero giova cuore. La morte è stata istantanea.

La salma è stata trasportata Cmera mortuaria di Castel Tes domani arà solenne sepoltura.

La Ditta STIASSI e TAN

annuncia con profondo dolo morte del

Cav.

Augusto Bu

congiunto amatissimo del co prietario Signor Giorgio Stiass

Bologna, 26 luglio 1929.

Giovanni e ing. Giuseppe Bel titolari della Ditta Raf Beliossi e C.

partecipano con immenso dol morte del Signor

Cav.

Augusto Bu

ex socio della Ditta stessa, e p ti anni valido, affezionato e rimo cooperatore della medes

Bologna, 26 luglio 1929.

Oggi alle ore 8,40 cessava vere il

Cav.

Augusto Bu

La sorella VIRGINIA, la adottiva MARIA BUSI in ST col marito GIORGIO STIAS loro figli LUISA e FILIPPO parenti tutti coll'animo stra danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 10 partendo Chiesa di S. Isaia ove sarà ta una Messa funebre.

Per espresso desiderio del si prega di non inviare fiori.

Si dispensa dalle visite.

Bologna, 26 luglio 1929.